

RADIOcorriere

organo ufficiale della radio italiana

direzione e amministrazione: torino, via arsenale 21, telef. 41-172 • pubblicità s.l.p.r.a.: via arsenale 33, torino, telef. 52-521



Princeps

CIOCCOLATO

Creatrice dei famosi prodotti: PRODIGIO-SIBILLA-PRIMEROSE oggi rinnovati al cioccolato e della serie d'oro: PRINDUJOTTI ALPIA-SUPERLA-DA CAPO-VELBONA primato e canto dell'industria alimentare dolciaria nazionale. In vendita nelle migliori Pasticcerie e Confetterie d'Italia.

Sorrisi di Primavera

Uova Pasquali "Princeps", con sorpresa a premio

Autorizzazione n. 10918 del Ministero delle Finanze in data 29-1-1946.

L'estrazione, avvenuta il 16 Aprile 1946 in Genova-Nervi, Via del Commercio 21, alla presenza del Notaio Pastore, di un Funzionario della Intendenza di Finanza di Genova e del Pubblico, ha dato i seguenti risultati:

50 PREMI da L. 5000 nominali in Buoni del Tesoro, ai biglietti:

1 - Serie T 01200	11 - Serie C 01177	21 - Serie A 01062	31 - Serie V 00761	41 - Serie P 00631
2 - » G 00002	12 - » C 00030	22 - » F 01020	32 - » V 01017	42 - » R 01032
3 - » D 00004	13 - » L 00037	23 - » R 00123	33 - » H 00262	43 - » G 00310
4 - » O 00087	14 - » N 01049	24 - » L 00082	34 - » O 01200	44 - » V 00182
5 - » N 01193	15 - » O 00019	25 - » B 00057	35 - » E 01048	45 - » M 00605
6 - » Q 00182	16 - » R 00028	26 - » R 00080	36 - » M 00271	46 - » S 00603
7 - » S 00187	17 - » F 01075	27 - » G 00016	37 - » L 01191	47 - » M 01082
8 - » A 01163	18 - » T 00015	28 - » F 00150	38 - » T 00259	48 - » N 00394
9 - » M 00185	19 - » M 01112	29 - » U 00799	39 - » V 01027	49 - » V 00581
10 - » O 00150	20 - » R 01104	30 - » A 00966	40 - » F 01084	50 - » S 01076

50 PREMI DI CONSOLAZIONE costituiti da una scatola lusso di prodotti del valore commerciale di L. 350 ognuno, ai biglietti:

1 - Serie C 01033	11 - Serie M 01114	21 - Serie B 00232	31 - Serie P 01194	41 - Serie D 00807
2 - » H 00952	12 - » P 00361	22 - » A 00178	32 - » P 01024	42 - » E 00094
3 - » D 00200	13 - » P 01121	23 - » E 01200	33 - » R 01065	43 - » B 01200
4 - » E 00625	14 - » L 01094	24 - » M 00836	34 - » F 00461	44 - » C 00500
5 - » A 00345	15 - » G 00813	25 - » I 00846	35 - » M 00441	45 - » N 00145
6 - » U 00153	16 - » P 01974	26 - » L 00039	36 - » G 00136	46 - » E 00142
7 - » U 01200	17 - » I 01200	27 - » O 01077	37 - » R 00482	47 - » G 00287
8 - » Q 01200	18 - » L 00135	28 - » I 00945	38 - » D 00812	48 - » D 00677
9 - » B 00207	19 - » D 01200	29 - » R 01200	39 - » H 01102	49 - » G 01179
10 - » H 00109	20 - » F 00717	30 - » S 00777	40 - » L 00497	50 - » E 01189

AVVERTENZA

I biglietti vincenti devono essere presentati o fatti pervenire in originale, a rischio del possessore alla

S.A. Princeps - Via del Commercio 21-Ge-Nervi

Cadrà in prescrizione il biglietto non pervenuto entro 60 giorni dalla data dell'estrazione.



LA MUSICA STRUMENTALE DAL CINQUECENTO A MOZART

LEZIONI DI ALBERTO MANTELLI

XV - La musica per orchestra in Italia nel Settecento.

Prendendo le mosse sempre da quel punto fermo della musica strumentale italiana che è la figura di Arcangelo Corelli, che ne riassume e si può dire ne impersona la fase seicentesca, fioriscono numerosi in Italia i cultori della musica sinfonica. Nei decenni che costituiscono la saldatura tra il Seicento e il Settecento si precisano le due direttrici secondo le quali si verrà incanalando la pratica strumentale: quella che può dirsi da camera e solistica e quella sinfonica che esige una massa più o meno vasta di esecutori eguagliati, almeno in parte, in un contributo di attività esecutiva che confluisce in un risultato sonoro ed espressivo che va molto al di là appunto di tali singoli contributi. E' una distinzione che risponde ad uno stato di fatto incontestabile anche se inizialmente non se ne sia avuta forse una coscienza precisa, come si può dedurre da una certa ambiguità di denominazioni non ancora fissate in significati esatti; quale può essere ad esempio il caso di un termine come sinfonia che se più tardi si limitò ad un significato propriamente sinfonico e che inizialmente valeva per una riunione di un numero esiguo di strumenti. Si ricordi la Sinfonia per violino, violoncello e cembalo di Alessandro Stradella ascoltata in una delle precedenti lezioni.

La differenziazione tra musica sinfonica e musica solistica se ha in sostanza un valore esteriormente classificativo, ha tuttavia una sua ragione di essere che non può venire trascurata e valutata, in quanto finisce di precisarsi in tutto un complesso di modi di scrittura ben differenziati. Non si tratta quindi di tracciare arbitrariamente una linea di demarcazione dettata dalla più convenzionale retorica degli stili; ma di distinguere due direttrici lungo le quali si è avviata l'espressione strumentale, nel momento in cui cominciano a divergere e pertanto presentano ancora dei tratti in comune.

Al di fuori poi di queste ragioni che hanno un fondamento nella qualità stessa della materia musicale, nel caso nostro e per le necessità della nostra esposizione è opportuno comunque distinguere nella musica strumentale del Settecento un settore sinfonico e un settore solistico o da camera. Tenendo presente inoltre che fin da allora si stabilisce una sovrapposizione ed un accostamento di questi due modi di espressione che coincidono con due diversi modi di scrittura nel concerto grosso e nel concerto solistico; dove gli strumenti solisti del concerto del concerto grosso e nello strumento solista del concerto solistico ci si trova di fronte ad uno o più strumenti soli contrapposti ad un complesso strumentale costituente l'orchestra vera e propria. E cioè sovrapposizione ed accostamento di quei tipi di scrittura differenziati e precisati l'uno nella musica solistica o da camera e l'altro nella musica orchestrale; l'uno fondato su una particolare ed emergente individualità espressiva dello strumento o degli strumenti, l'altro su una confluenza di un complesso numero di strumenti in una entità fonica superiore che tutti li riassume in sé e che è l'orchestra.

Nella storia dell'espressione artistica in generale i dati cronologici non sempre corrispondono al susseguirsi dei vari momenti di stile e di gusto sui quali si fonda una prospettiva storica che vada al di là della meccanica materialità di un succedersi di aride date. Ed ecco che gli anni che separano la nascita di Alessandro Scarlatti (1680) dalla nascita di Arcangelo Corelli (1653), se aritmeticamente non così pochi da farci considerare questi musicisti pressoché coetanei, bastano tuttavia a che il primo si trovi ormai collocato entro il gusto e lo spirito della nuova musica strumentale del Settecento, mentre il secondo rappresenta l'espressione massima della strumentalità italiana del Seicento.

Nel settore strumentale puro della sua produzione — che è per altro essenzialmente vocale — Alessandro Scarlatti può considerarsi l'iniziatore del nuovo gusto sinfonico settecentesco. Che nelle sue grandi linee è caratterizzato per un verso da uno slancio ritmico vigoroso su cui si sostiene e si attua il discorso musicale, principalmente nei tempi allegri e per un altro da un lirismo spiegato in sinuose curve melodiche e in un colorito concentratissimo di armonie, principalmente nei tempi lenti. Come già abbiamo fatto rilevare, parlando di Vivaldi

STAZIONI ITALIANE

AD ONDE CORTE E MEDIE
GRUPPO NORD

STAZIONE CON SOPRA PROGRAMMA	kC/s	metri	kW
Genova	986	304,3	10
Milano	814	368,6	50
Torino	1257	321,1	20

STAZIONI CON PROGRAMMA UNICO (A)	onde medie	kC/s	metri
Bologna	1363	230,3	
Brescia	524	559,7	
Padova	1429	209,9	
San Remo	1346	222,6	
Verona	1322	245,3	

N.B. - Nelle ore di programma uniche stazioni trasmettenti sono quelle del programma A	onde corte	kC/s	metri
Busto Ars. I	9430	31,15	
Busto Ars. II	11810	25,40	

GRUPPO CENTRO SUD

STAZIONE NAZIONALE	kC/s	metri	kW
Roma S. Palom.	713	420,8	100

STAZIONI IN COLLABORAZIONE	kC/s	metri
Bari I	1059	283,3
Canale	1194	271,2
Napoli	1212	238,7
Palermo	545	531
Roma Monte Mario	963	309,9

STAZIONI AUTONOME	kC/s	metri
Bari II	1348	222,4
Firenze	1068	288,7
Radio Sardegna	534	559,7

BONA CORTE	kC/s	metri
Roma	4030	49,75

— che appartiene in pieno a questo momento storico, ma che da esso emerge con tale potenza da differenziarsi con uno spiccato evidenzialismo dai musicisti suoi confratelli — il fenomeno più vistoso e di maggior rilievo di questo secolo è il superamento della scrittura contrappuntistica come forma di sintassi musicale, in una scrittura che trova le proprie molle dinamiche in un articolarsi di valori ritmici e di momenti armonici che costituiscono un'ossatura nuova all'espressione strumentale. Nei primi decenni del Settecento noi vediamo gettarsi le basi di quello che sarà il grande linguaggio sinfonico di Haydn e di Mozart.

Se pure chiaramente differenziati tra di loro e con delle personalità ben distinte, tutto un gruppo di compositori italiani si schiera intorno a Vivaldi al quale è collegato da alcuni punti di contatto. Tra costoro ricordiamo: Giuseppe Valentini, Francesco Geminiani, Francesco Manfredini, Pietro Locatelli, Benedetto e Alessandro Marcello, Giovanni Battista Pergolesi (per quell'aspetto della sua attività che è strettamente strumentale). Questi musicisti, al di sopra dei quali risplende tuttavia la personalità di gran lunga più emergente di Antonio Vivaldi, costituiscono il primo momento della grande fioritura sinfonica italiana del Settecento. Li consideriamo in gruppo perché i limiti di questo rapido panorama che veniamo tracciando non consentono un'analisi più approfondita; né forse, per altro, allo stato attuale degli studi e delle conoscenze delle opere loro, si potrebbe additare questa o quella personalità come molto più spiccante e rappresentativa.

Il secondo momento, che è anche quello conclusivo dell'attività sinfonica italiana, è illustrato in virtù di due grandi nomi di musicisti i quali attendono tuttora quella pubblica rivalutazione di cui sono degni: Giovanni Battista Sammartini e Luigi Boccherini. Era maturo ormai in Europa l'avvento della Sinfonia, con quel carattere costruttivo ed espressivo che stava per imprimere Haydn. Nei due italiani ora nominati questo evento è intuito ed attuato in un'ontologia di gusto e di stile che li colloca saldamente entro la corrente strumentale italiana il che vale non tanto per Sammartini la cui produzione sinfonica è anteriore a quella di Haydn, quanto per il Boccherini le prime Sinfonie del quale sopravvivono nel 1771, quando Haydn era ormai quasi quarantenne e la cui prima sinfonia data dal 1759.

Con Sammartini e Boccherini si chiude, entro il Settecento, quel ciclo di attività strumentale sinfonica che nel Seicento aveva trovato la fase della sua prima formazione culminante in Corelli e nel Settecento era giunto al suo più pieno splendore. L'interesse del pubblico e l'interesse degli artisti — per delle ragioni molto complesse — si era spostato verso la forma di composizione musicale come il secolo dell'opera.



Attilio de Vora - Trieste. — Un elenco delle stazioni a onde corte è stato pubblicato sul n. 6 del Radiocorriere. Tali stazioni anche per motivi di carattere stagionale vanno soggette a variazioni e perciò la tabella è sempre in via di aggiornamento. Ne pubblicheremo presto un'altra.

Luigi Raggi, Milano - Angelo de Perini, Verona - Silvio Mario. — Per il secondo programma vedano l'articolo pubblicato a pagina 3 del «Radiocorriere» n. 12.

Borodino Renato, Macello - Abbonato 16428 - Cui Erminio, Bezzecca, Trento. — Abbiamo creduto in un primo tempo di poter pubblicare quanto il prof. Milani ci affidava relativamente alle sue lezioni tenute per radio. Naturalmente si sarebbe trattato di cosa a carattere continuativo e non abbiamo potuto impegnare per il futuro lo spazio sufficiente. La lotta con lo spazio è per noi continua e pressante. Potrete ottenere la grammatica inglese scrivendo alla Sipra, via Arsenale 33.

Signorina Renata D. — Ella protesta contro i cambiamenti di programma che avvengono all'ultimo momento senza preavviso. Si, ne conveniamo, qualche volta succede. Ma il fatto che ciò accada con un breve preavviso è la migliore dimostrazione che si fa sempre fino all'ultimo quanto possibile per evitare lo spostamento di programma.

Signorina «Elena» di Verona e sig. Gino S. di San Giovanni al Natosone. — Il «Radiocorriere» ha ricevuto le vostre due lettere e non trova di meglio per rispondervi che farvene leggere a vicenda la parte più importante.

Scriva la signa Elena, in data 20 marzo 1946:

«...mi sembra che sia tempo di finire con le sinfonie. Provi a dare un'occhiata anche questa settimana a «Radiocorriere» (programma A), specie dalle ore 21 in poi. Le sembra un programma per una ragazza di 22 anni che viene a casa alle 8 di sera dal lavoro per ascoltare un po' di musica allegra!!! Sinfonie anche questa settimana, sempre sinfonie, mentre nel programma B sempre musica allegra!».

Scriva il sig. Gino S. in data 25 marzo: «...Perché tutta la buona e bella musica (quella con la M maiuscola e che nulla ha che fare con le famigerate e mai abbastanza deprecate canzoni, né con quelle cose americane che con tanta larghezza ci vengono ammannite in questi tempi) va a finire sul programma B? E solo in via eccezionalissima viene trasmessa dal programma A?».

Non vogliamo far dello spirito ma la coincidenza di argomento e di data è significativa. Di fronte a tanta differenza di opinioni circa la composizione di un medesimo programma non si può non restare perplessi e consigliare gli ascoltatori a cercare bene nel programma e soprattutto senza preconcetti.

Entrambi poi, signorina Elena e signor Gino potrete trarre buoni auspici dalla lettura dell'articolo «Realizzazioni» del «Radiocorriere» 17-23 marzo, dove tra l'altro si fissano le caratteristiche artistiche e tecniche dei due programmi.

Luciano B. - Bolzano. — Poiché lei abita in una città sede di Stazione Radio, si rivolga a questa e le saranno date le informazioni che desidera. Quanto alla incisione commerciale di dischi da parte di dilettanti ci consta che questa possibilità esiste presso molti rivenditori di Radio attrezzati a tale scopo.

Salvo Mario, Venezia - Angelo de Perini, Verona - Una settentrionale qualunque. — Perfettamente sensate le loro osservazioni. Occorre però tener presente le attuali difficoltà dei mezzi di comunicazione che sono sempre molto sensibili. Per esse, il nostro giornale viene inviato solo nelle zone dell'Italia Settentrionale, ed in qualche dell'Italia centrale, ove possono essere meglio ascoltate le stazioni dell'Italia del Nord.

Col miglioramento della situazione, non si mancherà di riportare in tutti i dettagli i programmi della rete radiofonica italiana.

G. V. - Venezia. — Noi facciamo tutto quanto ci è possibile per cercare di pubblicare i programmi del maggior numero possibile di trasmissioni estere. Non sempre ci riesce. Non sempre i programmi arrivano in tempo per la pubblicazione. Comunque tenga presente che la nostra intenzione è appunto quella di pubblicare quanto più possibile e presto o tardi ci arriveremo. I miglioramenti delle comunicazioni con l'estero ci fanno sperare.

Giorgio Pullini - Modigliano Veneto (Treviso). — Quanto ai programmi di prosa lei sarà accontentato. Tenga presente che i suoi gusti non sono quelli di tutti, quindi, qualcosa anche per gli altri.

L'artista che lei nomina è stata epurata.

W. Beccali - Milano. — Il cantante che lei nomina non canta attualmente alla radio perché impegnato in tournée artistiche. I suoi dischi vengono trasmessi, ma con minore frequenza, perché riproducono, in genere, canzoni da molto tempo conosciute dal pubblico, non avendo egli potuto, per le ragioni stesse che lo tengono distante dalla Radio, incidere, per la casa fonografica della quale è scritturato, i più recenti successi. E lei sa che il pregio maggiore delle canzoni moderne è... la novità.

Lino Mioti - Schio. — Caro signore, siamo anche noi d'accordo che la musica deve essere considerata al di sopra di ogni evento politico. E perciò, non appena saremo in grado di farlo, pubblicheremo anche i programmi delle stazioni tedesche.

Lamberto Giorgi - Lucca. — Invi alla Direzione Generale della Radio Italiana, via Arsenale 21, Torino.

Fabozzi Saverio - Milano. — Certamente anche a noi interessa la collaborazione del pubblico. E' l'indice più sicuro della diffusione e della popolarità del giornale. Esatto quello che lei dice per il formato del giornale. Per attuare però il suo piano, che è anche il nostro, dobbiamo attendere che sia ultimato il riimpasto in sede della relativa che avevamo sfollato e che ora abbiamo già riportato. Non è cosa da poco. Come vede un piccolo problema ha delle grandi barriere insalvabili. I lettori che ci scrivono sono molti ma tra essi troppi ci chiedono il colore degli occhi dell'annunciatore X o l'indirizzo dell'artista tale «che ha una voce tanto calda e penetrante». Rispondiamo in genere, sì, ma per posta perché questi dettagli non interessano che poche persone.

FREQUENZA

Radio Vaticana

Trasmissioni fisse

Conversazioni giornaliere

- Ore 20,15 in inglese onde di metri 31,36
- 21,30 in francese onde metri 50,26 e m. 48,47.
- 21,30 in italiano onde metri 50,26 e m. 48,47.
- 21,45 in tedesco onde metri 50,26 e m. 48,47.
- 22,00 in spagnolo onde metri 50,26 e m. 48,47.

La trasmissione speciale del sabato ha inizio alle ore 21,15 su tre lunghezze d'onda: m. 30,26, m. 48,47 e m. 222.

Il martedì e venerdì ore 20,45: lingua polacca, onde di m. 50,26 e 48,47. Il giovedì ore 20,45: lingua olandese, onde di m. 50,26 e 48,47.

Quotidianamente, dalle ore 14 in poi: INFORMAZIONI RADIO VATICANE (I.R.V.A.T.) su due lunghezze di onde: m. 50,26 e m. 48,47 (per la lingua italiana: onda media di m. 222). Ore 14,00 lingua italiana; ore 15,16 lingua spagnola; ore 15,30 lingua francese; ore 15,45 lingua tedesca; ore 16,00 lingua inglese.

Domenica (onda di m. 19,87 e 48,47): Ore 11,15 Vangelo in lingua estera a turno.

• 11,30 S. Messa celebrata secondo le intenzioni del Santo Padre accompagnata da canti. Inoltre su l'onda di m. 50,26, m. 48,47 e m. 222: Ore 12,15 Vangelo in lingua italiana. • 12,30 Trasmissione speciale. • 14,00 I.R.V.A.T. (Informazioni Radio Vaticane).

NON TRASCURATE IL VOSTRO ORGANISMO!

Eliminate dalla massa sanguigna i materiali tossici accumulatisi durante l'inverno!

UNA CURA PRIMAVERILE DI

DEPURATIVO ERBE AMARE "BARLOCCO"

DISINTOSSICHERÀ IL VOSTRO ORGANISMO

Concessionaria di vendita: Soc. "FARCO" - Corso Carbonara 9 - GENOVA

MOBILI FOGLIANO

PREZZI DI FABBRICA - RATEAZIONI A RICHIESTA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO - NAPOLI - PIZZOFALCONE, 3

SEMENTI TIRONE

Via A. Neta 1 - TORINO - Tel. 49-345

Catalogo a richiesta

Un anno

Il maggiore Giovanni Di Modica, responsabile del programma «Italia combattente» della Radio della V Armata e poi delle trasmissioni politiche della stazione di Torino durante la gestione alleata P.W.B., ripropone qui per i nostri lettori la cronaca viva e vissuta dell'avanzata alleata or è un anno dalla Garfagnana al Piemonte. Egli fu uno dei migliori e più comprensivi amici che facilitavano, senza parzialità e facili la confidenza con le autorità alleate. A lui la Radio Italiana deve molta gratitudine e ancora una volta a distanza di un anno dalla liberazione vogliamo esprimerla.

L'attesa era diventata esasperante. Le cose precedenti erano state tappe, ora si profilava la mèta.

Lo sbarco d'Anzio, l'entrata in Roma, poi Grosseto, Populonia, l'Arenza e finalmente Firenze; la radio mobile della V Armata americana correva dietro le truppe operanti, ora sorrendo ed ora camminando più spedita; gli italiani del settore operativo e quelli al di là della linea del fuoco non dovevano rimanere senza udire una voce che li mettesse al corrente degli avvenimenti di guerra.

Una sola volta dovette ammainare l'antenna e fu ad Anzio, dopo la prima micidiale offensiva tedesca nel tentativo di buttare a mare il corpo di sbarco. La trasmissione era impossibile in quell'inferno di scoppi e la radio dovette tacere. Ma presto venne la ripresa col ritorno delle operazioni offensive alleate che condussero alla liberazione di Roma.

Ora sostavano dietro il rifugio montano che la guerra delle onde aveva deciso di chiamare linea golica.

L'attesa era durata troppo e il disappunto aumentava ogni giorno di più. La immaginazione delusa si sciolse e quei picchi e quelle vette costiere della Garfagnana ci sembravano i profili di enormi testoni tedeschi dalla capigliatura folta e frastagliata, dalla barba intrecciata, dai lineamenti grossolani e duri, dall'occhio torbido e beffardo, messi lì a confondere il passo, e lì ad ostacolare.

Ma l'Italia mi era sembrata così montuosa e così lunga. Finalmente il 10 febbraio il Comando riceve l'ordine di spostarsi verso una zona più prossima alla linea di combattimento: era forse il preannuncio della ripresa delle operazioni. Certo nel rigidissimo inverno 1945 si era combattuto e per il soldato che rischia la vita anche la scarminaccia è una grande battaglia. Ma quelle riprese offensive quindicinali, per attraversare uno dei tanti ruscelli di cui è graffiata la piana di Rimini, a noi non dicevano più nulla.

La grande battaglia doveva venire, e si aspettava. Ogni piccolo segno sembrava un indizio.

Il 13 febbraio si iniziano le trasmissioni nel nuovo settore. Il programma «Italia combattente» aveva le sue particolari cure. Le trasmissioni sono dirette ai partigiani della zona operativa dell'Appennino ed a tutte le versanti figure dove l'onda trovava nel mare una eccellente superficie per arrivare lontano. Le istruzioni ai patrioti del Quartiere Generale del generale Clark e del Comando Supremo Italiano erano per noi il termometro della situazione.

Ogni sera era una attesa irragionevole di novità. Ma le istruzioni allora ripetevano sempre lo stesso motivo: «In Italia si avvicina il momento nel quale l'attività aumenterà su tutto il fronte». seguito dai soliti consigli di prudenza.

Quella parola «aumenterà» esasperava particolarmente perché non prometteva affatto la grande offensiva conclusiva.

Il 23 febbraio le istruzioni recano una nuova parola che accende le nostre speranze: «Il giorno della liberazione si avvicina», a cui seguono ordini ai partigiani di riformare i quadri, di organizzare nuove squadre, di migliorare i servizi di collegamento. Forse ci siamo.

Il 6 marzo la frase diventa: «La tappa finale della guerra di liberazione si avvicina» ed il nostro desiderio riceve nuovo alimento.

Il 13 marzo la «stazione ascolto» riceve il messaggio del generale Clark in cui si frenano le impazienze dei patrioti che si dissodano da qualunque tentativo di rivolta ancora prematura. Ed anche il nostro morale segue l'onda di risacchio.

Ma il 4 aprile la frase iniziale delle istruzioni del generale Clark diventa più concreta e più promettente: «Patrioti, con la primavera giunge anche la certezza dell'azione da parte delle mie armate contro i tedeschi». Intanto l'attività aerea aumenta ed il rombo delle artiglierie si fa più intenso.

Finalmente l'11 aprile arriva l'annuncio da tanto tempo atteso: le istruzioni del generale Clark di quella sera dicono: «Patrioti, le battaglie finali per la liberazione d'Italia, la distruzione dell'invasore tedesco sono cominciate. Siate preparati e pronti a combattere. Siate pronti, tutti pronti, ad assolvere il compito riservato per il momento dell'azione coordinata e decisiva».



Il suono delle campane ci porta una nuova Pasqua di Resurrezione. E il martellare dei bronzi è segno di lavoro, perché soltanto attraverso questo troveremo la pace e la via per risollevarci l'Italia dal baratro della guerra. I focalari hanno nuova gente attorno, mentre laggiù, nel campanile del paese, le campane indicano ancora il ritorno alla vita.

E' la battaglia.

Le istruzioni si fanno ogni sera incalzanti; annotano i successi dei partigiani di Carrara e poi di Pontremoli, Sassu-maggiore e Noceto. Il 21 arriva il messaggio speciale da trasmettere: «all'ipodromo ci sono le corse, piano, piano». Ed arriva anche la notizia che l'Appennino è superato dalle forze provenienti dalla valle del Serchio da dove per Castelfranco dell'Emilia le formazioni corazzate della V Armata irrompono impetuosamente nella pianura emiliana per arrivare rapidamente al Po. Quella stessa sera le istruzioni del Quartiere Generale del generale Clark e dello Stato Maggiore Generale Italiano danno a tutti i patrioti dell'Appennino l'ordine della battaglia. Vale la pena di riportarlo: «Patrioti, è arrivato per voi il momento per il quale avete combattuto e sofferto, per il quale avete perfezionato il vostro addestramento ed il vostro equipaggiamento, attraverso un duro inverno e la primavera».

«Avete ricevuto tramite mezzi a voi noti l'appello per l'azione collettiva: dovete tutto osare per la causa della libertà. Ogni reparto ha già i suoi compiti tattici assegnati e sa quello che deve fare. Trasmettete queste istruzioni supplementari le quali si applicano all'insieme dei patrioti dell'Appennino. Obbedite ai vostri capi, osservate la disciplina, colpite con tutta la vostra forza. Non vi lasciate trascinare soltanto alla caccia di quei criminali che sono personalmente conosciuti. Questi individui verranno trattati come si meritano dagli appositi organismi già creati a questo scopo. Ognuno di voi deve farsi precisi dal proprio capo l'esatta natura del suo compito. Il vostro dovere è quello di appoggiare le armate alleate nel vostro settore, combattendo e comportandovi sotto ogni punto di vista come soldati disciplinati, il che significa: obbedire! Ciascuno di voi obbedisce al proprio capo, nella massima unità di intenti, col massimo della volontà e della forza. Se fate questo la giornata sarà vostra. Vi è stata data l'occasione di scrivere un nuovo glorioso capitolo nella storia d'Italia».

«Sta in voi, che questo capitolo sia scritto nobilmente e tale che possa essere letto con orgoglio negli anni futuri da quelli che verranno dopo di noi».

«Avanti allora, per la causa che vi sta più a cuore e per la quale avete già tanto sofferto».

Queste furono le ultime istruzioni tra-

smesse dalla radio della V Armata: il 22 arriva l'ordine di spostamento; il 23 l'ufficio movimento preannuncia la partenza in giornata ed è alle ore 17 di quel giorno che si inizia la marcia.

Impressioni di viaggio? Piccole cose di fronte all'evento grandioso che i tedeschi sconfitti si ritiravano dall'Italia.

Nella zona di Casalecchio di Reno fino a Bologna abbiamo nuovamente la visione tristissima di quelle che sono le rovine di una battaglia moderna. Non una casa era in piedi, gli incendi finivano di carbonizzare relitti di dimore, zaffate di vento ci portavano a tratti l'odore nauseabondo di cadaveri in decomposizione. Quelle case in rovina, quei relitti che carbonizzavano e forse quei cadaveri erano italiani.

Le tappe furono Bologna e Mantova. A Mantova sentiamo la voce di Milano sull'onda della sua stazione radio, mentre quella di Torino tace aumentando le nostre apprensioni.

Impossibilitati a proseguire perché le comunicazioni Milano-Torino sono interrotte, ritorniamo sui nostri passi e per Parma-Piacenza ci avviamo verso il Piemonte.

Sulla strada di Asti, la staffetta inviata per prendere contatti col Comando avanzato comunica che la strada per Trofarello-Moncalieri è sconsigliabile per la presenza di alcuni reparti nemici vaganti. Dopo Asti ci avviamo per quella Chieri-Pino. Al Pino finalmente si scorge Torino e la Mole nelle linee indifferenziate della lontananza.

Soltanto in fondo alla discesa entriamo in contatto con la sua vita. Alle prime case scarse abitanti si affacciano timidi per osservare la colonna che sosta per ricongiungersi. Poi porte e finestre si aprono e scoppiano gli applausi.

In tutti è la domanda ansiosa: il grosso delle truppe arriva? Assicuriamo di sì pur sapendo che dietro di noi è il vuoto per un buon tratto. Poi al palazzo della «Gazzetta», partigiani armati, presa di possesso della Radio, visita al Prefetto... entusiasmo... abbracci... C.L.N.

Già un anno. Passato non certo fra ghirlande di rose, ma passato. Le linee degli avvenimenti si affacciano, diventando ricordo, desiderio, talvolta rimpianto; le passioni si calmano, si allontanano, sabbra il distacco, il romanzo entra gradatamente nella storia, e la storia non ama, né odia, la storia è fatta di epigrafi.

LA MUSICA FRA LE DUE GUERRE

Chi soffre di scorrette idee è portato dal suo stesso istinto istintivo di conservazione, e talvolta a sua insaputa, ad attaccarsi a una frase, talora addirittura a una parola sola d'altri, per svilupparla a modo suo e per pretestarla al pubblico. Così fece Adriano Lualdi quando, nel 1927, in un suo articolo sul festival veneziano, lanciò una «spareta» contro i novelli Arcadi e contro l'Arcadia, secondo lui risorgente.

Ricordava o non ricordava il Lualdi che l'idea determinante della sua trovata era vecchia di cinque anni e risaliva a Massimo Mila, in quel preciso momento assente? Il barbarismo è la nuova Arcadia, aveva scritto il Mila. Tale idea si era depositata nel subconscio lualdiano e, bene o male, fruttificava.

In tempi più recenti, anzi pochi anni or sono, una casa editrice proponeva a Mario Labroca di scrivere un libro: «La musica fra due guerre». Consideriamo un peccato che Labroca non abbia portato in fondo l'opera, per due ragioni: in primo luogo perché egli, che nel periodo intercorso fra le due guerre, aveva visitato l'Europa con occhio attento e con udito aperto, e vi aveva osservato il buono il meno buono e il cattivo nel campo musicale, ci sembra fosse persona assolutamente adatta a risolvere il compito che la casa editrice gli aveva affidato. Poi perché, non avendo dato veste definitiva al suo lavoro, lasciò in balia d'altri, di troppi altri, un titolo indiscutibilmente pieno di fascino.

La musica fra due guerre, la bella frase andò a finire nelle mani di gente che non ha messo il naso fuori dei confini della propria patria, di gente poco informata per trattare il complesso problema e, anzitutto, assai spesso, dal desiderio di mettere in luce soltanto ciò che di negativo è stato prodotto durante gli ultimi decenni.

Invece Fedele d'Amico scrisse che il moderno processo che si sta facendo alla cultura italiana soffoca altre al resto di una strana imitazione temporale. Ed aggiungeva: «Forse che l'Italia prefascista ebbe una cultura diversa da quella fascista?». Invece, in una conferenza lucidissima affermò essere inutile che gli uomini d'oggi si lamentino perché la loro cultura ha prodotto Ulysses di Joyce e Wozzeck di Alban Berg, anziché La Divina Commedia e La Passione secondo San Matteo. Non fu ascoltato. E si continuò (non tenendo conto di affermazioni superficiali o dirette a colpire personalmente questo o quel musicista) sulla via tracciata già in partenza: la produzione musicale fra le due guerre era di natura negativa.

E' stato detto e ripetuto che l'epoca nostra è l'epoca dei problemi; né avremo noi a smentire una cosa tanto evidente. E questa nostra epoca ci fa pensare a un'altra, trascorsa da più di tre secoli, a quella, precisamente, in cui l'Europa ebbe a lamentarsi dell'orgoglio dei giovani artisti (alludendo in modo chiarissimo a Gennaro da Venosa e a Claudio Monteverdi), che pretendevano rimettere tutto in discussione, invece di accontentarsi di seguire la via tracciata dai vecchi Maestri. Certo, il rimettere tutto in discussione è caratteristica della nostra epoca (non soltanto nel campo musicale); e crediamo certo che ancora per molto tempo si continuerà a discutere. Si ricordi ancora uno di quei periodi in cui l'apprendimento del mestiere mezzo in condizioni di scrivere un bel pezzo di musica? Non siamo in grado di escluderlo; ma, francamente, un periodo simile è lontano dal nostro personale desiderio. La nostra è ancora un'epoca che esige dell'artista un lavoro smisurato e siamo perfettamente d'accordo con Igor Stravinsky che, nella sua recente «Poétique musicale» confessa: L'idea dell'opera da fare è così profondamente legata, per me, all'idea dell'ordine e del piacere che il lavoro per se stesso ci procura che, se per assurdo, mi avvenisse di concepire la mia opera belle finita ne sarei vergognoso e sabbigito come di una mistificazione. E ancora: Un compositore preludia allo stesso modo che un animale fruga nella terra. L'uno e l'altro frugano perché cedono al bisogno di cercare. A che cosa corrisponde questo cercare nel compositore? Alla regola che porta su di sé come un pentente? No, Egli è in cerca del suo piacere.

Va da sé che, in condizioni come quelle evocate da Stravinsky, non sono più concepibili gli autori che scrivono centosessanta opere teatrali o altrettante simfonie. «Il problema della musica moderna è un problema di forma», intuì Paul Bekker or sono ormai molti anni. Ma della «forma» è facile acchiappare nella «formula» e confessiamo che alle formule non abbiamo mai decisamente creduto. Si dice che durante il Settecento e l'Ottocento siano stati rappresentati seimila melodrammi. Nessun dubbio che la formula del melodramma sia stata in sé per-

niale: ma se pensiamo ai pochi melodrammi, numericamente, che hanno retto al tempo, ci sembra legittimo concludere che non la formula in sé aveva valore, bensì il genio di quei Maestri che l'hanno saputo vivificare.

Si è parlato tanto di crisi nella nostra epoca; ma sembra impossibile che nessuno abbia denunciato (per quanto riguarda l'Italia) la vera crisi, quella dell'epoca del Mezzogiorno, della Gioconda; la crisi, in una parola, durante quel lungo periodo di silenzio di Giuseppe Verdi che durò tra l'Aida e l'Otello.

Volendo ridurre al minimo il nostro elenco ricorderemo che fra una guerra e l'altra sorsero l'Histolre du Soldat e Noces e Perséphone di Stravinsky, l'Enfant et les sortilèges di Ravel, Le Sette Canzoni e Il Torneo notturno di Malipiero, Wozzeck e Lulu di Berg, La donna serpente di Casella, Debora e Jael di Pizzetti, Mathis der Maler di Hindemith, Christophe Colomb di Milhaud, Doktor Faust di Busoni. E tutte le opere dodecagoniche di Arnold Schoenberg e tutta la produzione sinfonica e teatrale degli artisti giovani e di quelli che oggi sono sue quarant'anni.

Si tratta di opere poco popolari? Può darsi. Osserveremo però, di sfuggita, che almeno una di queste, il Wozzeck, questa opera dei poveri, rappresentata nel 1925 e proibita durante il periodo hitleriano (in Germania dal 1933, in Austria dal 1938), in pochi anni raggiunse il ragguardevole numero di 169 repliche, nonostante le immense difficoltà di allestimento e i tempi poco favorevoli alle arti... 169 repliche sono molte, ai nostri tempi.

Per quanto riguarda l'accusa di poca umanità o di poca socialità nella musica contemporanea e, in modo particolare in quella nata fra le due guerre, ci si vorrebbe domandare se gli uditori sono proprio sicuri di non aver mai sbagliato e se sono certi di aver ascoltato senza preconcetti. Non occorre grande acume né è necessaria una particolare sensibilità per accorgersi come il personaggio di Wozzeck sia assai più umano e più commovente che non la melensa figura della Turandot pucciniana e, per quanto riguarda l'altra demagogica accusa sull'arte contemporanea poco sociale diremo che il povero Wozzeck è assai più umano, anche in senso sociale di quanto non pretenderebbero i troppi fautori di un populismo a buon mercato. Ci sono artisti — oggi come ieri — che sanno vibrare all'unisono con gli uomini e la formidabile «protest music», il grido di tantissimi cuori straziati che lo Schoenberg poté portare a sintesi nella Ode a Napoleone, il grido all'ultimo contro Hitler e contro la tirannia, ci sembra cosa ben diversa e incomparabilmente più alta della VII Sinfonia di Dimitri Schostakowitch, la quale non è musica popolare e nemmeno musica a programma; ma soltanto musica a etichetta.

Umanità, socialità, stato di grazia, ispirazione... tutte belle parole. Ma gli artisti degni di questo nome, oggi, ne parlano il meno possibile. Perché, a dispetto della apparenza, la nostra epoca ha assegnato più assai che non si creda agli artisti che cosa è il pudore. Questioni come queste sono assai ardue, e secondo per pelosa intimità soltanto al problema di una profonda fede religiosa. Perché confidarsi con tutti su cose così assolutamente personali?

Chi generalizza non può mai avere ragione. E lasciando a ciascuno la libertà di pensare quello che vuole circa la musica fra due guerre e di essere ottimista o pessimista, cioè di tener conto o meno oggi dell'immenso lavoro compiuto in Europa e in parte ancora sconosciuto, in pochi anni, e di voler o di non voler domani conoscere i molti testi che o prima o poi ci arriveranno d'oltre Oceano (e di pochi giorni la stupefacente rivelazione del Concerto per orchestra di Béla Bartók) ricorderemo ai giudici troppo frettolosi — soprattutto a quelli che scrivono musica — la grande parola di Robert Schumann, la parola che oggi più che mai dovrebbe suonare ammonimento: Opere, opere, non chiacchiere!

LUIGI DALLAPICCOLA

CONCERTI

CONCERTO SINFONICO diretto da Arturo Basile con la partecipazione del violonista Enrico Pierangeli e del violista Eugenio Ballarín - Lunedì, ore 21,15 (Gruppo Nord - Programma «A»).

Di ritorno nella pace della natia Salisburgo, dopo l'avventuroso viaggio, fertile di esperienze artistiche e umane, che l'aveva portato a Mannheim e a Parigi, Mozart (1756-1791) scrisse la Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore per violino e viola e orchestra (1779), opera di riposta e nobile proselitismo, nella quale egli fece tesoro di quanto aveva appreso nei centri musicali recentemente visitati. Tanto a Mannheim che a Parigi era infatti vivo il gusto della musica concertante: erano molto gustati doppi, tripli e anche quadrupli concerti, che sullo sfondo dell'orchestra ponevano alternamente in rilievo l'abilità di diversi solisti e poi li fondevano in una specie di «concertino».

In questo lavoro singolare e geniale, stagiato come un autentico Concerto, il problema del duo solistico viene approfondito ed affrontato in pieno. Lo strumentale originale e accuratissimo si muove in quella gamma di colori morbidi e tenui, che diventerà poi caratteristica di molti altri lavori mozartiani nella stessa tonalità di mi bemolle maggiore. Si osservino in particolare i suoni gravi degli oboi nel secondo tempo, un andante dialogato tra i due solisti che è tra le ispirazioni più tristi e dolorose di Mozart, e in genere il costante impiego delle viole violacee.

Della celeberrima Sinfonia in si minore di Franz Schubert (1797-1828) esistono soltanto i primi due tempi (oltre ad un abbozzo non strumentato, del terzo), rinvenuti dal direttore d'orchestra Herbert Pressel, il musicista Anselmo Hüttenbrenner, amico di Schubert, ed eseguiti a Vienna il 17 dicembre 1885. La composizione risale all'ottobre del 1822; il motivo dell'interruzione è ignoto.

L'eccezionale popolarità di questa Sinfonia le viene senz'altro dubbio dalla straordinaria bellezza melodica dei temi. Bellezza che è, in certo senso, conclusa in sé, e non dà luogo a una dialettica sinfonica il cui interesse si prolunghi nel tempo. Nello sviluppo sonatistico di entrambi i movimenti, il maggior piacere, il maggior fascino risiede nel ritorno dei temi, tali e quali, non modificati e intatti nella loro compiuta bellezza. Ciò è confermato anche dalle particolarissime attenzioni con cui è curata la loro presentazione, che avviene attraverso una serie di modulazioni preparatorie tali da acuire al massimo l'attesa. Una caratteristica rottura tragica, qualcosa come un brusco schianto, interviene nel primo tempo ad infrangere la spietata cantabilità lirica dei temi ed imporre all'allegro un valore intensamente drammatico. Invece l'andante con moto, in mi maggiore, riposa per intero in un'atmosfera di affettuosa tenerezza, già compiutamente espressa nel soavissimo tema iniziale, di struggente intimità espressiva.

CONCERTO SINFONICO diretto da Armando Gramaglia con la partecipazione del violoncellista Benedetto Mazzacurati - Venerdì, ore 21,15 (Gruppo Nord - Programma «A»).

Come tutti sanno, la III Sinfonia era stata concepita da Beethoven (1770-1827) quale omaggio al genio di Napoleone primo console, nel quale gli era parso di vedere incarnati i propri ideali politici di libertà e democrazia. Poi, fattosi Napoleone incoronare imperatore e rivelatosi della razza dei Cesari anziché dei Bruti, la dedica era stata dispettamente cancellata e sostituita, più tardi, col titolo di Sinfonia eroica, composta per festeggiare il sovvenire di un grand'uomo. Un tempo i commentatori partivano da

queste premesse biografiche per affannarsi a scoprire nell'Eroica addirittura un circoscritto programma politico; ora s'incorre spesso nella esagerazione opposta, e molti vorrebbero prescindere totalmente dagli ideali e dalle aspirazioni di Beethoven, collocandone la musica in una specie d'inaccessibile stratosfera. Come ogni uomo vero e intero, Beethoven aveva forte e appassionato interesse per le questioni politiche del suo tempo. La sua arte, poi, affondava le radici nella vita del suo spirito e ne traeva vitale nutrimento. Ben inteso, conserva piena validità l'osservazione di Wagner, che si immiserirebbe la portata della concezione beethoveniana se si volesse ridurre alla celebrazione d'un eroe politico-militare: è «l'uomo tutto intero, completo, cui tutti i sentimenti umani appartengono in tutta la loro intensità e pienezza — d'amore, di dolore e di forza — l'eroe cui Beethoven ha elevato questo gigantesco inno». E in Beethoven stesso i posteri hanno unanimemente riconosciuto l'esemplare di questo nuovo umanesimo fondato sulla religiosa coscienza del divino che è nell'uomo.

Da un punto di vista musicale la III Sinfonia, composta nel 1803 ed eseguita per la prima volta in pubblico il 7 aprile 1805, rompe definitivamente ogni legame con la tradizione haydn-mozartiana. Per l'originalità espressiva del colorito strumentale (benché la composizione dell'orchestra non sia mutata, salvo l'aggiunta facoltativa di un terzo corno), per l'ingenuità inaudita dell'armonia, per l'ingigantimento delle proporzioni (la durata d'esecuzione è di 56 minuti), tutto qui è nuovo e anche francamente aggressivo e rivoluzionario rispetto alle consuetudini del tempo. La lunghezza dell'opera — che fu criticata dai contemporanei — è intrinseca al modo di concezione musicale beethoveniano. Anzitutto, i temi stessi, magari brevissimi in sé, sono concepiti in grande, in quanto esigono per loro natura un poderoso sviluppo ad esaurire compiutamente le possibilità: pittura ad affresco, nata per coprire vaste estensioni murali, e non pittura da cavalletto, usata a rinferrare approfondite fessure in pochi centimetri di tela. Poi, i contrasti. La tipica maniera beethoveniana di concepire per contrasti successivi — contrasti timbrici, dinamici ed espressivi — produce una moltiplicazione interiore dell'opera: i motivi elegiaci introdotti come chiaroscuri all'espressione fondamentale dell'opera generano a loro volta la necessità di intensificare la potenza guerriera delle prime affermazioni, e così via. Infine, terzo motivo della grandiosità di proporzioni, è quel modo di intendere la forma-sonata che Beethoven aveva già attuato nella II Sinfonia e che correggerà ben presto, fino ad acquistare la nuda concisione della Quinta: l'uso, cioè, non di due temi puri e semplici, ma di due complessi espressivi, formati ognuno di più idee musicali e che prima ancora di venire allo sviluppo della sonata, già si dibatte un dramma nell'interno di ogni tema.

Il Concerto per violoncello ed orchestra op. 129 di Robert Schumann (1810-1896) nasce in quell'anno 1850, l'ultima è illusoria schiarita della vita del musicista, che vide pure il sorgere della Sinfonia romana. Il Concerto s'inscrive in quel gran desiderio di cantabilità effusa, narrativa, psicologica, e quindi di eloquenza oltre che di vocalità, che il Delia Corte giudica proprio del Romanticismo e dell'Ottocento. Beethoven ne era stato indotto ad includere nelle ultime opere strumentali recitativi nei quali il suono strumentale sembra cercare la parola: Mendelssohn aveva scritto le sue Romanze senza parole, e quasi tutti i musicisti tedeschi del tempo sentivano questo bisogno d'usare la musica come una lingua articolata in parole sotto l'urgenza dell'espressione. Perciò Schumann scarta decisamente l'antica concezione del Concerto come saggio di virtuosismo esibizionistico, e nel violoncello mira essenzialmente alla sua caratteristica vocale, per esprimere in ampie melodie e quasi in recitativi il suo stato d'animo a volta a volta appassionato e fervido, delicato e lieve. Rinunciava così alla tradizionale opposizione concertistica del Solo e del Tutti e perfino all'organamento sinfonico della composizione. Liberandosi dalle ubbie classiche che l'avevano un po' impacciato negli ultimi anni, da quando si era riacostato alle forme tradizionali, il violoncello gli era stato caro nella giovinezza, e ora lo riportava alla fantasiosa libertà di quei tempi: esso sarebbe stato il cantore, l'unico cantore, e l'orchestra l'avrebbe accompagnato, in una fluida associazione d'idee sgorganti con immediatezza l'una nell'altra, con vivacità e calore, con ricchezza e nobiltà, anche se non sempre sia ravvisabile un chiaro impasto costruttivo dell'intera architettura musicale.

Del numerosi poemi sinfonici di Riccardo Strauss (Monaco di Baviera, 1864), il Till Eulenspiegel (1895) è notoriamente il più fresco e incontestabile nella perfetta trasfusione di una bizzarra trama narrativa entro il quadro d'una solida forma musicale, che in questo caso è il rondò. Le esuberanze scomposte che talvolta possono indurre lo Strauss in errori di gusto, qui sono sanate e giustificate dal carattere burlesco dell'opera. Com'è noto questa è una allegria vendetta trattenuta dallo Strauss sui pedanti critici che avevano disapprovato per le sue innovazioni la sua recente opera teatrale



FRANZ SCHUBERT

Gustav. Prendendo a protagonista del poema sinfonico l'allegro burlesco Hammingo, lo Strauss ne faceva il simbolo della libera fantasia dell'arte e metteva alla berlina i severi giudici che ne condannavano le malefatte, insensibili alle esigenze della vita. «In Till Eulenspiegel — scrive il Cimbro — il ghiribizzo, il gesto bizzarro, si anima, vive, diviene un fermento, una forza attiva musicale, una volontà. Essa si insinua dovunque; la si sente sgusciare fuori da ogni parte dell'orchestra; cambia continuamente ed è pur sempre desso. Assume le mille voci del riso di canzonatura; dalle più argentine alle più sorde e gravi, dalle sublimi, viperine alle grottescamente cupe, dalle gale e spensierate a quelle del sarcasmo aggressivo. Quello che si annida in tanta vitalità musicale è da considerarsi una delle più forti rivelazioni del genio umoristico».

La PRIMA SONATA op. 15 per violino e pianoforte di Béla Bartók - Duo Bruno Polinatti - Martedì, ore 22,20 (Gruppo Nord - Programma «A»).

Scritta nel 1921, questa grande e importante composizione raduna nel suo tre movimenti gli elementi dispersi sui quali si polarizza la dialettica creativa di Bartók. L'Allegro appassionato e l'Adagio si fondono sull'espressione espressionistica, nella scia della scuola viennese e del gusto schoenbergiano anteriore alla codificazione del sistema dodecafonico. Il finale (Allegro) riflette il Bartók più noto, quello radicato nel popolare costume slavo ungherese, sia pure senz'ombra di concessioni ad un folclorismo di maniera.

V'è un contrasto assai pronunciato tra questi due blocchi di musica. Nel primo Allegro e nell'Adagio ha, a tutta prima, l'impressione d'una disgregazione atomica del linguaggio, che anche a svincolarsi febbrilmente da ogni sorta di nessi formali, per farsi emozione pura, sgombra d'ogni intervento razionale. Ci riesce a tutti, per mezzo di quell'elemento che così spesso è il veicolo dei più alti momenti poetici di Bartók: il timbro. Il timbro che, secondo le parole di F. Ballo, «si determina come immediata esigenza integrare», mezzo di espressione immediata e in certo senso immateriale, quando per materia s'intende l'intervento della logica costruttiva. Anche con mezzi (funici) così scarsi e tradizionali come il pianoforte e il violino, Bartók consegue a tratti effetti non meno stupefacenti di quelli che un giorno realizzò nel IV e V Quartetto: sono certi «quasi trillo» del violino, a note semplici e doppie nella regione mediana, sono liquide sonorità del pianoforte, i cui accordi sono quasi sempre preceduti da un arpeggio che ne materializza e squaderna le note in prospettiva. È un'assonnante progressione di tremoli del violino sul ponticello, sopra un ritmo ben marcato di energici accenti pianistici. E altre volte il canto si libera sopra un placido brusio del pianoforte, talvolta anche affidato alla sola voce del violino, come avviene a più riprese nel lirico Adagio.

Un canto, ben inteso, adatto estraneo al senso dialettico dei comuni valori tonali, un canto i cui inconsueti intervalli melodici sono però dettati non tanto, come avviene nell'altro Bartók, quella barbara e magiara del finale, da una spontanea esultazione di scale popolari, quanto piuttosto da uno sforzo per liberarsi dalla tradizionale armonia romantica, che per quanto volutamente straziata, è ancora lì a fornire il telaio e lo schema per il discorso. Per questo strano e disorientante suoni a tutta prima questa musica, all'occhio ti si rivela ancora concepita entro gli schemi di un passato dal quale essa cerca di divincolarsi. Non ci hai l'uomo nuovo rigenerato nella freschezza delle sorgenti popolari, ma hai l'europeo d'oggi, prigioniero d'una vasta crisi spirituale. E in questo senso di cattività mal sofferta e di torturante ribellione sta il dramma interiore di questi due movimenti.

Qui vale la prima parte della definizione che Ballo recentemente avanzava di Bartók: «La tradizione romantica, nucleare, della teoria armonico-timbrica dell'espressionismo lo salva dall'astrattezza neo-oggettivistica». Ma vale anche quanto egli altra volta scriveva, e cioè che nella tendenza espressionistica di Bartók: «il tema etico è decisamente frantumato».



Il Coro maschile dell'Abbazia di Westminster

Roberto Bracco dimenticato

La notizia della morte di Roberto Bracco giunse seguita da un ordine del Ministero della cultura popolare: «Per la scomparsa di Bracco attenersi alla Stefani». E la Stefani annunciava: «Nella sua casa di Napoli si è spento oggi il commediografo Roberto Bracco, Aveva ottantadue anni». Non un cenno sull'opera, non una parola di commiato allo scrittore; il Maestro scese nella tomba in un alone di freddo e ostile silenzio.

Che cosa abbia rappresentato Bracco per il fascismo è noto: un nemico irriducibile. «Il mio modo di sentire e di pensare, qui, nella mia Napoli», scriveva ad un amico, «non era un mistero per nessuno. E Napoli mi volle deputato al Parlamento accanto a Giovanni Amendola... Dichiaravo di non essere un uomo politico. Esprimevo le mie idee con semplicità rudimentale. Volevo giustizia, libertà, libertà disciplinata, amor di lavoro, dignità, equa distribuzione di diritti e di doveri, nell'ambito delle esigenze d'una Italia maestra di civiltà. Mi si domandava: «A qual partito appartiene?». Rispondeva: «Io sono un cristiano, un italiano e un antifascista. Questo sì. Questo passo divisi».

La lettera è del 1929; l'Aventino, sul quale Bracco aveva preso posizione, non esisteva praticamente più; e lo scrittore — alla rappresentazione delle cui opere era stato posto il veto — viveva giorni tristi.

Alfieri del teatro italiano all'estero, la combattuta fascista gli chiudeva in faccia, in Italia, le porte dei palcoscenici. Ma il nome di Bracco era amato e stimato in tutto il mondo. L'ostilità attiva e dichiarata contro un uomo del suo valore della sua struttura suonò male d'altra parte. E allora il regime capì che avrebbero fatto buon gioco. Tentò approssimi; saggiò vie di conciliazione. Ma don Roberto non mollò. E i pericoli incalzavano: «saggial le buche in piazza», offese, persecuzioni, violenza. La mia casa fu devastata. Una mia opera inedita fu distrutta... era fra le carte che, per sfregio, portarono via e gettarono alle fiamme».

L'opera cui il poeta allude è «La verità», ideale continuazione de «I pazzi», i quali, dopo il trionfo di Napoli, tornarono nel cassetto del loro autore. Il sipario calò a mezzo del secondo atto durante la «prima» romana per la gazzarra insensata dalle camicie nere guidate quel-



ROBERTO BRACCO

la sera da Giovanni Marinelli, e così l'Autorità vietò ulteriori rappresentazioni del dramma perché «provocatore di disordini». Il «fatale» rese anche più sdegnoso don Roberto il quale, a chi amichevolmente si mostrò disposto a interporre i suoi buoni uffici per salvarlo da ogni attacco futuro, rispose: «Non voglio... E quando creperò, metterò la mia sepoltura a disposizione degli italiani che vorranno offenderla». Povero, caro Bracco! Quale mutamento in chi lo ricordava allegro compagno, entusiasta della vita e dell'arte, arguto conversatore, nottambulo spensierato o accanito lavoratore. Ormai non prorompeva che in scorie invettive, e i suoi giudizi sul fascismo — diventato il suo chiodo — erano rigorosi, spietati: «All'orrore si aggiunge in me la visione chiara dell'avvenire: l'eccesso della forza fisica come regime, la ferrea disciplina totalitaria, l'annullamento dell'individuo, la indispensabilità dell'assoluta repressione del pensiero individuale...».

Il suo mondo si fece sempre più piccolo. Addio bel golfo di Napoli che risuonò della sua canzoni; addio teatri affollati ed applauditi al suo nome; addio

amici dimentichi. Si ridusse nella sua casa, solo; ché la paura di comprometersi consigliò molti di non bussare più a quella porta di via Tasso dove abitava, sicché quando gli dedicò una mia brutta commedia, ebbi così rispondere: «Vi assicuro che quando mi sono accorto che mi avete dedicato pubblicamente, ufficialmente "Il segreto di Fanny", ho provato una di quelle dolci commozioni per cui gli occhi si riempiono di dolci lagrime e mi son detto: Ecco uno che non ha avuto paura, che non è un vile come tanti altri». Il sentirsi abbandonato lo rendeva insofferente, lo gettava in una malinconia senza possibilità di conforto. Gli sarebbe bastata una sola parola, un ricordo di coloro ai quali aveva dato il suo cuore. E se la parola giungeva, la sua risposta era pronta, e sempre tradiva una gioia infantile per la consolazione che gli avevi dato: «Spesso Laura mi ha detto o io ho detto a lei: "E' possibile che anche don Enzo ci abbia dimenticati?". Non era vero. Non è vero. Che felicità, mio caro. Ma siamo così lontani!».

I miei contatti con Bracco furono soprattutto di carattere epistolare; e la corrispondenza fu copiosa. Ci sono nelle sue lettere pensieri sull'arte, riflessioni sulla «mania del modernismo» che aveva invaso il teatro, ma non è ciò che oggi interessa. E' la sua dolorosa figura d'uomo e di italiano che ritorna viva agli occhi e nel cuore in quest'ora di risveglio alle libertà. Come ne sarebbe felice l'invito lo rivedo in quel suo studio trascurato febbrilmente per l'infermità che l'affliggeva, carico di rancore verso gli assassini della sua bella Italia, amareggiato per l'oblio concesso di quelli che un giorno gli si erano protestati amici. Si tributarono onoranze a Ernesto Zacconi, e si ignorò Bracco; si commemorò, in Napoli, Tina di Lorenzo, e si ignorò Bracco: «Così uno dei miei colleghi migliori non osò pronunciare il mio nome in pubblico parlando dei miei maggiori interpreti».

La morte doveva farlo attendere quindici anni prima di portarlo via, e già da allora scrive: «Vivo con la mia compagna le mie ultime ore nella consueta solitudine che è ogni giorno più vuota. Una volta l'anno mi si chiede dall'estero una novellina, un articolo. So che soltanto voi scriverete per me una bella necrologia. Vi ringrazio anticipatamente».

La necrologia non è stata scritta. Il fascismo ha negato agli italiani di dire almeno addio a un glorioso italiano nell'ora del trapasso.

ENZO DURE

PROSA

LA LUNA E' TRAMONTATA

di STRINBECK

Da noi in Italia giunse prima il romanzo già celebre in tutto il mondo con lo stesso titolo del dramma poiché il dramma, scritto per primo dall'autore, fu portato alla ribalta soltanto recentemente da Ruggero Ruggeri. L'opera di Strinbeck fu una delle preferite dalla propaganda teatrale alleata presso le truppe combattenti e dopo averla letta oppure ascoltata è facile rendersi conto della scelta fatta dai comandi: infatti il lavoro appartiene al genere della propaganda intelligente, fatta in modo che il pubblico anche più scaltro difficilmente si accorge di trovarsi di fronte ad un lavoro che può servire a scopi prefalli; ciò è dovuto al fatto che l'autore ha dato agli orrori della guerra un senso di fatale necessità, necessità che si può superare soltanto con la vittoria sul nemico che adotta metodi così brutali, un nemico il cui dramma però giganteggia sulla scena fino a superare per evidenza lo stesso dramma dei popoli schiavi.

La vicenda si svolge in una piccola città nordica occupata dalle truppe tedesche. Il comando delle truppe nemiche si stabilisce nella villa del sindaco della città ed il sindaco, pregato di rimanere al suo posto, diventa in realtà un prigioniero del nemico che tenta di persuaderlo a seguire passivamente i suoi ordini. Malgrado il sindaco si opponga con tutte le sue forze ai disegni del colonnello Lauser, egli viene sospeso dalla popolazione di essere diventato un collaborazionista. Dopo i primi tempi dell'occupazione la popolazione sente però che nel sindaco ha un difensore dei suoi diritti e fra sindaco e popolo si forma quella tacita intesa e quel solido senso di collaborazione che ha dato tanti frutti vittoriosi nella lotta clandestina dei popoli oppressi. La fame e le fucilazioni non riusciranno a piegare lo spirito del popolo, ma la resistenza vorrà fra le sue vittime anche il non più giovane ma sempre fiero sindaco, che cadrà sulla piazza della città davanti al plotone di fucilazione per ordine del comandante tedesco, il quale è pienamente cosciente che il suo gesto ha creato un eroe di più ed una speranza di salvezza di meno per il suo popolo davanti alla storia.

La commedia è in sostanza una cronaca di fatti che le nostre città hanno purtroppo quasi tutte tragicamente conosciute. Essa perciò non ci dice nulla di nuovo. Avrebbe potuto dire cose grandissime e nuovissime ma l'autore non ha saputo o voluto volare sulle ali della poesia ed è rimasto nel campo di una osservazione intelligente ed umana, ma non eccelsa.

Forse presso il pubblico delle città dell'Italia settentrionale dove l'occupazione tedesca ha lasciato così gravi tracce e incancellabili ferite, non si è ancora disposti ad ascoltare con pieno consenso un lavoro del genere dove il dramma delle truppe tedesche, sole fra l'odio dei perseguitati, prigionieri del loro terribile ingranaggio di prepotenza militare, viene alla pazzia per il bisogno di uno sguardo umano, di una parola di solidarietà, di una parola d'amore, appare più evidente e più umanamente realizzato di quanto non risulti il dramma delle popolazioni temporaneamente vinte ma in attesa degli eroici alleati della libertà. Quel colonnello tedesco che vorrebbe essere compreso e giustificato, quel tenente biondo che cerca amore presso la vedova di un uomo caduto davanti al plotone di esecuzione formato dai suoi soldati potranno trovare maggiore indulgenza presso quei popoli che non avendo direttamente conosciuta l'occupazione tedesca possono permettersi il lusso di farne già materia di indulgente letteratura. Infatti una domanda viene spontanea allo spettatore: perché quel colonnello e quel tenente, se comprendevano la ferocia inumana delle loro azioni e soprattutto la loro inutilità, non si sono ribellati agli ordini dei capi ma hanno continuato a commettere inutili prepotenze e inutili stragi?

Per noi la vera importanza del lavoro è data dall'interpretazione che ne ha fatta Ruggero Ruggeri che nel personaggio del sindaco Orlen ci ha dimostrato come un grandissimo attore che appartiene al teatro del passato può interpretare i lavori degli autori modernissimi. Ruggeri nella sua parte ha la voce, lo stile, la dignità di quei vecchi campioni della libertà che tennero in vita questo ideale che sta riaccendendo le speranze e i fervori delle nuove generazioni.

La sera del 25 aprile Ruggero Ruggeri interpreterà appunto alla radio un atto del dramma di Strinbeck.

E Ruggeri alla radio è sempre il dono migliore per i radioascoltatori. Maggiormente gradito sarà poterlo ascoltare nella parte del sindaco Orlen che è la sua più recente ed ammirata interpretazione.

ANGIOLO OZZOLA

R. L.

Segue CONCERTI da pagina 4

in una dialettica armonica: di qui il carattere eminentemente pasdopico della composizione, di qui quell'impressione un po' angosciata di atomismo e di disgregazione del discorso in interiezioni appassionate, non connesse da un elemento logico e sintattico. A differenza di quanto avverrà nella stupenda Musica per strumenti ad arco, percussioni e celesta, qui «la volontà costruttiva» non «si organizza in una ferrea architettura contrappuntistica» (Ballo). Fondamentalmente armonico, infatti, ed estraneo ad ogni concezione di contrappunto è il linguaggio di Allegro e Adagio in questa Sonata.

Non così nel finale, per il quale vale invece l'altra sezione del giudizio di Ballo: «l'eleganza ritmica del canto popolare frena il divisionistico frantumarsi dei valori costruttivi, intaccati dall'esperienza espressionistica». Con altre parole dello stesso scrittore, ogni residuo di estremo romanticismo è qui tenuto lontano dal lucido spazio del melos popolare. E si hanno allora, in un clima di straordinaria spontaneità e felicità creativa, tutte le caratteristiche più personali e genuine del migliore Bartók: il gusto barbarico dell'«ostinato», fondato su una ruvida energia del ritmo, l'uso del pianoforte a guida di strumento a percussione, ma soprattutto una concatenazione mirabile del discorso, nutrito di sapido e sostanzioso contrappunto. Tutti gli elementi dell'espressione — ritmo, timbro e soprattutto la selvaggia originalità degli intervalli melodici — qui confluiscono in armonioso equilibrio, col risultato che questa parte della Sonata, che è probabilmente quella più avanzata verso l'avvenire, suona più gradita ed immediatamente persuasiva anche all'ascoltatore meno preparato. Bisogna naturalmente andar cauti nel giudicare l'allucicante lirismo assoluto dei primi due movimenti che, come scriveva D'Amico, «investe tutte le fibre della composizione, e non ammette forme prestabilite di qualsiasi genere»: a una ripetuta audizione esso rivela gelosamente successive stratificazioni di bellezza. Tuttavia è probabilmente lecito ritenere che la poetica di questi due movimenti guarda piuttosto verso il passato e si dibatte contro le spire dell'armonia romantica dissolvendosi nel cromatismo. Il finale, che si profana piace magari per un equivoco, grazie alla rustica e rilevata energia del ritmo, trova nel contrappunto la via della liberazione; ed anche l'approvazione ingenua del pubblico può forse essere una confortante conferma di quella superiore istanza che il musicista fa valere a questo riguardo, e una garanzia che questa è veramente la strada maestra.

Si vuol dire che la radio, avendo raggiunta completezza tecnica, ha finito la sua evoluzione.

Questo, è come affermare che il cinema ha cessato le sue conquiste.

Se tecnicamente, se cioè nella meccanica della messa in onda, la radio ha raggiunto le sue mete, tuttavia la fase artistica di essa non può avere un limite così come l'ascesa di una qualsiasi altra arte non si può arrestare ad un grande nome ed a un capo d'opera. Se la rivista radiofonica è riuscita con artifici tecnici ed artistici a mettere in onda anche il balletto, trasportando l'ascoltatore sul piano coreografico di un corpo di ballo, se la prosa è riuscita a creare tutti gli ambienti più difficili superando il teatro ed avvicinandosi alle panoramiche di una macchina da presa, se infine la musica è usata ormai disinvolatamente come mezzo espressivo è pur tuttavia vero che la radio ha vasto campo dinanzi a sé per raggiungere una completezza artistica.

Ormai essa non è più la curiosità di udire la voce uscire da un piccolo apparecchio, ma è entrata come mezzo principe di diffusione accanto alla stampa. Mentre il cinema deve rincorrere in buona parte il gusto del pubblico poiché esso si muove e paga di volta in volta, la radio penetra naturalmente in ogni casa imponendo i suoi programmi. Essa è divenuta un mezzo naturale di diffusione, in una civiltà moderna la sua influenza è maggiore del cinema, poiché mentre questo rimane essenzialmente spettacolo e deve il suo successo oltre che a dei fenomeni socialmente evolutivi della massa al bisogno di una manifestazione che la nuova spettacolarmente senza troppo farla pensare (e questo compito lo schermo lo assume egregiamente più che il teatro poiché la vicenda si svolge interamente sotto gli occhi dello spettatore senza obbligo a seguire col pensiero), la radio invece è o mezzo di diffusione o spettacolo o espressione puramente artistica.

Nel primo caso notiziari, giornali parlanti, conversazioni sostituiscono la stampa portando direttamente nella casa le notizie ed i concetti che possono interessare; nel secondo divertendo; nel terzo mettendo in onda programmi di maggior impegno artistico come commedie e drammi, montaggi di particolare valore emotivo o sentimentale. La varietà delle emissioni consente di scegliere a volontà uno o l'altro degli indirizzi.

Il giornale conquista a poco a poco nuove masse di lettori, prima con la rassegna dei settimanali e poi del quotidiano che sono l'indice dei desideri di lettura della massa; la radio penetra invece violentemente in ogni strato di popolazione. Prima con la pattuglia di punta della mu-

LA RADIO E LA CULTURA

sica leggera e poi via via con le altre sue forme. E insensibilmente molti si troveranno accostati a delle forme artistiche che mai avrebbero compreso proprio per la necessità di partecipare direttamente ad esse.

Siamo dunque ad una svolta della cultura. Il nuovo strumento del suo spirito è così diverso da quelli precedenti che spesso la sua portata non appare in tutto il suo valore. Si può ammettere ormai che la radio così come il cinema vada esercitando su di una scala infinitamente più vasta le funzioni capitali che esercitarono a suo tempo il giornale, il codice e il libro. Il secolo del giornale annunciava un tipo assolutamente nuovo di cultura che fu per certi aspetti il capovolgimento di quelle preterite dal codice e dal libro.

La pubblicistica della fine del secolo 18° nasce dal concetto illuministico del generoso bisogno largamente diffuso in quei tempi di far parte del sapere anche a quelle classi che ne erano rimaste disgiunte nei tempi precedenti. A questo tipo ne segue uno più specificamente politico nel periodo della rivoluzione francese. Solo in una terza fase nasce il giornale propriamente detto e che risponde a una necessità quotidiana, ad un bisogno di sapere, e ad una curiosità acuita.

Il giornalismo insomma cercava di appagare il meglio possibile la curiosità esigente di un pubblico sempre più vasto. Il miglior giornale era quello che poteva fornire il maggior numero di notizie le più rare e le più strane. Le trattazioni specifiche e liberesche cedevano il posto alle generali e alle divulgazioni molto rapide. Per questo pareva escludere dal suo mondo gli uomini della vecchia cultura che vedevano in esso un fenomeno contingente esaurito in poco tempo di fronte alla più lunga vita del libro e una generalità ed approssimazione che si opponevano al rigore scientifico. Il cinema prima e la radio poi hanno preso l'eredità del giornale per diffondere le culture in larga massa di pubblico che non ha neppure la necessità di avere quel minimo addestramento richiesto dalla stampa: il saper leggere; poiché per la radio basta l'udito, e neppure in uno stato di speciale affinamento. Mentre in un primo tempo si era chiesto ad esso svago e puro svago, l'abitudine ad innaffiare ed al mondo creato dalla voce e dai suoni porta a poco a poco effetti duraturi di costruzione morale e di diffusione di quelle nozioni culturali che allargano il modesto bagaglio artistico culturale dell'uomo medio ne fanno un campo eccezionale di vibrazione intellettuale.

QUESTA POVERA RADIO NOSTRA... TEMPO AL TEMPO

Io dico, agitando incassarmi se oro riconosco a un'insigne emittente per tentare di «aggiustarla» a quanto ho scritto precedentemente su queste colonne, che, per poter parlare ora dei radioprogrammi italiani senza cadere in eccessive espressioni, m'è d'uopo coltivare la speranza, anzi l'illusione, che il corbese lettore, non soltanto abbia scorso, ma ricordi anche quante, in proposito, ho scritto due settimane addietro su questo giornale. Dimezzate dunque per lette, e per tuttora vive nella vostra memoria, quelle mie modeste parole. E procediamo.

PreMESSO dunque, e tenuto ben presente, che i «chiamami» ambiziosamente così — «cinque punti» con cui si concludeva il mio articolo precedente debbono necessariamente rimanere alla base di un ragionamento che voglia svolgersi empiricamente sereno, non esito a dichiarare che i programmi italiani (e si dice una volta per tutte ch'io mi riferisco in particolare a quelli delle stazioni del Gruppo Nord, che abitualmente ascolto e che quindi meglio conosco) non lasciano sempre soddisfatti neppure me. E il bello è che anche negli ambienti radiofonici responsabili — che ho voluto interrogare al riguardo — la mia impressione è pienamente condivisa. Buon segno. Ci troveremo, dunque, tutti d'accordo?

Ebbene: sotto un certo aspetto, sì. E lo per il primo sostegno all'opportunità, anzi alla necessità di una critica intelligente e spassionata. Ma vorrei, ch'essa, appunto perché tale, tenesse conto del pro e del contro: vale a dire che non perdesse di vista le difficoltà peculiari del momento e tutto quanto s'è fatto e si sta facendo per superarle.

Io, per conto mio, mi ostino a considerare la situazione come delicata, sì, ma tutt'altro che irrimediabile. Oggi alla testa delle nostre radioaudizioni circolari non si trovano boriose nullità di null'altra sollecite che della propria importanza, e presentano, padroni refrattari a ogni stimolo che non sia quello della propria infallibilità. Al contrario, vi stanno uomini — non semidei — seri e quadrati, consci delle complesse responsabilità del loro compito, pensosi dei problemi che essi coinvolgono, animati da una ferma e risoluta volontà di ben fare. Di questi valentissimi, nessuno — ch'io sappia — esita a riconoscere le merite degli attuali radioprogrammi, tutti, anzi, concordemente le riconoscono, e volentieri lavorano a eliminarle. Eppure la loro fatica — specie nelle condizioni in cui è costretta a svolgersi — non può dare risultati mirabolanti. Il loro cammino è necessariamente lento e faticoso, perché deve procedere in mezzo a difficoltà di ogni sorta, tra le quali quelle di natura economica, per quanto estremamente gravi e assillanti, non sono sempre le più ardue da sormontare. Ma la visione della meta da raggiungere è, in loro, chiara e precisa; ne difendono le salde energie e i tenaci propositi. E, per tutte queste ragioni, io non mi sento di veder nero.

Potrò infatti sbagliarmi; ma una situazione impostata su una sì onesta chiarezza deve, secondo me, esser considerata con cordiale fiducia e con ragionevole ottimismo. In meno d'un anno, la Radio italiana, sconvolta e quasi interamente distrutta, ha ritrovato se stessa, è risorta dalle proprie rovine. In sì breve periodo, quanto cammino s'è fatto, anche se non s'è potuto fare tutto quello che noi avremmo voluto!

Amici radioascoltatori, lamentiamoci dunque, se così ci pare, di lamentarsi è, qualche volta, buona regola, ma diamo — giudiziosamente — tempo al tempo.

In che cosa peccano, insomma, gli attuali radioprogrammi?

Secondo me, il loro primo — e di gran lunga il più molesto — difetto è l'eccessiva abbondanza del «parlato»: compreso, in questo termine, tutto ciò che non è musica e, per lo meno, intramesso di musica.

Ma sino a quando non si saranno potuti emancipare da certe pastoie, i programmi italiani non potranno — temo — risolvere soddisfattamente il problema del «parlato». Che, fra l'altro, è anche un problema di proporzioni. E' infatti un principio generalmente accettato quello che, in ogni trasmissione, il «parlato» debba rimanere contenuto entro certi limiti: che da noi, attualmente, vengono di gran lunga superati. Oggi come oggi, una sistemazione potrebbe avvenire soltanto sottraendo dell'altro tempo alla parte musicale: con che si verrebbe a cadere dalla padella nella brace. E allora non rimane che attendere tempi migliori per tornare — con giusto criterio — a quelle forme (conversazioni, recitazioni, registrazioni, letture, ecc.) di cui molti sentono la nostalgia e per adottare eventualmente altre più nuove e non meno interessanti. Per il momento, il programma «B», ripristinato da qualche settimana (e tale ripristino è un'altra prova della sollecitudine con cui la Radio va incontro, ogni volta che possa, ai desideri dei suoi ascoltatori), permette già un'abbondanza soddisfacente larghezza di scelta. E noi stiamo vedendo ch'essa viene continuamente migliorata nella sua composizione, si da raggiungere un sempre più alto tono artistico e un sempre più simpatico interesse.

Ma, per tornare al «parlato», non dimentichiamo ch'esso, di contro a qualche «numero» meno gradito, altri ne comprende che son degni — ed effettivamente godono — di molto favore. Fra questi, tanto per enumerare uno solo, la commedia; ai cui conti avrà forse occasione, in avvenire, di esporre alcune mie vedute piuttosto... pantofolate, ma che rimane, incontestabilmente, uno dei più apprezzati ornamenti dei nostri programmi. Un lavoro in tre o più atti, e due o tre di taglio minore, offrono settimanalmente un degno posto al teatro di prosa; il cui repertorio ci viene a volta a volta presentato con largo senso di eclettismo (talora forse troppo largo, oserò dire) e con l'ausilio di una recitazione molto accurata, alla quale non di rado partecipano occasionalmente attori fra i più cari ed illustri della nostra scena di prosa. Tant'è vero che, là dove è possibile muoversi senza impacci, la nostra Radio non lesina le prove di buona volontà.

Molto più soddisfacente appare la parte musicale dei programmi; benché neppure essa vada esente da critiche.

Qui, navighiamo in acque piuttosto profonde. Anche queste critiche non trovano



Si è svolta a Torino con grande concorso di pubblico la Mostra della Meccanica e della Metallurgia: avvenimento quanto mai significativo, poiché ha dimostrato ai molti increduli, quale complessità abbia — a meno di un anno dalla fine della guerra — la nostra attrezzatura industriale, in un settore fondamentale quale quello della Meccanica.

Allestita nel cuore di Torino, in quella Piazza San Carlo che, dalle severe rovine di molti dei suoi palazzi del Castelamonte, ricorda le sanguinose ferite sofferte dalla città, questa Mostra ha confermato agli italiani ed agli stranieri — che in diverse commissioni di esperti l'hanno visitata — le grandi possibilità del lavoro italiano nel campo della ricostruzione nazionale e dell'Europa.

Non è quindi solo una grande vittoria economica che riconosciamo in questa manifestazione, ma bensì anche una grande promessa ed una grande speranza.

insensibili gli elementi responsabili; i quali tuttavia non hanno — almeno per il momento — il potere di provvedere come vorrebbero. La Radio è costretta oggi a coniugare l'amaro verbo «arrangiarsi», e nondimeno ha saputo raggiungere risultati spesso notevolissimi. Abbiamo visto, nell'inverno scorso, che nel settore dell'opera lirica essa ha ripristinato i collegamenti coi teatri; ma, ormai, anche le poche «stagioni» d'un certo rilievo son giunte al loro termine e — salvo imprevisti — bisognerà adattarsi a ricorrere, per queste desideratissime opere di trasmissione, alle opere incise. Le quali — riconosciamo perché è vero — non nella loro qualità totale pregevolissime e tali da dare dei punti a molti spettacoli operistici.

Sempre nel campo della musica — dirò così — più nobile, è stata conservata la tradizione dei concerti sinfonici, ad opera di quella grande orchestra della Radio che rimane sempre, come tutti riconoscono, tra le migliori d'Italia e le cui fatiche — sempre improntate a grande dignità — hanno assunto, non di rado l'importanza di veri e propri avvenimenti artistici. Ma di essi e delle difficoltà che spesso volte si son dovute superare, si è parlato o ora su queste colonne. Quanto alla musica da camera, tant'è vero quanto strumentale, essa appare ora, nel suo complesso, più amorosamente e diligentemente curata. Anche i concerti di musica incisa vengono, a mio modesto avviso, generalmente disposti con più chiarezza e con più vigile intelletto. Posso ingannarmi; ma ritengo che gli appassionati della musica più nobile abbiano tutte le buone ragioni di tenerli paghi di quanto si fa.

Meno concordi è più accesi sono i giudizi per questo riguarda la parte «leggera» dei programmi. Non ne sono entusiasta neppure io; e ne dirò fra breve il perché. Ma, prima, riconosciamo che le operette — le quali conservano sempre

un numero stuolo di seguaci — vengono trasmesse con raro decoro; riconosciamo che le orchestre minori — di musica varia e di musica da ballo — assolvono, per bravura e per varietà, nel modo più fedele al loro compito; riconosciamo che ai microfoni della Radio si alternano con vece assidue tutti gli «assi» del genere leggero (e se, nel contempo, figura qualche «scartina», questa è inevitabile in ogni gioco); riconosciamo infine che alcune trasmissioni speciali — «Punto e virgola», «Arebaleno», «Botta e risposta», e così via — hanno ottenuto un successo per il quale l'aggettivo «entusiastico» appare persino inadeguato.

Con tutto questo, ci si lamenta. E — oserò aggiungere — non sempre a torto. Perché, a dispetto dei pregi di questo o di quel programma, a dispetto dell'esecuzione, che quasi sempre raggiunge e non di rado supera notevolmente un livello tutt'altro che modesto, alcune di queste trasmissioni, nel loro complesso, tradiscono la deficienza di... qualche cosa che non è facile definire. E' il tono? E' il ritmo? E' lo spirito? Decidete voi. La tal musica è corina, il tale attore è bravino, il tale copione è mica male... e nondimeno l'insieme non soddisfa completamente. C'è come una patina di grigio, come un'atmosfera di nebbia, come una spolveratura di «volere e non posso». Non solo; ma certi «numeri» sarebbe molto meglio che non ci fossero. Insomma, non sempre l'ascoltatore può rimanere contento. E, naturalmente, se la prende con la Radio

(e con la pubblicità radio, che non c'entra per nulla)...

Colpa di chi? Di tutti o, forse, di nessuno. Colpa — se non m'inganno — di uno stato di cose che può modificarsi, se mai, soltanto per spontanea evoluzione. Colpa — mi sentirei tentato di precisare — del nostro stesso temperamento.

Diciamo le cose come stanno, senza voler far torto ad alcuno. E' tremendamente difficile, per noi italiani — che siamo fondamentalmente sentimentali — fare un certo genere di umorismo, un certo genere di allegria. Quelli che vi riescono sono pochi: da cantare, forse, su le dita delle mani. E non sono tutti dello stesso valore. E non sono, neppure loro, inesorabili. Chi ne dubitasse è pregato di tirare un'occhiata ai fogli così detti umoristici. V'è di più: che non sempre ciò che va bene per il giornale o per la scena può andare egualmente bene per la radio, che ha e deve avere esigenze particolarissime. Quando, in teatro, vi trovate a fare le matite rosse, vi capita mai di domandarvi fin dove arriva il merito del copione e dove comincia, per contro, quello degli attori, delle loro frustature, delle loro movenze, e di tutto l'insieme del quadro scenico, e di quel contagiosissimo complesso di simpatia che si sprigiona da una vasta folla intenta a quanto avviene su la scena? E' assai facile, facendo fulcro cioè su la sola sensazione uditiva, ma senza l'ausilio di quella — importantissima — valvola, e senza quel quid di mondanità, di coreografico, di vagamente «effettivo» che alta in ogni sala teatrale; assistervi sotto l'influsso livellatore dell'intimità serena e raccolta della vostra casa, troppo appioppata per suscitare i vostri istinti goderecci, troppo tranquilla per stimolare la vostra fantasia, troppo sana per ridi stori; vostri sensi, assistervi in tali condizioni, dico, non vi sembrerebbe un po' come partecipare con un ponderoso handicap spirituale?

Ora, una corrispondente sensazione più o meno raggiante può provare l'autore — che, in Italia, è umorista più spesso

SEGNALAZIONI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 21 APRILE

- 13.30 I MOSCHETTIERI 1846 di Nizza e Morbelli (Gruppo Nord - Progr. A)
- 17.30 CONCERTO SINFONICO diretto da M. Zilno (Gruppo Centro Sud - 2° Progr.)
- 21.45 PASQUA PER BOGO (Gruppo Centro Sud - 1° Progr.)
- 22 - MUSICHE PIANISTICHE CONTEMPORANEE (Gruppo Nord - Programma A)

LUNEDÌ 22 APRILE

- 21 - LA GUARDIA VIGILANTE, un atto di Cervantes (Gruppo Centro Sud - 2° Progr.)
- 21.20 CONCERTO SINFONICO diretto da A. Badile (Gruppo Nord - Programma A)
- 21.30 LA BOHEME di Puccini diretta da Toscanini (Gruppo Centro Sud - 2° Progr.)
- 21.40 CONCERTO SINFONICO diretto da Previtali (Gruppo Centro Sud - 2° Progr.)

MARTEDÌ 23 APRILE

- 21 - IL RICHINO DI PARIGI (Gr. Centro Sud - 2° Progr.)
- 21.45 CORA PRESENTA... (Gruppo Nord - Programma A)
- 22.00 DUO RUBIN-POLIMENI (Gr. Nord - Programma A)

MERCOLEDÌ 24 APRILE

- 21 - I RACCONTI DI HOFFMANN, di Hoffmann (Gruppo Centro Sud - 2° Progr.)
- 21.40 MUSICA DA CAMERA (Gruppo Nord - Progr. A)
- 22.10 MUSICHE DI ROBERT SCHUMANN (Gruppo Nord - Programma B)

GIOVEDÌ 25 APRILE

- 21.05 Un atto de LA LUNA TRAMONTA (Gruppo Nord - Programma A)
- 21.25 GINCHINO ZAPPATERA, tre atti di Boccioni (Gruppo Centro Sud - 1° Progr.)
- 21.50 MUSICA DA CAMERA (Gr. Centro Sud - 2° Progr.)
- 22 - CARTI DELLA LIBERTA' (Gruppo Nord - Progr. A)

VENERDÌ 26 APRILE

- 21.15 BOTTA E RISPOSTA (Gruppo Centro Sud e Gruppo Nord - Programma B)
- 21.35 CONCERTO SINFONICO diretto da A. Gramigna (Gruppo Nord - Programma A)
- 21.50 CONCERTO SINFONICO, diretto da Previtali (Gruppo Centro Sud - 2° Progr.)

SABATO 27 APRILE

- 19.15 STORIA DELLA MUSICA: Sedicesima lezione (Gruppo Nord)
- 21 - CONCERTO CELEBRATIVO DELLA LIBERAZIONE (Gruppo Nord - 2° Progr.)
- 21.30 LA BOHEME, di Giacomo Puccini (Gruppo Nord - Programma A)
- 22.25 DELITTO E CASTIGO, riduzione del romanzo di Dostoevsky (Gruppo Centro Sud - 1° Programma)

per elezione che non per temperamento — quando si accinga a buttare giù un copione radiofonica. Perché lo stesso attore, anche al rispetto gelido e sconcertante del microfono, può, preso dal gioco scenico, riuscire a «mentarsi»; ma l'autore, seduto al proprio tavolo da lavoro, no. L'autore si trova alle prese con complicati — e non tutti ben chiari — problemi di effetti, di proporzioni, di prospettive: pungi! più adatti a tormentare l'intelletto che non ad accendere l'anima. E le sue preoccupazioni e i suoi scrupoli fioriranno per gravare, più e meno sensibilmente, su la sua fatica, e ad appesantirla.

Se aggiungerò a tutto questo anche il fatto inconfutabile che il genere allegro è molto più difficile a trarsi di quel lacrimogeno e che i suoi cultori — parlo di quelli d'un certo valore — non si trovano a ogni angolo di strada; se tenete presente l'altro fatto che anche l'umorista più valente è un uomo come tutti gli altri e va quindi soggetto a vedere, con l'uso, consigliarsi progressivamente la sua inventiva; se infine vi rendere conto che un umorista ragionevolmente può, con le opportune variazioni, essere ripetuto a proposito di qualunque «numero» del programma così detti leggeri, allora non stenterete, confido, a persuadervi come la nostra Radio — a parte i suoi eventuali difetti occasionali e le difficoltà d'altra natura — si trovi oggi, in questo campo, dinanzi a quella che potrebbe chiamarsi una non trascurabile crisi di produzione. Crisi di cui essa stessa, la Radio, è vittima incolpevole, e della quale potrebbe, forse, sottrarre maggiormente gli effetti ma non mai apprimare le cause. E questo essa si sforza di fare, con uno zelo e con un impegno che sarebbe certamente molto meglio apprezzati se fosse possibile chiamare il pubblico a osservare direttamente le fatiche e il travaglio ch'essi importano.

Dunque, anche a questo proposito debbo ripetere: diamo tempo al tempo. Tempo: vale a dire evoluzione, perfezionamento, progresso, accessi.

Perché i buemasturghi, oggi, esistono unicamente nella cronaca pettegola dei giornali.

Ma allora — si potrà obiettare a questo punto — i programmi esteri...

Giusto. Ne ho radunata una «piccola cassetta qui sul mio scrittoio. E ne scruterò, prossimamente, gli arcani...

CAMILLO BOSCIA

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA I - MILANO I - PADOVA - S. REMO - TORINO I - VENEZIA - VERONA - BUSTO ARS. 1: 7.30-8.10; 13.14; 20.1. BUSTO ARS. II: 20.24

PROGRAMMA «B» TORINO II - MILANO II - GENOVA II

(Nelle ore di programma unico le stazioni trasmettono quelle del programma «A»)

7.30 Musica del mattino.

8-8.15 Segnale orario. Giornale radio. Notizie sportive.

10.30 Trasmissione dedicata agli agricoltori.

11 — MESSA CANTATA dal Duomo di Torino.

12-12.55 Voci Regionali Nord.

12.55 Notiziario dei mercati americani.

PROGRAMMA «A»

13 — Segnale orario. Giornale radio.
13.12-13.30 Voci Regionali Nord.
13.30 I MOSCHETTIERI 1946 di Nizza e Morbelli
Musich e adattamenti musicali di Egidio Staraci - Quinto puntata.
(Trasmissione offerta dalla Episan, produttrice dell'Epicanfol).
14-14.45 Voci Regionali Nord.

PROGRAMMA «A»

17 — Notizie sportive.
17.10 UN'ORA ERA LE BOLLOMITI, canti della montagna. Cero della S.A.T. - 1. La montagna; 2. Il canto della sposa; 3. Al chiasso l'italiano; 4. Sul ciastel di Mirabel; 5. Val Camonica; 6. L'è tre mesi...; 7. Brama Putra; 8. Fila-Fila; 9. La smorfina; 10. Serenata nuda sbusa; 11. Marinella; 12. E' saltà for so pare; 13. Fanfara.
18 — «La signora Teresa», fabb. musicale di Bruno Wastli e di Lucio Antonelli (edizione fotografica).
18.30 Rubrica Slatetica.
18.45 Notizie sportive.
19 — LA VOCE DELL'AMERICA
19.15 Ritmi e canzoni - 1. Fatti: Ah! la rumba; 2. Mascheroni-Rossi: Fascino; 3. Costantina: Quando passa la vita; 4. Greppa-Bacchi: Dove sei?; 5. Fabian-André: Ballez la pata; 6. Schia-Chiubini: Melodia del fiume; 7. Marengo: Carovana bianca; 8. Schia-Chiubini: Finestrella; 9. Agostini: Ploggia d'autunno; 10. Scioriti: Danza con me.
19.45 Notizie sportive.
20 — Segnale orario. Giornale radio.
20.40-21.05 FANTASIA MUSICALE - Radiorchestra diretta da Cesare Galliano (trasmissione offerta da Giovanni Sottotini).
21.10 Musica sinfonica.
21.20 NEL SALOTTO DELLA MARCHESA.
22 — Musiche pianistiche contemporanee, eseguite dalla pianista Erica Cavallo. Quinto concerto - 1. Berry: Sonata, op. 11; 2. Schoenberg: a) Tre pezzi, op. 11; b) Pezzi per pianoforte, op. 13; 3. Kreski: Suite, op. 28 n. 1; 4. Hindemith: Seconda sonata; a) Moderatamente veloce; b) Vivace, c) Molto lento - Rondò.
22.45 Notizie sportive.

23 — Segnale orario. Giornale radio. Attualità sportive - 23.15 Club notturno.
24-1 (Milano I - Torino I - Genova I - Busto Arsizio I) NOTIZIE DI EX-INTERNI E PRIGIONIERI DI GUERRA: per i familiari residenti in Piemonte e Liguria.

REGIONALI NORD

Nelle ore 7.30-12 - 12.55-13.12 - 13.30-14 - 17.21.05 - 21.10.01 vedi Gruppo Nord.

BOLOGNA

10 Musica leggera. 10.15-10.30 Notiziario del mondo cattolico. 12 Spiegazione del Vangelo. 12.30 Musica sinfonica. 12.35 Riassunto dei programmi. 12.40 Dolci melodie. 12.50-12.55 Rubrica spettacoli. 13.12 La voce del Partito. 13.25-13.30 Conversazione di Alfidino. 14 Notiziario regionale. 14.30 Traguardi cittadini. 14.20-14.35 Bologna ride.
18-18.45 Miscelanea di motivi spotetici.

BOLZANO

12 Lettura del Vangelo in lingua italiana. Musica religiosa. Lettura del Vangelo in lingua tedesca. 12.30 Notiziario. Comunicati. Dischi (in lingua tedesca). 12.58-13 Riassunto dei programmi.

19-19.45 Programmata in lingua tedesca. a) Il quarto d'ora dei bambini; di schi; b) Noturno e comunicati. 21.05-21.15 Dorch. 21.15-22.15 Programmata dedicata ai due gruppi etnici di «L'Italia nelle sue regioni», quadro radiofonico con adattamenti musicali. 22.15-23 Musica da ballo. 23.10-23.30 (Cora) Messaggi.

GENOVA

8.10 Bollettino orofonico. 8.12-8.15 Riassunto dei programmi. 12 Spiegazione del Vangelo letta da Don Giacomo Lercaro. 12.15 Trasmissione a cura del Centro Cattolico per la Radio. 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Musica ripedita. 12.43-12.55 Rubrica spettacoli. 13.12 La voce del Partito. 13.20-13.30 Musica ripedita. 14 Rassegna della stampa. 14.15 Trasmissione a cura del Fronte.

za della Gioventù. 14.45 Culto evangelico. 15-15.10 Movimenti politici. 18 «Eccetera... eccetera...» radiopastorale. 18.30-19 Rubrica Biblioteca di Salvo.

MILANO I

10.15-10.30 Notizie del mondo cattolico. 12 Spiegazione del Vangelo. 12.15 Riassunto dei programmi. 12.17 Radio ticinese. 12.43-12.55 Rubrica spettacoli. 13.10-13.30 La voce del Partito. 14 Notiziario regionale e rassegna della stampa milanese. 14.20-14.30 Culto evangelico.

PADOVA - VENEZIA - VERONA

12 Spiegazione del Vangelo tenuta da Don Loris Caporilla. 12.13 Riassunto dei programmi. 12.15 Musica a richiesta. 12.50-12.55 Rubrica degli spettacoli. 13.12 La voce del Partito. 13.20 Musica brasiliana - 1. Villa Lobos: Il trenino di Cairira, dalla suite «Barbiana Brasileira»; 2. Francisco Mignone: Congada. 14 «Rassegna della stampa veneta» di Eugenio Ottolenghi. 14.15-14.30 Culto evangelico del pastore Incelli. 18 «Poesia e musica» (versi di Verlaine e musiche di Debussy). 18.15 «L'angelo dei lumi» di Lidia Sassy.

TORINO

8.15-8.20 Bollettino meteorologico. 12 Spiegazione del Vangelo. 12.15 Continuando con gli agricoltori. 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Canzoni - 1. D'Arena: Polvere di sogni; 2. Kloss-Lakesch: Violetta; 3. Pancuti-Damp: Pino solitario. 12.43-12.55 Rubrica spettacoli. 13.12-13.30 La voce del Partito. 14 Notiziario regionale e rassegna della stampa torinese. 14.15-14.45 Culto evangelico.

TRIESTE

7 Musica del buongiorno. 7.10 Lettura programmi in sloveno. 7.15 Notiziario sloveno. 7.30 Notiziario italiano. 7.45 Calendario. 7.50-8.15 Musica del buongiorno. 9.30 La Messa dell'agricoltore. 10 Santa Messa da San Gervasio. 11 Programma musicale della domenica. 11.45 Servizio religioso evangelico italiano. 12.15 Trasmissione slovena. 12 Segnale orario. Notiziario italiano. 13.15 Lettura programmi e musica ripedita. 13.30 «I moschettieri 1946» di Nizza e Morbelli. 14 Rassegna settimanale programmi. 14.15-14.20 Riassunto notizie.
15.20 Trasmissione per i bambini sloveni. 15.40 Trasmissione per i bambini italiani. 16 Radiocorona secondo tempo di una partita di calcio. 16.45 Musica varia. 17 Notizie sportive. 17.10 Un'ora fra le Dolomiti. 18 Rassegna della stampa. 18.15 Musica da ballo. 18.45 Cronache del campionato di calcio. 19 Trasmissione slovena. 20.15 Segnale orario. Notiziario italiano. 20.30 Un quarto d'ora di canzoni e ritmi. 20.45 Notizie sportive. 21 F. Mazzolani. 21.45 Il canto del cigno, un atto di Anton Cecov. 22.30 Musica per la sera. 23 Ultime notizie in italiano (B.B.C.). 23.15 Ultime notizie in sloveno. 23.25-24 Club notturno.

GRUPPO CENTRO-SUD

I° PROGRAMMA

ROMA M. MARIO - NAPOLI - BARI I - PALERMO - CATANIA
8 Segnale orario. Giornale radio. «Buongiorno». 8.15 Notizie sportive. 8.30 Concerto dell'organista Genaro D'Onofrio. 8.50-8.55 I programmi della giornata. 10 Trasmissione per gli agricoltori. 10.30 Notiziario del mondo cattolico. 10.45 Musica sacra. 11 Messa dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Roma. 11.30-11.45 Lettura e spiegazione del Vangelo. 11.45 Dal Teatro Quirino: seconda parte Teatro del popolo. 12.30 «Dopo il ritorno», trasmissione per i reduci. 12.55 I mercati finanziari e commerciali americani. 13 Segnale orario. Giornale radio. Bollettino meteorologico. 13.20 Orchestra Radio Bari diretta dal M° Carlo Viale. 14 Trasmissione «in locale». 14.30 «Varietà» ovvero «La lettera sciolta» (trasmissione organizzata per il quotidiano «Risorgimento Liberale»). 15 I programmi della settimana: «Furia il programmatista». 15.30-15.35 Culto evangelico.

17.30 Dal Teatro Massimo di Palermo: Concerto sinfonico diretto da Ottavio Zino. 18.30 Caratol di ballo. 19.30 Musica leggera. 19.45 Notizie sportive. 20 Segnale orario. Giornale radio. Attualità. «La voce della Costituzione» di Umberto Calosso. 20.30 Trasmissione «in locale». 20.40 «Cent'anni fa» rievocazione di Gino Valori (trasmissione organizzata per il quotidiano «Il nuovo Giornale d'Italia»). 21 «Archelone», settimanale radiofonico di attualità. 21.35 Scrittori al microfono (trasmissione organizzata per la Casa Editrice De Luigi). 21.45 Girandola romana: «Pasqua pe' borge», rivista di Ugo Chiarelli. Interpreti: Paolo Stoppa, Emilia Valati, Stefano Sabelli, Rina Franchetti.



Quintetto strumentale diretto dal maestro Carceri

Angelo Bassanelli, Zio Innocenzi, Virgilio Gattardi, Gemma Grimaldi, Gino Cavallari, Rita Saba, Felice Romano, Renato Turi - Regia di Nino Molosi. Orchestra diretta dal M° Mario Vallini. 22.45 Notizie sportive. 23 Segnale orario. Giornale radio. Attualità sportive. 23.15 Musica da ballo. 23.50 Ultime notizie. 23.55-24 «Buonanotte».

2° PROGRAMMA

ROMA SANTA PALEMBRA

8-8.10 Segnale orario. Giornale radio. 11 Ritmi e canzoni. 11.20 «Dopo il ritorno», trasmissione per i reduci. 11.58 I mercati finanziari e commerciali americani. 13 Segnale orario. Giornale radio. Bollettino meteorologico. 12 Musica pasquale inglese. 13.12 La Pasqua Bienne, con la partecipazione dell'Orchestra Ferrar. 13.45 Inchieste e indiscrezioni: «Che cos'è e come funziona l'Ufficio stampa e informazioni britannico». 14 Notiziario. 14.05 La voce del Partito. 14.10 Motivi di successo - 1. Camichel: Polvere di stelle; 2. D'Anzi: A capo Cabana; 3. Hans May: Paradiso perduto; 4. Montano: Limon limonero; 5. Gardani: Con stio. 14.30-15 Musica di Wagner.
17.30 La voce di Londra: Musica contemporanea inglese. Programma speciale per la Pasqua: 1. Preloquio del «Paradiso»; 2. Sigfrido, memoria della foresta; 3. Preloquio dell'Orchestra del Reno; 4. Lohengrin, preludio dell'atto primo. 18 Culto evangelico. 18.20 Musica da ballo. 19.15 L'Università per radio - Lewis Bergmann: Bronx, capitale del mondo. 19.30 Dire e annunci pubblicitari. 19.45 Notizie sportive. 20 Segnale orario - Giornale radio - Attualità - Commento.
20.30 Rassegna politica settimanale. 20.35 La Loggia dei Livri. 21 «Archelone». 21.35 Conversazione. 21.45 Girandola romana: «Pasqua pe' borge», rivista di Ugo Chiarelli. 22.45 Notizie sportive. 23 Segnale orario. Giornale radio. 23.10 Attualità sportive. 23.15 Musica da ballo. 23.50 Ultime notizie. 23.55-24 «Buonanotte».

FIRENZE

8 — Segnale orario. Giornale radio. 8.10 Musica varia. 8.30 «Ballando sull'aria». 9.05 Radioprogramma. 11 Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata in Firenze. 12 Lettura e spiegazione del Vangelo (Mons. Arturo Bonardi). 12.15 Musica sacra - 1. Anonimo: O quam glorifica; 2. Alonimo: a) Alleluia, b) Justus germinabit; 3. Anonimo: Tre motivi sacri; a) Memoria verbi tui, b) Quinque prudentes virgines, c) Pascha nostrum; 4. Hissel: Sinfonia pastorale, dall'opera «Il Messias»; 5. Anonimo: a) Lux et origo, b) Agnus Dei. 12.30 Modi da operette - 1. Libar: Il pane del sorriso, selezione; 2. Pietri: Rimpicciolo, selezione; 3. Abrahm: Fior d'Hawal, selezione; 4. Zeller: Il venditore di uccelli, romanza di Adam. 12.55 I

mercati finanziari e commerciali americani. 13 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico. 13.12 La Pasqua Bienne, con la partecipazione dell'Orchestra Ferrar. 13.45 Inchieste e indiscrezioni: «Che cos'è e come funziona l'Ufficio stampa e informazioni britannico». 14 Notiziario. 14.05 La voce del Partito. 14.10 Motivi di successo - 1. Camichel: Polvere di stelle; 2. D'Anzi: A capo Cabana; 3. Hans May: Paradiso perduto; 4. Montano: Limon limonero; 5. Gardani: Con stio. 14.30-15 Musica di Wagner.
17.30 La voce di Londra: Musica contemporanea inglese. Programma speciale per la Pasqua: 1. Preloquio del «Paradiso»; 2. Sigfrido, memoria della foresta; 3. Preloquio dell'Orchestra del Reno; 4. Lohengrin, preludio dell'atto primo. 18 Culto evangelico. 18.20 Musica da ballo. 19.15 L'Università per radio - Lewis Bergmann: Bronx, capitale del mondo. 19.30 Dire e annunci pubblicitari. 19.45 Notizie sportive. 20 Segnale orario - Giornale radio - Attualità - Commento.
20.30 Rassegna politica settimanale. 20.35 La Loggia dei Livri. 21 «Archelone». 21.35 Conversazione. 21.45 Girandola romana: «Pasqua pe' borge», rivista di Ugo Chiarelli. 22.45 Notizie sportive. 23 Segnale orario. Giornale radio. 23.10 Attualità sportive. 23.15 Musica da ballo. 23.50 Ultime notizie. 23.55-24 «Buonanotte».

RADIO SARDEGNA

7.45 Effemeridi. Giornale radio. I programmi del giorno. 8-8.15 Trasmissione per il culto evangelico. 12 La messa dell'agricoltore. 12.30 Trasmissione per i giovani. 12.45 Parla un sacerdote. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13.10 Orchestra ritmica di Radio Sardegna con la partecipazione di Laura Saba, Pao De Fazio e Paolo Sabatini. 14 Giornale radio. 14.15 Arte antica. Nell'intervallo: «Partecipazioni». 14.40-14.45 I programmi della settimana. 18.30 Il cantuccio dei bambini. 19 Trasmissione della Camera Confederale del Lavoro di Cagliari. 19.25 Le prime dello sport. 19.30 Posta di Radio Sardegna. 20 Canoni preferite. 20.30 «Pasqua in un campo di prigionia», radiodramma.
21 Segnale orario. Giornale radio. 21.15 L'Archelone, quindicinale di informazioni culturali e varieta'. 22.30 La voce di Londra: «Pasqua in Gran Bretagna». 23 Giornale radio. 23.15 Musica leggera. 23.27 Lettura del programma di lunedì. 23.30 «Buonanotte». Segue la dettatura del bollettino meteorologico.

La più proficua pubblicità è quella su
RADIOCORRIERE
RIVOLGERSI ALLA
S. I. P. R. A.
Via Arona, 13 - TORINO - Tel. 92-821

OGGI ALLE 13.30
I MOSCHETTIERI 1946
Radioavventure di
NIZZA e MORBELLI
QUINTA PUNTATA
IL SEGRETO DI PULCINELLA
OVERO
GIUSEPPE SCACCIATO DAI FRATELLI
Programma offerto dalla EPISAN produttrice
dell'**Epicanfol**
IL NUOVO PRODOTTO SCIENTIFICO CHE VOCE SE TANTE E LE LORO GIOIA
EPISAN - CORSO MAGENTA 23 - MILANO

ASCOLTATE questa sera alle ore 20.40 dalle stazioni del Gruppo Nord (programma «A»):

FANTASIA MUSICALE

Concerto organizzato per conto dell'Istituto di Bellezza Elytia di fama mondiale, che ricorda alle gentili ascoltatrici, fra le molte sue ineguagliabili specialità, la Crema Lenitiva al Succo di Lattuga 117, la Cipria Eulalia e la nuova mirabile serie di rossi per labbra Elytia.
Organizza: EPISAN

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA - MILANO I - PADOVA - S. REMO - TORINO I - VENEZIA - VERONA - BUSTO ARSIZ. I: 7-8,10; 13-14; 20-1. BUSTO ARSIZ. II: 20-24

PROGRAMMA «B» TORINO II - MILANO II - GENOVA II

(Nelle ore di programma sono le stazioni trasmettenti sono quelle del programma «A».)

7 — Segnale orario. Giornale radio - 7.16 Musiche del mattino.
8.8,10 Segnale orario. Giornale radio.

21 — Nei magazzini della radio - Dal repertorio fonografico.
22 — **MUSICA OPERISTICA** - 1. Thomas: Amleto, brindisi; 2. Rossini: Il barbiere di Siviglia, «Ecco ridente»; 3. Mascagni: L'omica Fritz, «Bon poch! Bon!»; 4. Gioacchino: Andréa Chénier, «Un di m'era di gioia»; 5. Verdi: Aida, duetto dell'atto secondo.

12,28-12,37 Vede «Regionali Nord».

02,37 Bollettino meteorologico.

PROGRAMMA «A»

13 — Segnale orario. Giornale radio.
13,10-13,30 Vede «Regionali Nord».
13,30-14 **RASALBA COCKTAIL**
(Trasmissione offerta dalla Ditta C.I.M.M.S.A.)

PROGRAMMA «B»

13 — ORCHESTRA CETRA diretta da Beppe Moletta.
13,30-14 ORCHESTRA D'ARCHI diretta da Ruggero Marchini - 1. Muschi: Mozartiana in forma di suite; 2. Debussy: Nocturne; 3. Mahler: Due canti d'infanzia; 4. Grieg: Norvegese.

14,16 «Il contemporaneo», rubrica radiofonica culturale.

14,25-14,45 Vede «Regionali Nord».

07 — Concerto del soprano Ines Alfani Tellini - Al pianoforte: Eugenio Bagnoli - 1. Scarlatti: Per un capo d'opera, cantata; 2. Debussy: a) Trois chansons de Bilitis, b) La ballade des femmes de Fauré, delle «Trois ballades de Villon».

17,30 LA VOCE DI LONDRA: «Questi».

18-18,30 Vede «Regionali Nord».

18,30 Notizie sportive.

19 — LA VOCE DELL'AMERICA.

19,15 Lezione di lingua inglese.

19,45 Notizie sportive.

PROGRAMMA «A»

20-20,20 Segnale orario. Giornale radio.
20,30-21 LA CAMPAGNA ELETTORALE.

21,05 MUSICHE DI TUTTI I TEMPI

(Trasmissione offerta dalla Società Cref di Milano).

21,20 CONCERTO SINFONICO

diretto da Arturo Basile con la partecipazione del violinista Enrico Piranelli e del violista Eugenio Bagnoli - 1. Mozart: Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore, per violino, viola e orchestra (K. 364);

a) Allegro maestoso, b) Andante, c) Presto (solisti: Enrico Piranelli ed Eugenio Bagnoli);

2. Schubert: Sinfonia n. 8 in si minore e incompitata a) Allegro moderato, b) Andante con moto.

22,30 I sopralluoghi del procuratore Wilson.

LA FIDANZATA DEL DOTTORE

di Mario Duri.

Regia di Claudio Fino.

PROGRAMMA «B»

20 — Barcarole e 8 son complete - 1. Paroli: Musica leggera; 2. Cantoni: Spinetto; 3. Kramer: Op. 10, n. 1; 4. Paul Durand: Questa sera mi sento solo; 5. Trama: Ballata del boogie woogie; 6. Warren: Minnie Trindad; 7. Barriere: Fantasia di ritmi; 8. Fannini: Oggi no.

20,30 RADIORICHIESTA diretta da

Vincenzo Manno - 1. Berlioz: Marcia ungherese; 2. Cimarosa: Vecchia chitarra; 3. Inghilterra: Tormento; 4. Negri: Serenata in Canal Grande;

5. Grieg: In sogno; 6. Bregi: Fior di campo; 7. Eschbar: Terzo di fuoco.

21,10 Alcune canzoni in voga - 1. Polletto: C'è una capinera; 2. Mascheroni: Bacilando; 3. Redi Nisa: Ti chiami mammola; 4. Rossi: Basta con le fughe; 5. Ravasini: Frati Madonna amore; 6. Roberts: Fischer Angolina.

21,30 I grandi magazzini quadrati.

22,20 Mezz'ora al cabaret.

23 — Segnale orario. Giornale radio - 23,10 Club notturno.

24-1 (Milano I - Torino I - Genova I - Busto Arsizio I) NOTIZIE DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA: per i familiari residenti in Lombardia e nelle Tre Venezie.

REGIONALI NORD

Nelle ore 7-12,28 - 12,57-13,10 - 13,30-14 - 14,15-14,25 - 17-18 - 18,30-22 - 21,05-01 vedi Gruppo Nord.

BOLOGNA

12,28 Riassunto del programma, 12,30 Righi-Berluzzi e il nuovo stile, 12,50-12,57 Rubrica spettacolo, 13,10-13,30 La campagna elettorale, 18-18,30 Brani dell'opera Adriana Lecouvreur di Francesco Cilea.

BOLZANO

12,28 Riassunto del programma, 12,30-13 Notiziario, Comunicati, Dischi (in lingua tedesca), 13,10-13,30 Comunicati, Conversazione, 18-18,30 Musica leggera, 19-20 Programma in lingua tedesca: a) Dischi; b) Notiziario e comunicati.

20,20-20,30 Comunicati, 21,10-21,25 Programma vario, 23,10 Messaggi.

GENOVA

8,10 «Mamme e massale», 8,25 Bollettino ortofrutticolo, 8,17 Calendario, 8,26-8,25 Riassunto del programma, 12,28 Riassunto del programma, 12,30 Intervista con un giornale, 12,45-12,57 Rubrica spettacolo, 13,10-13,30 La campagna elettorale, 14,25 Notiziario economico finanziario, 14,35-14,40 Movimento del porto, 18-18,30 Fata assordata per i più piccoli.

MILANO I

12,28 Riassunto del programma, Programma vario, 12,45-12,57 Rubrica spettacolo, 13,10-13,30 La campagna elettorale.

18-18,30 Musica leggera - 1. Del Piu: Mamme, vengo anch'io un fidanzato; 2. Anelliotti: Maria; 3. Ortuso: Nino; 4. Popi: Merenda sul prato; 5. Barriere: Quando il jazz suona un valzer all'antica; 6. Di Lazzaro: Ritorno un bolero; 7. Ferrati: Salti mortali; 8. Kramer: Musica dolce; 9. Anelliotti: Rubiconda; 10. Zuccheri: Ritmo allegro.

PADOVA - VENEZIA - VERONA

12,28 Riassunto programma, 12,30-12,45 Melodie romantiche - 1. Chakovsky: Melodia, op. 42, n. 3; 2. Grieg: Canzone di Soave, dalla suite «Peer Gynt»; 3. Grieg: Morte di Asa, dalla suite «Peer Gynt»; 4. Sinding: Sussurro di primavera; 5. Dvorak: Melodia, 13,10-13,30 La campagna elettorale, 14,25-14,35 Conversazione U.D.I. 18-18,30 Concerto del violinista Rino Brunelli - Al pianoforte: Maria Paganini - 1. Bach: Sonata in la maggiore per violino e pianoforte; 2. Bach: Clavicola per violino solo.

TORINO

8,10-8,15 Bollettino meteorologico, 12,28 Riassunto del programma, 12,30 Programma vario, 12,45-12,57 Rubrica spettacolo, 13,10-13,30 La campagna elettorale, 14,25-14,35 Farsella musicale, 18-18,30 Musica leggera - 1. Del Piu: Mamme voglio anch'io un fidanzato; 2. Anelliotti: Maria; 3. Ortuso: Nino; 4. Popi: Merenda sul prato; 5. Barriere: Quando il jazz suona un valzer all'antica; 6. Di Lazzaro: Ritorno un bolero; 7. Ferrati: Salti mortali; 8. Kramer: Musica dolce; 9. Anelliotti: Rubiconda; 10. Zuccheri: Ritmo allegro.

TRIESTE

7 Musica del boogie woogie, 7,10 Lettura programmi in sloveno, 7,15 Notiziario sloveno, 7,30 Notiziario italiano, 7,45 Calendario, 7,50-8,15 Musica varia del mattino, 11,30 Canzoni, 11,45 Università per radio, 12 Messaggi per voi, 12,30 Trasmissione slovena, 13 Segnale orario, Notiziario italiano, 13,15 Lettura programmi, 13,20 Fantasia musicale, 14 Programmi teatrali, 14,15-14,20 Riassunto notizie, 17 Collaborazione con la stazione delle FF. AA. Britanniche, 18 Organista Emilio Busini, 18,45 Lettura versi di Sinigaglia, 19 Trasmissione slovena, 20,15 Segnale orario e notiziario italiano, 20,30 Vagabondaggio musicale, 21 Conversazione: «La vita nella Gran Bretagna d'oggi», 21,15 Concerto sinfonico diretto da Arturo Basile, 23 Ultimo notiziario in sloveno, 23,25-24 Club notturno.

GRUPPO CENTRO-SUD

I° PROGRAMMA

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO - CATANIA

7 Segnale orario. Giornale radio, «Buongiorno», 7,17 Musica del mattino, 8 Segnale orario. Giornale radio, 8,10 I concorrenti della gara, 8,15-8,45 «Sulla via del ritorno», notizie e messaggi di prigionieri alle loro famiglie, 11 «Dalle undici alle dodici», ritmi, canzoni e melodie, 12 Segnale orario. Orchestra Radio Bari diretta dal M. Carlo Vitale, 12,30 Radio Naja, 12,57 Bollettino meteorologico, 13 Segnale orario. Giornale radio, 13,10 La campagna elettorale, 13,35 Due popolari, 14 Notiziario locale, 14,10 Trasmissione «in locale», 14,20 Riassunto della stampa francese a cura della Radiodiffusione Francese, 14,30 Rassegna della stampa inglese a cura della R.B.C., 14,35 Trasmissione «in locale», 14,42 «Come tu mi vuoi», 15-15,10 Segnale orario. Giornale radio, 17,30 Carnet di ballo, 18 Segnale orario, 18,30 «Radiovento», settimanale radiofonico per i ragazzi, 19 «Il vostro amico» presenta un programma di musiche nobilitate dagli esecutori al Servizio Opzione della R.A.I., 19,40 Trasmissione «in locale», 20 Segnale orario. Giornale radio, Attualità, 20,20 Trasmissione organizzata per la Ditta Francesco Zingone di Roma, 20,30 La campagna elettorale, 21 Secondo Concerto di belcanto italiano (Trasmissione organizzata per la C.I.T.), 21,20 Conversazione, 21,30 «La bohème», Quattro atti di L. Illica e G. Giacosa. Musica di Giacomo Puccini. Personaggi e interpreti: «Micaela», A. Masetti; «Rodolfo», J. Poretti; «Musetta», F. Valentini; «Colline», N. Morona; «Schiavina», G. Ghislanzoni; «Beppe», S. Baccaloni. Orchestra Sinfonica della National Broadcasting Company diretta da Arturo Toscanini. Maestro del coro Peter Wilhouski. Coro di ragazzi diretto da Eduardo Petri. (Re-

ABBONATEVI AL RADIOCORRIERE!

DAL 1° MAGGIO AL 31 DICEMBRE 1946

L. 375

RINNOVATE IN TEMPO L'ABBONAMENTO A
Radiocorriere
PER EVITARE INTERRUZIONI NELL'INVIO
E NEL RICEVIMENTO DEL SETTIMANALE

ABBONAMENTO SEMESTRALE L. 285 - TRIMESTRALE L. 145

VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI SUL C/C POSTALE N. 2/13000

gistratore de «La Voce dell'America». Nell'intervallo: Conversazione di De Mee e Giornale radio. Dopo l'opera Musica da ballo, 23,50 Ultimo notiziario, 23,55-24 «Buona notte».

2° PROGRAMMA

ROMA SANTA PAOLINA

7 Segnale orario. Giornale radio, «Buongiorno», 7,17 Musica del mattino, 8 Segnale orario. Giornale radio, 8,15-8,45 «Sulla via del ritorno», notizie e messaggi di prigionieri alle loro famiglie, 12 Segnale orario, 1 programmi della giornata, 12,05 Melodiamini, 12,15 Musica operistica, 12,57 Bollettino meteorologico, 13 Segnale orario. Giornale radio, 13,10 Canzoni e ritmi, 13,50 La cucina d'oggi: Pasta, Arie, Baci, 14 Musica nuova (da rimessa), 15-15,10 Segnale orario. Giornale radio, 17 «I fidanzati più possibili», tre atti di G. R. Shaw (regia di Masetti), 18 Segnale orario. Giornale radio, 18,20 Radiocorriere, settimanale radiofonico per i ragazzi, 19 Calendario, 19,15 Università per radio, 19,30 Paroli in paroli, 19,50 Dieci minuti con... 20 Segnale orario. Giornale radio, 20,20 Solisti solisti, 20,30 La campagna elettorale, 21 «La guardia vigilante», un atto di Cavanese, 21,40 Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali, Nell'intervallo: Conversazione, 22 Segnale orario. Giornale radio, 23,10 Musica da ballo, 23,50 Ultimo notiziario, 23,55-24 «Buonanotte».

FIRENZE

8 Segnale orario. Giornale radio, 8,10 Valzer - 1. G. Strazzer: Valzer impavido; 2. Zeller: Il venditore di uccelli; 3. Waldteufel: Sempre fedele; 4. De Curtis: Torna a Sorrento; 5. Corbelli: Serenata, 8,30 Canzoni, 1. Siczysky: Vienna, Vienna; 2. Henschel: Mollinaria; 3. Kramer: Una carezza e un bacio, 4. A. Biondi: Trionfo sull'Arno; 5. O. Vinti: Tormento sull'Arno; 6. Devico: Vortice volare; 7. Salsano: Fiammi sognare; 8. Fracchi: Gioventù; 9. Buti: Il primo amore; 10. Alcega: Parla di stelle, 9,05 Radiocorriere, 12,30 Orchestra di Jimmy Wilber, 13 Il raggio di lava, 14 Azzurro, 15 Non se commuove; 16 Lusa; 17 Besame mucho; 18 Sei tutto per me; 19 Georgia del mio cuore; 20 Cori queste amore; 21 Malinconia del giardino reale; 22 Le voci della città, 12,57 Bollettino meteorologico, 13 Segnale orario - Giornale radio, 13,12 La campagna elettorale, 13,30 Romanza d'opera - 1. Bellini: Norma, «Tre col rullo», «Druid»; 2. La sonnambula, «A non cedeva minare»; 3. Rossini: La gazza ladra; 4. Cavallina di Minerva; 5. Puccini: «O monumeto», 13,55 Rassegna della Ditta T.A.M., 14 Notiziario e commento, 14,10 «Libri e Riviste», rassegna settimanale, 14,20-14,25 Rassegna della stampa francese.

17,30 La voce di Londra: Questi, 18 Musica da ballo, 18,30 Intervista, 18,35 Musica varia, 19 Calendario da Nuova York, 19,15 Previsione per la donna, a cura di Adriana Polli, 20 Segnale orario - Giornale radio - Attualità - Connessioni, 20,30 La campagna elettorale, 21 Il programma che vi piace (Trasmissione organizzata per conto della Ditta Lumperi «Argomenti Moderni»), 21,30 «La bohème» di Giacomo Puccini, Orchestra della R. C. diretta da Arturo Toscanini, Nell'intervallo: Conversazione. Dopo l'opera musica da ballo, 23,50 Ultimo notiziario, 23,55-24 «Buonanotte».

RADIO SARDEGNA

7,45-8 Effemeridi. Giornale radio, 1 programmi del giorno, 12,30 Musica e canti popolari sardi, 13 Segnale orario. Giornale radio, 13,10 Canzoni in voga - Nell'intervallo: La storia comica «Guerra alle barbe», conversazione di Ottavio Panzani, 14-14,15 Giornale radio, 19 Album del jazz: Red Norvo ed Henry Hayes, 19,20 Trasmissione per gli automobiliisti, 19,30 «Giulietta e Jim», 20 Radiocorriere, Musica sinfonica, 20,30 La campagna elettorale, 21 Giornale radio, 21,15 Orchestra



Il presentatore radiofonico.

Anellini, 21,45 Narratori d'oggi, 22 I celebri romani - 1. Donizetti: La favorita, «Spirito gentile»; 2. Verdi: Il trovatore, «Di quella parrucca»; 3. Gounod: Faust, «Salve, Lucia»; 4. Puccini: La Gioconda, «Sulda»; 5. Puccini: Manon Lescaut, «In quelle trine morbide»; 6. Bizet: I pescatori di perle, «Mi par d'udir ancora»; 7. Mascagni: Cavalleria rusticana, «Sull'aria»; 22,30 La voce di Londra: Commento d'attualità - Diario di un giorno a Londra, 23 Giornale radio, 23,15 Musica leggera, 23,27 Lettura del programma di martedì, 23,30 «Buonanotte», Segue la dettatura del bollettino meteorologico.

Ascoltate oggi, lunedì, alle ore 13,30 dalle stazioni del Gruppo Nord (programma «A») la trasmissione di:

RASALBA COCKTAIL

Varietà quindicinale a premi offerta dalla Ditta C.I.M.M.S.A. concessionaria esclusiva del RASALBA il rascio elettrico che rade dolcemente a zero.

Tutti i radiocorrelatori potranno partecipare alla trasmissione inviando una «perla» e cioè: uno «slogan» sul RASALBA, una barzelletta, una critica, una storia in poche battute od altro. Le «perle» scelte da una apposita Commissione saranno trasmesse con citazione del nome dell'autore se questi lo desiderasse; saranno contrassegnate da un numero d'ordine e parteciperanno ad una votazione indetta fra tutti i radiocorrelatori. Chiunque potrà votare indicando la «perla» che lo ha colpito maggiormente. Fra i votanti sarà sorteggiato un RASALBA. Inoltre, alla «perla» che avrà raccolto il maggior numero di voti, sarà offerto un premio un altro RASALBA.

Tanto le «perle» che i voti per le «perle» vanno indirizzati, anche su semplice cartolina, a RASALBA COCKTAIL, presso C. I. M. M. S. A., via Durini, 31 - Milano. Organizzazione SIPNA.

GRANDE CONCORSO SETTIMANALE CHINA MARTINI

MILIONI

LIRE 5.000.000 DI PREMI

Ogni settimana... un premio di L. 50.000 al consumatore e L. 10.000 al mese.
Settimana di Pasqua... 500.000... 75.000
Settimana di Ferragosto... 500.000... 75.000
Settimana di fine anno... 1.000.000... 150.000

RISULTATI DELLA 1ª ESTRAZIONE SABATO 13 APRILE 1946 - 1° premio L. 50.000 a stato assegnato alla Signora Taverna, 1° premio L. 10.000 all'agente: direttore della cartolina vincente: Botticelli Baldi via Cavour, 10 - TORINO. Organismo SIPNA

Tutti possono partecipare a questo Grande Concorso Settimanale. Un bicchiere di China Martini dà diritto ad una cartolina concorrente.

Le norme per parteciparvi sono affisse in tutti i caffè e bar.

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA I - MILANO I - PADOVA - S. REMO - TORINO I - VENEZIA - VERONA - BUSTO ARSIZIO - 7.30-13.14: 20.1. BUSTO ARSIZIO - 11.20-24

PROGRAMMA «B» TORINO II - MILANO II - GENOVA II

(Nelle ore di programma sono le stazioni trasmissioni sono quelle del programma «A»)

- 7— Segnale orario. Giornale radio - 7.10 Musiche del mattino.
8-8.10 Segnale orario. Giornale radio.
11— Nei magazzini della radio - Dal repertorio fonografico.
12— Musica sinfonica - Mozart: Concerto in la maggiore, per violino e orchestra: a) Allegro aperto, b) Adagio c) Tempo di minuetto allegro.
12.28-12.57 Voci «Regionali Nord».
12.57 Bollettino meteorologico.

PROGRAMMA «A»

- 13— Segnale orario. Giornale radio.
13.10-13.30 Voci «Regionali Nord»
13.30-14.45 RADIOCHIESA diretta da Cesare Gallina - 1. Palmeri: Per un sentiero di campagna; 2. De Martino: A Possibile con te; 3. Esposito: Cubana; 4. Giberti: Rosastellina; 5. Fichera: Giardini solenni; da «Novella spaziale»; 6. Bizio: Buona notte, papà; 7. Amadori: Suite medioevale; 8. Rinaldi: Finale, dalla «Piccola suite».
22.10 Canzoni d'altre tempi.

- 14.15 «Il contemporaneo», rubrica radiofonica culturale.
14.25 Listino della Borsa di Milano.
14.30-14.45 Voci «Regionali Nord».

- 17— CONCERTO del violoncellista Pietro Nava - Al pianoforte: Renato Russo - 1. Ciaikovski: Suite seconda: a) Preludio, b) Allegro, c) Menuet, d) Plainte, e) La napolitaine; 2. Pizzetti: Tre canti: a) Piuttosto mosso, b) Quasi grave, c) Appassionato.

- 17.30 L'A VOCE DI LONDRA: «Corriere dei campi».

- 18-19 Voci «Regionali Nord».

- 19— LA VOCE DELL'AMERICA.

- 19.15 L'informatore librario.

- 19.30 La voce dei lavoratori.

- 19.45 La sport agli sportisti.

PROGRAMMA «A»

- 20-20.20 Segnale orario. Giornale radio.
20.30-21 LA CAMPAGNA ELETTORALE.
21.05 CORA PRESENTA...
21.25 MUSICHE E POESIE INGLESI CONTEMPORANEE - 1. De Luce: In un giardino d'estate; 2. Walton: Tre brani, dalla «Festa di Debussy».
22.10 Canzoni d'altre tempi.
22.20 CICLO DI CONCERTI dedicato alle suone per violino e pianoforte da Mozart di contemporanei, nella interpretazione del DUO BREUX-LAMBERT (Esposito: Virginia Brini, violino; Teresa Zambaldi Poloni, pianoforte); 1. Dvořák: Concerto in sol minore; Bartók: Sonata n. 1 op. 18; a) Allegro appassionato, b) Adagio, c) Allegro.

- 23— Segnale orario. Giornale radio - 23.10 Club notturno.

- 24-1 (Milano I - Torino I - Genova I - Busto Arsizio I) NOTIZIE DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA: per i familiari residenti in Emilia, Marche e Abruzzi.

REGIONALI NORD

Nelle ore 7.32-8 - 12.57-13.10 - 13.30-14 - 14.10-14.30 - 17.18 - 19.21 - 21.05-01 vedi Gruppo Nord.

BOLOGNA

- 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Funzione musicale: programma di repertorio richiesto. 12.50-12.57 Rubrica spettacolo. 13.10-13.30 La campagna elettorale. 14.30-14.35 Listino di Borsa.
18 I grandi concerti per pianoforte - Mozart: Concerto in si bemolle maggiore. 18.30 Canzoni da film. 18.45-19 Programma dei Giovani.

BOLZANO

- 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 13.30 Notiziario. Comunicati. 13.10-13.30 Comunicati. Conversazione.
18 Le giovani voci. 18.30 Riti moderni. 19.29 Programma in lingua francese: a) Discò, b) Notiziario e Comunicati. 20.20-20.30 Comunicati. 21.21.05 Conversazione. 23.10 Messaggi.



Come prima della guerra si desiderava presto e bene era che è ritornato il RASISAN con la sua citazione quotidiana in vendita ovunque

CAMPIONE GRATUITO inviato L. 5 in francobollo a Prendi FRABELLA - Reg. R. - FIRENZE

GENOVA

- 8.10 Bollettino orologio. 8.12 Canzoni. 8.15-8.20 Riassunto dei programmi. 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Rubrica cinematografica. 12.45-12.57 Rubrica spettacolo. 13.10-13.30 La campagna elettorale. 14.30 Listino della Borsa di Torino e Genova. 14.40 Notiziario economico finanziario. 14.50-14.55 Movimento del porto.
18 Conversazione letteraria del professor Saverio Desideri. 18.10 Teveolonia musicale: 1. Wolf Ferrari: Il segreto di Susanna, cantata; 2. Waldteufel: España; 3. Foster: La mia vecchia casa nel Kentucky; 4. Dvořák: Danza slava n. 10; 5. Giodardi: Berceuse di Jorelin; 6. Pirelli: Trombe pifferi e tamburi. 18.30 Concerto del soprano Francesca Rovere - Al pianoforte Mario Moretti - Arie celebri di opere del '600, '700 e '800: 1. Monteverdi: Addio Roma, dall'opera «Incoronazione di Poppea»; 2. Viviani: Sole degli occhi miei, dall'opera «Olimpiade»; 3. Haydn: Aria di Rosina, dall'opera «La cenerentola»; 4. Veracini: Pastorale, dall'opera «Rosinda»; 5. Rossini: a) Aria di Matilde, b) Serva opaca, dall'opera «Guglielmo Tell». 18.55-19 Notiziario lirico e richieste dell'Ufficio di collocamento.

MILANO I

- 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Programma varie. 12.45-12.57 Rubrica spettacolo. 13.10-13.30 La campagna elettorale. 14.30 Listino della Borsa di Torino e Genova. 14.40 Notiziario economico finanziario. 14.50-14.55 Movimento del porto.

mento gauri; 2. Ellington: Swampy River; 3. Monney: Il jazz hot; 4. Venuti-Lange: Four string jox; 5. Gershwin: E meraviglioso; 6. Pinetop Smith: Boogie woogie; 7. Scott: The jazz trumpet; 8. Young Harris: Sweet sue just you; 9. Iacono: Tre piccole parole; 10. Henry Lodge: Red pepper.

PADOVA - VENEZIA - VERONA

- 12.28 Riassunto programmi. 12.30-12.45 Canzoni regionali - 1. Varca napulitana: canta Tito Schipa; 2. El tu mi ami de Lureti, canzone napoletana; 3. Santa Lucia luntana, canzone napoletana; canta Enzo De Muro Lomanto; 4. Vecchia chitarra, canzone in dialetto romano; seeter te presano Cera; 5. Suspire e Maechiaro, canzone napoletana; canta Ebe de Pauli; 6. Tempesta in mare, canzone in dialetto genovese. 13.10-13.30 La campagna elettorale. 14.30 a) Listino Borsa, b) Cronaca della piazza e della musica, a cura di Luigi Ferranti e di Guido Piantoni. 18.30 Concerto del pianista Eugenio Ragnoli - 1. Beethoven: Sonata in la minore, op. 51; a) Adagio assai, b) Andante con moto, c) Allegro ma non troppo. 18.30 Musica leggera. 18.50-19 Programma vario.

TORINO

- 8.10-8.15 Bollettino meteorologico. 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Programma varie. 12.45-12.57 Rubrica spettacolo. 13.10-13.30 La campagna elettorale. 14.30 Listino di Borsa. 14.35-14.45 La voce del giorno. 18.10 I giovani voci.

- 18.30-19 Riti moderni - 1. Caruso-Canaro: Sentimento gauri; 2. Ellington: Il jazz hot; 3. Venuti-Lange: Four string jox; 4. Gershwin: E meraviglioso; 5. Pinetop Smith: Boogie woogie; 6. Scott: The jazz trumpet; 7. Young Harris: Sweet sue just you; 8. Iacono: Tre piccole parole; 9. Henry Lodge: Red pepper.

TRIESTE

- 7 Musica del pomeriggio. 7.30 Letture programmi in sloveno. 7.35 Notiziario sloveno. 7.40 Notiziario italiano. 7.45 Calendario. 7.50-8.15 Musica varia del mattino.
11.30 Fantasia di musica varia. 12.28 Dal repertorio operistico. 12.30 Trasmissione slovena. 13 Segnale orario e notiziario italiano. 13.15 Letture programmi e musica riprodotta. 13.30 Radiorchestra diretta dal maestro Zanicchi. 14 Osservatorio letterario. 14.15-14.20 Riassunto notizie. 17 Colloquio con la Stazione Radio della R.A. Britannica. 18 Radiomessaggi. 18.20 Conversazione. 18.30 Musica da ballo. 19 Trasmissione slovena. 20.15 Segnale orario e notiziario italiano. 20.30 La pol di ritmo. 20.40 Lettura d'attesa. 21 Orchestra da ballo della 48ª Divisione Americana. 21.30 Figue della storia: Maria Stuarda. 22.15 Convegno. 22.30 Musica per la sera. 23 Ultima notizia in italiano (B.B.C.). 23.10 Ultima notizia in sloveno. 23.25-24 Club notturno dal Grande Albergo della città.

GRUPPO CENTRO-SUD

1° PROGRAMMA
ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO - CATANIA

- 7— Segnale orario. Giornale radio. «Buongiorno», 7.17 Musiche del mattino. 8 Segnale orario - Giornale radio. 8.10 I programmi della giornata. 8.15-8.45 «Sulla via del ritorno», notizie e messaggi di prigionieri alle loro famiglie. 10.30 La radio per le scuole. 11 «Dalle undici alle dodici, ritmi, canzoni e melodica». 12 Segnale orario - Orchestra diretta dal M° Gino Campese. 12.30 Radio Naja. 12.53 Listino Borsa di Roma. 12.57 Bollettino meteorologico. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13.10 La campagna elettorale. 13.35 Riassunto di opere. 14 Notiziario locale. 14.10 Trasmissione «in locale». 14.20 Riassunto della stampa francese a cura della Radiodiffusion Française. 14.25 Listino Borsa di Milano. 14.30 Riassunto della stampa inglese a cura della B.B.C. 14.37 Trasmissione «in locale». 14.42 Notiziario fotografico. 15-15.10 Segnale orario. Giornale radio.
17.30 La voce di Londra. 18 Segnale orario. Lezione di francese. 18.15 Musica da ballo. 18.30 Il programma dei piccoli: «Lucignolo». 19 Musica da ballo. 19.30 La voce dei lavoratori. 19.40 Trasmissione «in locale». 19.45 Attualità sportive. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20.20 Vetrina dei libri. 20.25 «Cinque minuti sul seppia» (trasmissione organizzata per la S.I.S.A.I.). 20.30 La campagna elettorale.

- 21 Supplemento di Arcobaleno organizzato per la Ditta G. Vi. Emme. 21.15 Trasmissione organizzata per Penaria. 11.20 Conversazione. 21.30 Orchestra Ferrari: 22° concerto del pianista Roman Vlad. 22.30 «L'apoteosi», rivista di letteratura e d'arte a cura di Adriano Sironi. 23 Segnale orario. Giornale radio. 23.10 Musica da ballo. 23.50 Ultima notizia. 23.55-24 «Buonanotte».

IL BIRICHINO DI PARIGI - Opera in tre atti di Carlo Vizzotto
Musica di Alberto Montanari - Ore 21 - Roma - S. Palomba.

Esiste una vecchia commedia in due atti di Bayard intitolata «Il birichino di Parigi», che ebbe grande successo sulle scene francesi ed italiane nella seconda metà dell'Ottocento, ma l'impimento di questa commedia nulla ha a che vedere con quello dell'opera. Carlo Vizzotto, il geniale scrittore che tanta della sua meravigliosa attività volle dedicare al teatro dell'opera, forse dalla vecchia commedia soltanto il tipo del protagonista, il classico monello parigino, il romantico Gavroche, capace di tutte le birichinate e di tutti i gesti di buon cuore e di coraggio, e ce lo presentò nell'opera nelle vesti di un intruscerpe che dalla spazzola, attraverso una serie di gustosi episodi, arriva fino al blason, mentemmo, che di Duca di Guise. Una volta solito ai fastigi della nobiltà, si dà premura di chiamare a raccolta i suoi vecchi compagni dei marciapiedi parigini, con grande disappunto dei congiunti che si vedono la casa invasa da una turba di imperpetrati e sciamisti monelli. La trama è divertentissima e lo svolgimento è di preta marca italiana. Quella famosa opera di tipo italiano tante volte invocata e mai raggiunta avrebbe

avuto certamente il suo «capo-scuola» in Carlo Vizzotto se la sua gloriosa ed immatura morte non ce lo avesse ingiustamente tolto. Carlo Vizzotto, capitano di fanteria, cadde durante la guerra 1915-1918.

Alberto Montanari, il geniale musicista luernese, autore di varie ed applaudite opere, ha rivestito di note il grosso libretto. Egli ha saputo perfettamente adattarsi allo stile del librettista componendo una musica fluida, leggera ma non priva di sana vena melodica e di felice ispirazione. La canzone di Elena al primo atto, il coro del lustrascorpe al secondo, il duetto del fatto e il duetto comico fra Renato e Gastone sono i più indimenticabili fra i numerosi brani scritti dalla seconda penna del Montanari.

«Il birichino di Parigi» fu rappresentato per la prima volta in Italia, dalla Compagnia «Città di Genova». Ne fu protagonista la subretta ungherese Stephi Csilling, coadiuvata dal compianto valoroso comico Enrico Valle. Fu poi ripresa dalla Compagnia di Carlo Lombardo in una magnifica edizione imperniata su Gisella Pozzi e Alfredo Petroni.

GINO LEONTI

2° PROGRAMMA

ROMA - SANTA PALOMBA

- 7 Segnale orario. Giornale radio. «Buongiorno», 7.17 Musiche del mattino. 8 Segnale orario. Giornale radio. 8.15-8.45 «Sulla via del ritorno», notizie e messaggi di prigionieri alle loro famiglie. 10.30-11 La radio per le scuole. 12 Segnale orario. 13 programmi della giornata. 12.05 Medagliette. 12.15 Musica operistica. 12.57 Bollettino meteorologico. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13.10 Complesso Voci. 13.57 Conversazione scottica. 14 Buona musica (sinfonica). 15-15.10 Segnale orario. Giornale radio. 17 Dalla Chiesa di S. Iunzio in Roma: Settimo concerto del ciclo di musiche di Giovanni Sebastian Bach. Organista Fernando Germani. 18.30 Lezione di francese. 18.45 Valzer celebri. 19 «Il vostro amico» presenta un programma di musiche scelte dagli ascoltatori al Servizio Opinione della R.A.I. 20 Segnale orario. Giornale radio. Attualità. 20.20 Solisti celebri. 20.30 La campagna elettorale.
21 Il birichino di Parigi, opera in tre atti di Carlo Vizzotto - Musica di Alberto Montanari. 23 Segnale orario. Giornale radio. 23.10 Musica da ballo - Hot Club di Firenze. 23.50 Ultima notizia. 23.55-24 «Buonanotte».

— 11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-1107-1108-1109-1110-1111-1112-1113-1114-1115-1116-1117-1118-1119-1120-1121-1122-1123-1124-1125-1126-1127-1128-1129-1130-1131-1132-1133-1134-1135-1136-1137-1138-1139-1140-1141-1142-1143-1144-1145-1146-1147-1148-1149-1150-1151-1152-1153-1154-1155-1156-1157-1158-1159-1160-1161-1162-1163-1164-1165-1166-1167-1168-1169-1170-1171-1172-1173-1174-1175-1176-1177-1178-1179-1180-1181-1182-1183-1184-1185-1186-1187-1188-1189-1190-1191-1192-1193-1194-1195-1196-1197-1198-1199-1200-1201-1202-1203-1204-1205-1206-1207-1208-1209-1210-1211-1212-1213-1214-1215-1216-1217-1218-1219-1220-1221-1222-1223-1224-1225-1226-1227-1228-1229-1230-1231-1232-1233-1234-1235-1236-1237-1238-1239-1240-1241-1242-1243-1244-1245-1246-1247-1248-1249-1250-1251-1252-1253-1254-1255-1256-1257-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264-1265-1266-1267-1268-1269-1270-1271-1272-1273-1274-1275-1276-1277-1278-1279-1280-1281-1282-1283-1284-1285-1286-1287-1288-1289-1290-1291-1292-1293-1294-1295-1296-1297-1298-1299-1300-1301-1302-1303-1304-1305-1306-1307-1308-1309-1310-1311-1312-1313-1314-1315-1316-1317-1318-1319-1320-1321-1322-1323-1324-1325-1326-1327-1328-1329-1330-1331-1332-1333-1334-1335-1336-1337-1338-1339-1340-1341-1342-1343-1344-1345-1346-1347-1348-1349-1350-1351-1352-1353-1354-1355-1356-1357-1358-1359-1360-1361-1362-1363-1364-1365-1366-1367-1368-1369-1370-1371-1372-1373-1374-1375-1376-1377-1378-1379-1380-1381-1382-1383-1384-1385-1386-1387-1388-1389-1390-1391-1392-1393-1394-1395-1396-1397-1398-1399-1400-1401-1402-1403-1404-1405-1406-1407-

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA - BOZZANO - GENOVA I - MILANO I - PADOVA - S. REMO - TORINO I - VENEZIA - VERONA - BUSTO ARSIZIO - 7-8-10-13-14-20-21. BUSTO ARSIZIO - 11-20-24

PROGRAMMA «B» TORINO II - MILANO II - GENOVA II

(Nelle ore di trasmissione sono in servizio i corrispondenti radiofonici del Gruppo Nord)

- 7 — Segnale orario. Giornale radio - 7.10 Musiche del mattino.
8-8.10 Segnale orario. Giornale radio.
11 — Nei magazzini della radio - Dal repertorio fonografico.
12 — ORCHESTRA CETRA diretta da Beppe Mojetta - 1. Hudson. Definizione del ritmo; 2. Ciliberti. Pensando a te; 3. Silvyano: Il primo appuntamento; 4. Van Heusen: Il giorno dopo; 5. Panzuti: Basta un po' di swing; 6. Cardietti: Per cielo e mar; 7. Fruatini: Show Show; 8. Mojoli: Son pochi fiori; 9. Seracini: Si chiama boogie woogie.
12.28-12.57 Voci «Regionali Nord».
12.57 Bollettino meteorologico.

PROGRAMMA «A»

PROGRAMMA «B»

- 13 — Segnale orario. Giornale radio.
13.10-13.30 Voci «Regionali Nord».
13.30-14 GRIGG: Concerto in la minore, op. 16 per pianoforte e orchestra (edizione fonografica).
14.15 «Il contemporaneo», rubrica radiofonica culturale.
14.25 Listino della Borsa di Milano.
14.30-14.45 Voci «Regionali Nord».
17 — Musica sinfonica - 1. Cristiano Bach: Sinfonia; 2. Corelli: La follia; 3. Spontini: La vestale, sinfonia dell'opera.
17.30 LA VOCE DI LONDRA: «Un motivo inglese» - Cinque minuti di lingua inglese.
18-19 Voci «Regionali Nord».
19 — LA VOCE DELL'AMERICA.
19.15-20 Voci «Regionali Nord».

PROGRAMMA «A»

PROGRAMMA «B»

- 20-20.20 Segnale radio. Giornale radio.
20.30-21 LA CAMPAGNA ELETTORALE.
21.05 CHI HA CANTATO? (concorso organizzato per la Società Ferrarini di Milano).
21.25 I libri di Giacanti.
21.40 CONCERTO del violinista Giovanni Bazzanti e del pianista Renato Russo - 1. Haendel: Sonata n. 6 in mi maggiore; 2. Beethoven: Sonata in re maggiore, op. 12 n. 1; a) Allegro con brio, b) Tema con variazioni (Andante con moto), c) Rondò (Allegro).
22.10 Musica di due cuori.
22.35 QUARTETTO D'ARCHI DELLA RADIO ITALIANA (Esecutori: Ercole Giacomini, primo violino; Renato Valerio, secondo violino; Carlo Pazzi, viola; Egidio Rovea, violoncello) - Mendelssohn: Quartetto n. 1 in mi bemolle maggiore, op. 12; a) Adagio non troppo - Allegro non tardante, b) Canzonetta, c) Andante espressivo, d) Molto allegro e vivace.
23 — Segnale orario. Giornale radio - 23.10 Club notturno.
24-1 (Milano I - Torino I - Genova I - Busto Arsizio I) NOTIZIE DI EX-INTERNI E PRIGIONIERI DI GUERRA: per i familiari residenti in Toscana e Umbria.

REGIONALI NORD

Nelle ore 7-12.28 - 12.57-13.10 - 13.30-14 - 14.15-14.30 - 17-18 - 19-19.15 - 21.05-01 vedi Gruppo Nord.

BOLOGNA

- 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Orchestra Fretzzy - 1. Cintoni: Stridendo; 2. Panzuti: Insieme; 3. Gialozzi: Questo è il buchi; 4. Corrigoli: Dolce canzone; 5. Gallazzi: Canzone di stagione; 6. Panzuti: Pina solitaria; 7. Mascheroni: Baciandoti; 12.50-12.57 Rubrica spettacoli. 13.10-13.30 La campagna elettorale. 14.30-14.35 Listino di Borsa.

- 18 Invenzioni e danze da opere. 18.45-19 Unione Donne Italiane. 19.15-20 Orchestra Felicina diretta dal M° Mario Loschi - 1. Lisner: Sogno di primavera; 2. Pizzetti: La donna perduta, fantasia dell'opere; 3. Pizzetti: Ay-ay-ay; 4. Amadei: Suite gothardica; 5. Lisner: Il paese del sorriso, fantasia dell'opere; 6. Billi: Campana a sera; 7. De Curtis: Torna a Surriento; 8. Ferrarini: Due chitarre.

BOZZANO

- 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30-13 Notiziario. Comunicati. Dischi (in lingua tedesca). 13.10-13.30 Comunicati. Conversazione.
18 Musica da ballo. 18.35-19 Concerto dell'organista Ettore Mancio. 21 Conversazione: «Al margine della politica» - Dischi. 21.20-22 Rassegna del lavoro. Programmi di varietà organizzato dalla Camera Confederale del Lavoro di Bozzano. 23.10 Messaggi.

GENOVA

- 8.10 Bollettino ortodidattico. 8.12 Calendario. 8.15-8.20 Riassunto dei programmi. 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Musica richiesta. 12.45-12.57 Rubrica spettacoli. 13.10-13.30 La campagna elettorale. 14.30 Listini delle borse di Torino e Genova. 14.40 Notiziario economico finanziario. 14.50-14.55 Movimento del porto.
18 Le fiabe di Rosa Bonaccanti. 18.30 Colloquio con i libri. 18.55-19 Notiziario figure e richieste dell'Ufficio di collocamento. 19.15 Un po' di ritmo. 19.30 Diario 1880 di I. Lazzari.

MILANO I

- 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Programma vario. 12.45-12.57 Rubrica spettacoli. 13.10-13.30 La campagna elettorale.
18 Musica da ballo. 18.35-19 Concerto dell'organista Ettore Mancio - 1. Franck: Terzo carale; 2. Moullart: La brébis perdue, poema lirico. 19.15 La voce del lavoratore. 19.30 Poésie milanese. 19.45 «I tre Buscotti» - Trasmissione offerta dalle Dattiliste Roberto Moroni.

PADOVA - VENEZIA - VERONA

- 12.28 Riassunto programmi. 12.30 Conversazione Associazione Reduci. 12.35-12.45 Musica leggera. 13.10-13.30 La campagna elettorale. 14.30 Listino Borsa e «Profili del Veneto» di Angelo Ephrikian. 18 Rassegna giovani esecutori: concerto

del soprano Tilda Rui - Al pianoforte Carlo Polacco - 1. Paisiello: Donne vaghe; 2. Piccini: Torna il bel sole, da «Le virende della sera»; 3. Cherubini: Ave Maria; 4. Geminiani: Berceuse; 5. Bachmanini: Les Illas; 6. Jachia: Pianis; 7. Comar: Stornella marina; 8. Sanadulap: Tristezza crepuscolare. 18.30-19 Musica varia. 19.15 Rassegna di poeti contemporanei: «Saba», illustrata da Teresa Pignatti. 19.30-20 La voce dell'Università di Padova.

TORINO

- 8.10-8.15 Bollettino meteorologico. 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Notiziario commerciale. 12.45-12.47 Rubrica spettacoli. 13.10-13.30 La campagna elettorale. 14.30 Listino di Borsa. 14.35-14.45 «La voce della donna». 18 Musica da ballo.
18.35-19 Concerto dell'organista Ettore Mancio - 1. Franck: Terzo carale; 2. Moullart: La brébis perdue, poema lirico. 19.15 La voce del lavoratore. 19.30-20 «Piemont e Piemontesi».

TRIESTE

- 7 Musica del buongiorno. 7.10 Lettura programmi in sloveno. 7.15 Notiziario sloveno. 7.30 Notiziario italiano. 7.45 Calendario. 7.50-8.15 Musica varia del mattino.
11.30 Musica allegria. 11.45 Università per radio. 12 Musica sinfonica. 12.30 Trasmissione slovena. 13 Segnale stazione e apertura. 13.15 Lettura programmi in sloveno. 13.30 Lettura programmi in italiano. 13.35 I grandi maestri del ritmo. 14 Rassegna musicale. 14.15-14.20 Riassunto notizie.
17 Colloquio con la Stazione Radio della FF. AA. Britannica. 18 La musica ed il balletto. 18.30 L'eco del lavoro. 19 Trasmissione slovena. 20.15 Segnale stazione e apertura. 20.30 Prima parte del concerto sinfonico del Teatro Verdi diretto da Igor Markevitch. 21.30 Conversazione. Indici: musica per la sera. 23.15 Ultimo notizie in italiano (B.C.). 23.15 Ultimo notizie in sloveno. 23.25-24 Club notturno.

GRUPPO CENTRO-SUD

1° PROGRAMMA

ROMA - N. NARDI - NAPOLI - BARI - PALERMO - CATANIA

- 7 — Segnale orario. Giornale radio. «Buongiorno». 7.17 Musiche del mattino. 8 Segnale orario. Giornale radio. 8.10 I programmi della giornata. 8.15-8.45 «Sulla via del ritorno», notizie e messaggi di prigionieri alle loro famiglie. 10.30-11 La radio per le scuole. 11 «Dalle undici alle dodici», attualità, canzoni e melodie. 12 Orchestra Radio Bari diretta da Carlo Vitale. 12.30 Radio Naja. 12.53 Listino Borsa di Roma. 12.57 Bollettino meteorologico. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13.10 La campagna elettorale. 13.35 Canzoni eseguite dall'Orchestra all'Italia diretta dal M° Tancide Fusco (trasmissione organizzata per conto del Desiderio del Dr. Knapp). 14 Notiziario locale. 14.10 Trasmissione «La locale». 14.20 Rassegna della stampa francese a cura della Radiodiffusion Française. 14.25 Listino Borsa di Milano. 14.30 Rassegna della stampa inglese a cura della B.B.C. 14.37 Trasmissione «La locale». 14.42 «Napoli canta». Complessi caratteristici. Ferraro-Fosca. 15.15-16 Segnale orario. Giornale radio.
17.30 «Al vostro ordine»: La voce dell'America risponde agli amici d'Italia. 18 Segnale orario. Concerto di musica da camera - Pianista Enrico Mancini. 18.30 Il Teatro dei Piccoli e Lucciolino. 19 «Il vostro amico» presenta un programma di musiche richieste dagli ascoltatori al S. O. della R.A.I. 19.40 Trasmissione «La locale». 19.55 Attualità sportive. 20 Segnale orario. Giornale radio. Attualità. 20.20 Trasmissione «La locale». 20.30 La campagna elettorale.

- 21 Musica brillante eseguita dall'orchestra all'italiana (trasmissione organizzata per la Soc. An. Figli di Livio Creff di Milano). 21.15 Trasmissione organizzata per l'Istituto Tecnico di Roma. 21.25 Trasmissione organizzata per la SISAL. 21.35 Poésie d'ogni tempo. 21.50 «Sella canta». 22.20 Conversazione. 22.30 Aspetto di Varsavia. 23 Segnale orario. Giornale radio. 23.10 Musica da ballo. 23.50 Ultimo notizie. 23.55-24 «Buonanotte».

2° PROGRAMMA

ROMA SANTA PALOMBA

- 7 Segnale orario. Giornale radio. «Buongiorno». 7.17 Musiche del mattino. 8 Segnale orario. Giornale radio. 8.15-8.45 «Sulla via del ritorno», notizie e messaggi di prigionieri alle loro famiglie. 10.30-11 La radio per le scuole. 12 Segnale orario. I programmi della giornata. 12.05 Medaglioni. 12.15 Musica operistica. 12.57 Bollettino meteorologico. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13.10 Orchestra diretta dal

I RACCONTI DI HOFFMANN

musica di Giacomo Offenbach

I racconti di Hoffmann non compaiono alla ribalta che un anno dopo la morte di Offenbach, il 10 febbraio del 1881. Per la sua originalità, per la grandezza dell'ispirazione, per l'entusiasmo fattura, l'opera, da Parigi, dove riportò un magnifico successo, corse per le vie del mondo, entrando a far parte dei repertori di tutti i teatri lirici, realizzando così l'ultimo sogno del Maestro.

Dopo aver fatto parte per qualche anno dell'orchestra dell'«Opéra Comique», l'Offenbach, nel 1849, venne nominato direttore d'orchestra del Teatro Francese dove veniva rappresentata con grande fortuna la Chanson de Fortunio. La strada ampia del successo era aperta, ed eccolo, dopo non molti anni, aprire un teatro proprio, quello dei «Bouffes Parisiens», per aver modo di far rappresentare più facilmente e secondo i propri intendimenti le molte opere buffe e operette che egli andava scrivendo a getto continuo. Quasi tutte accolte dal più largo favore, non poche di esse ebbero fortuna internazionale ed alcune passano promossi nel loro genere dei veri capolavori. Basta ricordare la Bella Elena e l'Orfeo all'Inferno, che occupano dignitosamente tuttora il loro bravo po-

pera in quattro atti di G. Barbier, ore 21 (Roma Santa Palomba)

sto nei teatri comico-musicali di tutti i paesi.

Ma, raggiunta la ricchezza e la massima popolarità, un bel giorno il figlio di Jacob Levy che, tra parentesi, nel mezzo del cammino della sua vita, si era convertito al cristianesimo, sentì il bisogno di sovraccaricarsi. Troppo aveva sperperato del suo ingegno musicale nelle musiche folli, briose, scapigliate delle sue cento operette che, se avevano formato e continuavano a formare la gioia dei parigini, non appagavano più il suo cuore. E pensò a un lavoro che, allontanandosi dal genere che lo aveva reso celebre, gli avesse consentito di far dell'arte vera. E nacque i racconti di Hoffmann.

Di Hoffmann, il celebre novelliere tedesco, epigono dell'ultimo romanticismo dell'800, l'Offenbach scelse tre racconti, ciascuno dei quali dà argomento e materia ad un atto. Lo stesso Hoffmann è portato sulla scena, protagonista dei tre racconti, che sono altrettanti ritratti della sua personalità, della sua genialità, del suo vago istinto e sempre inoddisfatto desiderio d'amore. I tre racconti — ogni racconto ha il nome d'una donna: Olympia, Giulietta e Antonia, tre umori e tre disinganti — si concludono nell'epilogo, con l'apparizione della Musa che conforta il Poeta.



LINA SCANDOLA
canta a Radio Firenze

M° Gina Campese. 13.50 La moda vesta da Vanessa. 14 Buona musica (sinfonica). 15-15.10 Segnale orario. Giornale radio.
18 Segnale orario. Musica da ballo. 19 Calendario. 19.15 Selezione di opere. 19.30 La voce di Londra. 20 Segnale orario. Giornale radio. Attualità. 20.20 Solisti celebri. 20.30 Campagna elettorale.
21 I racconti di Hoffmann, opera in quattro atti di G. Barbier, musica di G. Offenbach. Nell'intervallo: Conversazione. 23 Segnale orario. Giornale radio. 23.10 Musica da ballo. 23.50 Ultimo notizie. 23.55-24 «Buonanotte».

FIRENZE

- 8 Segnale orario. Giornale radio. 8.10 Orchestra Lira del «Polka Dot». 8.30 Musica varia. 9-9.05 Radioprogrammi.
12.30 Francesco Ferreri e la sua famiglia. 1. D'Adda: Fantasia di canzoni; 2. Ferreri: Swing in Scandali; 3. Autori vari: Fantasia di canzoni; 4. Fantasia di composizioni originali per armonica; 5. Ellington: Fantasia; 6. La Rocca: Il rugito della Tigre. 12.57 Bollettino meteorologico. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13.12 La campagna elettorale. 13.30 Musica operistica - 1. Castelnuovo-Tedesco: The taming of the shrew, suverture; 2. Ajmone: Resurrezione. «Dio pietoso»; 3. Cile: Gloria. «Pur dolente son io»;

RADIO SARDEGNA

- 7.45-8 Effemeridi. Giornale radio. I programmi del giorno. 12.30 Altri motivi. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13.10 Orchestra italiana di Radio Sardegna diretta da Fausto Mecca con la partecipazione del benemerito Franco Albani. Nell'intervallo: Asterischi. 14-14.15 Giornale radio. 19 «I Razzi». 19.20 Rubrica del cabaret. 19.30 Orchestra Novelly. 19.45 «Romanicissimo», di Gerolamo Rivetta, dedizione puntata. 20 Ritmi e canzoni. 20.30 La campagna elettorale.
21 Giornale radio. 21.15 Sala della Provincia in Cagliari: Concerto dell'orchestra da camera del Conservatorio di musica Pier Luigi da Padestina diretta dal M° Lionel Perle. Nell'intervallo: «Scrittori stranieri», di Francesco Aladaro. 22.30 La voce di Londra: «Commento d'attualità». 23 Giornale radio. 23.15 Musica leggera. 23.27 Lettura del programma di giovedì. 23.30 «Buonanotte». Segue la dettatura del bollettino meteorologico.

MORONI MARSALA ALL'UOVO
«ricostituente e fa proprio bene!»
«DISTILLERIE ROBERTO MORONI» SESTO S. GIOVANNI - MILANO
Ascoltate ogni mercoledì alle 19.40 da Radio Milano I
«I TRE BUSECCONI»
Acquista e dischi «CETRA»

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA BOLZANO - GENOVA - MILANO I - PADOVA - S. REMO - TORINO I - VENEZIA - VERONA - BUSTO ARSIZ. II 7-8,10; 13-14; 20-1. BUSTO ARSIZ. II: 20-24

PROGRAMMA «B» TORINO II - MILANO II - GENOVA II

(Nelle ore di programma sono in onda le trasmissioni dei vari gruppi del Gruppo Nord «A» e «B»)

- 7- Segnale orario. Giornale radio. 7,10 Musica del mattino. 8-8,10 Segnale orario. Giornale radio. 10- Nei magazzini delle radio: Dal repertorio fonografico. 12- Musica sinfonica - Mozart: Concerto per violino in la maggiore: a) Allegro aperto, b) Adagio, c) Tempo di minuetto: allegro. 12,28-12,57 Voci «Regionali Nord». 12,57 Bollettino meteorologico.

PROGRAMMA «A»

- 13- Segnale orario. Giornale radio. 13,10-13,30 Voci «Regionali Nord». 13,30-14 ORCHESTRA diretta da Carlo Zema.

PROGRAMMA «B»

- 13- Complesso diretto da Michele Ortoni. 13,25-14 RADIOORCHESTRA diretta da Vincenzo Minno: 1. Grieg: Le prelieue villageoise; 2. Montani: Concerto in mi per pianoforte e orchestra; 3. Tormis: Esultazione, dalle «Dance fantastiche»; 4. Pich Mendelssohn: La pendola armonica; 5. Schubert: Valse triste, op. 44; 6. Fauré: Moto perpetuo.

- 14,15 «Il contemporaneo», rubrica radiofonica culturale. 14,25 L'ultimo della borsa di Milano. 14,30-14,45 Voci «Regionali Nord». 17- Tè danzante. 17,30 LA VOCE DI LONDRA: «Cantuccio dei bambini». 18-19 Voci «Regionali Nord». 19- LA VOCE DELL'AMERICA. 19,15 Lezione di lingua inglese. 19,30 La voce dei lavoratori. 19,45 Qualche valzer - 1. Lehár: Emy, valzer dell'opereetta; 2. Marbeni: Nicchio; 3. Ivanovici: Le onde del Danubio; 4. Giliardini: Annetta; 5. Morelli: Speranze perdute.

PROGRAMMA «A»

- 20-20,20 Segnale orario. Giornale radio. 20,30-21 La campagna elettorale. 22,15 Un atto di John Steinbeck nell'interpretazione di Ruggero Ruggeri e della sua Compagnia. 22,45 Voci «Regionali Nord». 22- CANTI DELLA LIBERAZIONE.

PROGRAMMA «B»

- 20- Quintetto jazz Capone. 20,20 La vetrina del melodramma. 20,40 LA TOMBOLA DELLE CANZONI (Trasmissione organizzata per conto del Dentificio Dott. Knapp). 21,10 REVERIES MUSICALI - Complesso diretto da Pico Pavese. 21,30 CONCERTO della violinista Maria Berge van Kleudgen e del pianista Mario Salerno - 1. Nandini: Sonata; a) Andante; b) Allegro; c) Allegro; 2. Parubisi: Siciliana; 3. Wieszowski: a) Romanza; b) Allegro moderato (Alla zingara) dal «Concerto n. 2, op. 22». 22-22,30 Musica da ballo - 1. Bruni: Allegro con spirito; 2. Fazzelli: Abbandono; 3. Cavonius-Rose-Spica: The umbrella man; 4. Strauss: Storielle del bosco viennese; 5. Fazzelli: Buona notte, angelo mio; 6. Grappelli: Bianco e nero.

- 23- Segnale orario. Giornale radio. 23,10 Club notturno. 24-1 (Milano I - Torino I - Genova I - Busto Arsizio I) NOTIZIE DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA: per i familiari residenti in Lazio e Campania.

REGIONALI NORD

Nelle ore 7-12,28 - 12,57-13,10 - 13,30-14 - 14,15-14,30 - 17-18 - 19-21 - 21,05-01 vedi Gruppo Nord.

BOLOGNA

- 12,28 Riassunto dei programmi. 12,30 Orchestra Alben Roth. 12,50-12,57 Rubrica spettacoli. 13,10-13,30 La campagna elettorale. 14,30-14,35 L'ultimo della borsa. 16,30-17 «Teatro di Torino»; programma per i bambini. 18 Concerto della pianista Laura Lepetit - 1. Bach: Preludio e fuga in do minore; 2. Brahms: Rapsodia in mi bemolle maggiore; 3. Liszt: Sospiro; 4. Albeniz: Seguidilla. 18,30 Cantieri teletivi. 18,50-19 Associazione Festivalisti Politici. 21,45-22 Discorso commemorativo della liberazione.

BOLZANO

- 12,28 Riassunto dei programmi. 12,30-13,30 Notiziario. Comunicati. 13,10-13,30 Comunicati. Conversazione. 16,30-17 Il cantuccio dei bambini.

- 18 Musica da camera. 18,30-19 Musica leggera. 19,20 Programma in lingua tedesca: a) Dischi; b) Notiziario e comunicati; c) Thad Salomonic: «Italianità nell'arte» di Michele Barbiro. 20,20-20,30 Comunicati. 21,21,05 Conversazione sindacale. 21,45-22 Discorso commemorativo della liberazione. 23,10 Messaggi.

GENOVA

- 8,10 «Mamme e nonne» e 8,15 Bollettino orofonografico. 8,17 Calendario. 8,20-8,25 Riassunto dei programmi. 12 Programma vario. 12,28 Riassunto dei programmi. 12,30 Musica varia. 12,45-12,57 Rubrica spettacoli. 13,10-13,30 La campagna elettorale. 14,30 L'ultimo della borsa di Torino e Genova. 14,40 Notiziario.

comunicato finanziario. 14,50-14,55 Movimento del porto.

- 18 Per i più grandicelli: Lya. 18,30 Brani per pianoforte: 1. Liszt: Studio in fa minore; 2. Debussy: a) Giardini sotto la pioggia; b) Toccata; c) La serenata interrotta; d) Chiaro di luna. 18,55-19 Notiziario legge e richieste dell'Ufficio di collocamento. 21,45-22 Discorso commemorativo della liberazione.

MILANO I

- 12,28 Riassunto dei programmi. 12,30 Programma vario. 12,45-12,57 Rubrica spettacoli. 13,10-13,30 La campagna elettorale. 18 Musica da camera - 1. Mozart: Due sonate per organo e archi: a) In fa maggiore; b) In do maggiore; 2. Schubert: Sonata n. 1 in re maggiore, op. 107; a) Allegro molto; b) Andante; c) Allegro vivace; 3. Corelli: Sonata in fa per organo e archi. 18,30-19 Musica leggera - 1. Di Lazzaro: La piccina; 2. Strauss: Rose del sud; 3. Ippolito: Ragazzo cinese; 4. Moli: Bella donna; 5. Gatti: La danza delle note; 6. Bob-Haag: Im free; 7. Scotti: Tchitchi; 8. Razz-Garland: In the mood; 9. Gatti: Gelosia; 10. Perazzi: Per Anira. 21,45-22 Discorso commemorativo della liberazione.

PADOVA - VENEZIA - VERONA

- 12,28 Riassunto programmi. 12,30-12,45 Fantasia di riviste americane: 1. Harburg Arles: Sessant'anni dello spettacolo «La ragazza dei fiori»; 2. Rodgers Hammerstein: Fantasia, dalla rivista «Oklahoma»; 3. David Ross: Selezione di «La vittoria alla 13.12. La campagna elettorale. 14,30 L'ultimo della borsa e «Cronache del Teatro e della Letteratura» a cura di Alvise Zari e di Giuseppe Padellaro. 18-19 Concerto sinfonico - 1. Beethoven: Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore; a) Allegro moderato; b) Andante con moto; c) Rondo vivace; 2. Wieniawski: Concerto per violino e or-

chestra in re minore; a) Allegro moderato - romanza; b) Andante con moto; c) Allegro con fuoco; 3. Ravel: Rapsodia spagnola. 21,45-22 Discorso commemorativo della liberazione.

TORINO

- 8,10-8,15 Bollettino meteorologico. 12,28 Riassunto dei programmi. 12,30 L'ultimo della borsa e «Critica teatrale». 12,45-12,57 Rubrica spettacoli. 13,10-13,30 La campagna elettorale. 14,30 L'ultimo della borsa. 14,35-14,45 Conversazione. 18 Musica da camera - 1. Mozart: Due sonate per organo e archi: a) In fa maggiore; b) In do minore; 2. Schubert: Sonata n. 1 in re maggiore, op. 117; a) Allegro molto; b) Andante; c) Allegro vivace; 3. Corelli: Sonata in fa per organo e archi. 18,30 Musica leggera - 1. Di Lazzaro: La piccina; 2. Strauss: Rose del sud; 3. Ippolito: Ragazzo cinese; 4. Moli: Bella donna; 5. Gatti: La danza delle note; 6. Bob-Haag: Im free; 7. Scotti: Tchitchi; 8. Razz-Garland: In the mood; 9. Gatti: Gelosia; 10. Perazzi: Per Anira. 21,45-22 Discorso commemorativo della liberazione.

TRIESTE

- 7 Musica del buongiorno. 7,10 Lettura programmi in sloveno. 7,35 Notiziario sloveno. 7,39 Notiziario italiano. 7,45 Calendario. 7,50-8,15 Musica varia del mattino. 11,30 Dal repertorio operistico. 12 Trasmissione celebrativa della liberazione. 12,30 Trasmissione slovena. 13 Segnale orario e notiziario italiano. 13,35 Lettura programmi e musica riprodotta. 13,30 Orchestra Zema. 14 Orizzonte artistico. 14,15-14,20 Riassunto notizie. 17 Collegamento con la Stazione Radio delle FF. AA. Britanniche. 18 «La vita, la raga, l'amore». 18,30 Finista Mica Forby. 19 Trasmissione slovena. 20,15 Segnale orario e notiziario italiano. 20,30 Indovini alla radio. 20,40 Conversazione.

I° PROGRAMMA

ROMA MARIO NAPOLI BARI I PALERMO CATANIA

- 7- Segnale orario. Giornale radio. «Buongiorno». 7,17 Musica del mattino. 8 Segnale orario. Giornale radio. 8,10 I programmi della giornata. 8,15-8,45 «Sulla via del ritorno», notizie e messaggi di prigionieri alle loro famiglie. 11 «Dalle anime alle dottrine», ritmi, canzoni e noli. 12 Orchestra diretta dal M° Gino Campese. 12,30 Rassegna. 12,53 L'ultimo della borsa di Roma. 12,57 Bollettino meteorologico. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,10 La campagna elettorale. 13,35 Autori al pianoforte. 14 Notiziario locale. 14,10 Trasmissione «in locale». 14,20 Rassegna della stampa francese a cura della Radiodiffusione Francese. 14,25 L'ultimo della borsa di Milano. 14,30 Rassegna della stampa inglese a cura della B.B.C. 14,37 Trasmissione «in locale». 15 Segnale orario. Giornale radio. 17,30 La voce di Londra: Il cantuccio dei bambini. 18 Segnale orario. L'ultima di Francesco. 18,15 Canzoni. 18,30 «Per un volta...» 19 «Il vostro amico» presenta un programma di servizio richiesto dagli ascoltatori al Servizio Opinione della R.A.I. 19,30 La voce dei lavoratori, trasmissione organizzata dalla C.G.I.L. 19,40 Trasmissione «in locale». 19,55 Attualità sportive. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,20 Trasmissione «in locale». 20,30 La campagna elettorale. 21 Trasmissione «in locale». 21,15-23 Voci «Gruppo Nord» - Firenze.

FIRENZE

- 8 Segnale orario. Giornale radio. 8,10 Musica «antologica» dell'America del Sud. 8,30 Canzoni. 9-9,05 L'ultimo della borsa. 12,30 Musica operistica - 1. Rossini: Ciro in Babilonia, sinfonia; 2. Bizet: Carmen, intermezzo; 3. Weber: Oberon, intermezzo. 12,57 Bollettino meteorologico. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,12 La campagna elettorale. 13,30 Francesco Ferrari e la sua orchestra - Canzoni: Laura Gatti, Nerese Fatti e Gargano. 14 Notiziario e commento. 14,10 «Le Arti», rassegna settimanale. 14,20 Rassegna della stampa francese. 14,25 L'ultimo della borsa di Milano e Firenze. 14,35-14,45 «La voce della Città». 17,30 La voce di Londra: Il cantuccio dei bambini. 18 Musica da ballo. 18,30 Intervista. 18,35 Musica di Gershwin, nell'interpretazione dell'Orchestra sinfonica di André Koetzner. 19 Messaggi ed elenchi di prigionieri. 19,15 L'Università per radio. 19,30 Firenze: «L'importanza dei giornali e degli opuscoli nelle scuole della città di New York». 19,45 La voce dei lavoratori. 20 Segnale orario. Giornale radio. Attualità. Commento. 20,30 La campagna elettorale. 21 «Giocando Zappalera», tre atti di Guido Barcollini, musiche di A. Casella. Regia di Umberto Broccoli. 23 Segnale orario. Giornale radio. 23,10 Musica da camera. 23,50 Ultimo notizie. 23,55-24 «Buonanotte».

RADIO SARDEGNA

- 7-45 Effemeridi. Giornale radio. I programmi del giorno. 12,30 Meteo e canzoni di tutti i paesi. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,10 Stazioni da mare. 13,25 Complesso ritmico di Radio Sardegna con Paolo Nabati. 14-14,15 Giornale radio. 14,20 Notiziario della Croce Rossa Italiana. 19,15 Turchi. 19,30 Musica per violoncello e pianoforte. 1. Vitali: Ciaronza (trasmissione Silva). 2. Beethoven: Variazioni su un tema de «Il flauto magico», di Mozart, op. 46; 3. Rossini: Sostegno e dolore, dalla «Semra in mi minore». 20 La musica dell'agricoltore. 20,30 La campagna elettorale. 21 Giornale radio. 21,15 «Carriere di città» settimanale radiofonica d'attualità. 18. 22 Orchestra Zema. 22,30 La voce di Londra. «Commento d'attualità». 23 Giornale radio. 23,15 Musica leggera. 23,27 Lettura del programma di venerdì. 23,30 «Buonanotte». Segue la lettura del bollettino meteorologico.

ASCOLTATE questa sera alle ore 20,40 dalle stazioni del Gruppo Nord (programma «B»):

LA TOMBOLA DELLE CANZONI

Trasmissione organizzata per conto dell'apprezzato dentifricio del dottor Knapp, specialità espressamente studiata per rassodare le gengive, imbiancare i denti, preservare l'igiene della bocca, e che ora viene preparato con nuova formula dell'Indium Algracel.

ORIGINE: SUPRA

Senza tarne con **Epicanfol** è un prodotto Episan. ENTE PROPRIETARIO ITALIANO - MILANO

L'OROLOGIO

svizzero elegante di

PRECISIONE

REVUE

di fama mondiale, è lanciato ora in Italia dalla SOC. INTERVALE - MILANO - VIA S. DALMAZIO, 8

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA BOLZANO - GENOVA - MILANO - PADOVA - S. REMO - TORINO - VENEZIA - VERONA - BUSTO ARSIZIO - 7-8-10-13-14-20-21-22-23-24

PROGRAMMA «B» TORINO II - MILANO II - GENOVA II

(Nelle ore di programma sono in onda le trasmissioni con quelle del programma «A»)

- 7 — Segnale orario. Giornale radio - 7.10 Musiche del mattino.
8-8.10 Segnale orario. Giornale radio.
11 — Nei magazzini della radio - Dal repertorio fonografico.
12 — ORCHESTRA diretta da Ernesto Nicelli - 1. Albergoni: Studio ritmico; 2. Dumont: Valzer dell'addio; 3. Steiker: I folletti; 4. Castagnino: Papale e sempre così; 5. Simon: Poesiana; 6. Esposito: La trottola; 7. Pagano: Montagnola; 8. Lissens: Tango bolero.
12.25-12.57 Voci «Regionali Nord».
12.57 Bollettino meteorologico.

PROGRAMMA «A»

- 13 — Segnale orario. Giornale radio.
13.10-13.30 Voci «Regionali Nord».
13.30-14 ORCHESTRA CETRA diretta da Beppe Mojette. 1. Lasso: Il trono dell'amore; 2. Mojette: L'amo; 3. Pasero: L'alta di Barra; 4. Cline: Sentimentale; 5. Kramer: La sanna pure nella luna; 6. W. van: Sema la, Nani; 7. Riza: Non-ai mai stata così bella; 8. Giacomo: Colorado.

- 14.15 «Il contemporaneo», rubrica radiofonica culturale.
14.25 Listino della borsa di Milano.
14.30-14.45 Voci «Regionali Nord».
17 — Musiche francesi contemporanee eseguite dalla pianista Ermelinda Magnetti - 1. Debussy: Pour le piano; a) Prélude; b) Sarabanda; c) Toccata; 2. Ravel: Oiseaux tristes; da «Miroirs»; 3. Migot: La Némora.
17.30 LA VOCE DI LONDRA: Programma dedicato alla donna italiana.
18-19 Voci «Regionali Nord».
19 — LA VOCE DELL'AMERICA.
19.15 Musica da camera - 1. Albeniz: Triana; 2. Dvorak: Canzone che mi insegnò mia madre; 3. Paderewski: Minuetto in sol maggiore, op. 14 n. 1; 4. Kreisler: Allegretto nello stile di Boccherini.
19.30 La galleria del jazz.

PROGRAMMA «A»

- 20-20.20 Segnale orario. Giornale radio.
20.30-21 LA CAMPAGNA ELETTORALE.
21.05 RADIOCONCORSO MUSICALE delle Edizioni Cavallo.
21.15 CONCERTO SINFONICO diretto da Armando Gramigna con la partecipazione del violoncellista Benedetto Mazzacurati - 1. Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore, op. 55 («Eroica»); a) Allegro con brio; b) Marcia funebre; c) Scherzo; d) Finale (Allegro molto); 2. Schumann: Concerto in la minore, op. 125, per violoncello e orchestra (solista: Benedetto Mazzacurati); 3. Strauss: I tre burioni di Till Eulenspiegel, poema sinfonico, op. 28.

PROGRAMMA «B»

- 13 — ORCHESTRA ARMONIOSA
13.30-14 BRAMI DA OPERE LIRICHE RUSSE - 1. Glinka: Russian and Ludmila, ouverture; 2. Ciaikovsky: Eugene Onegin; a) Aria del principe Gremin; b) Danza scozzese; 3. Rimsky-Korsakov: Sadko, canto dell'ospite Viking; 4. Mussorgsky: Boris Godunov, coro della rivolta; 5. Dargomysky: Rusalka, aria di Oksa; 6. Mussorgsky: La herza di Sorokin, brani dall'opera.

- 14.15 «Il contemporaneo», rubrica radiofonica culturale.
14.25 Listino della borsa di Milano.
14.30-14.45 Voci «Regionali Nord».
17 — Musiche francesi contemporanee eseguite dalla pianista Ermelinda Magnetti - 1. Debussy: Pour le piano; a) Prélude; b) Sarabanda; c) Toccata; 2. Ravel: Oiseaux tristes; da «Miroirs»; 3. Migot: La Némora.
17.30 LA VOCE DI LONDRA: Programma dedicato alla donna italiana.
18-19 Voci «Regionali Nord».
19 — LA VOCE DELL'AMERICA.
19.15 Musica da camera - 1. Albeniz: Triana; 2. Dvorak: Canzone che mi insegnò mia madre; 3. Paderewski: Minuetto in sol maggiore, op. 14 n. 1; 4. Kreisler: Allegretto nello stile di Boccherini.
19.30 La galleria del jazz.

PROGRAMMA «B»

- 20 — Il sestetto del buonumore, diretto da Michele Corino - 1. Di Ceglie: Passeggiando al parco; 2. Nabokov: Non so che male c'è; 3. Berio: Alasio; 4. Caravelli-Pasero: Mister Cunningham; 5. Slyn: Molto tempo fa; 6. Sweet: Georgia Brown; 7. Roger: Minnie di Trinidad; 8. Chillin: Allegria; 9. Corino: Dopo l'attesa.
20.30 Le musiche che desiderate.
21.05 BOTTA E RISPOSTA, programma di indovinelli presentato da Silvio Ghigi.
21.35 Panorama dello swing.
22.05-22.30 Canzoni e melodie - 1. Taurini-Conti: Ultima serenata; 2. Marchese Aspar: Amorosa mia; 3. Lama-Bovio: Cara piccina; 4. Tindelli: Oh primavera; 5. Vitone: Serenata smania; 6. Padilla-Tettoni: El relisario.

- 23 — Segnale orario. Giornale radio - 23.10 Club notturno.
24-1 (Milano I - Torino I - Genova I - Busto Arsizio I) NOTIZIE DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA: per i familiari residenti in Basilicata, Puglia e Calabria.

REGIONALI NORD

Nelle ore 7-12.20 - 12.57-13.10 - 13.30-14 14.15-14.30 - 17-18 - 19-21 - 21.55-01 vedi Gruppo Nord.

BOLOGNA

- 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Righi Bertolami e il nuovo stile. 12.50-12.57 Rubrica spettacoli. 13.10-13.30 La campagna elettorale. 14.30-14.35 Listino di borsa.
18 Grandi solati. 18.30 Canta Lily Pons. 18.50-19 Centro Italiano Femminile.

BOLZANO

- 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30-13 Notiziario. Comunicati. Dischi (a lingua tedesca). 13.10-13.30 Comunicati. Conversazione. 14-14.10 Conversazione di Roberto Ullrich: «Alba Adige, Europa e noi».
18 Il teatro dei ragazzi. 18.30-19 Musica varia. 19-20 Programma in lingua tedesca: a) Musica riprodotta; b) Notiziario e comunicati; c) Re-

bert Hudschiner: «Südtirol liegt in Europa», conversazione. 20.20-20.30 Comunicati. 21.21.05 Dischi. 23.10 Messaggi.

GENOVA

- 8.10 Bollettino ortodottico. 8.12 Calendario. 8.15-8.20 Riassunto programmi. 12.30 Musiche richieste. 12.45-12.57 Rubrica spettacoli. 13.10-13.30 La campagna elettorale. 14.30 Listino della borsa di Torino e Genova. 14.40 Notiziario economico finanziario. 14.50-14.55 Movimento del porto.
18.30 Concerto del Trio di Genova. Esecutori: Mario Raimondi, violino; Giorgio Lippi, violoncello; Mario Morici: pianoforte - 1. Bloch: Tre nature; 2. Barberi: Sonata a tre; a) Allegro comodo; b) Recitativo molto moderato; c) Fantasia; d) Allegro con fuoco. 18.55-19 Notiziario figure e richieste dell'Ufficio di collocamento. 19.15-19.30 I consigli di Ivana.

MILANO I

- 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Programma vario. 12.45-12.57 Rubrica spettacoli. 13.10-13.30 La campagna elettorale.
18 Il teatro dei ragazzi. 18.30-19 Musica varia - 1. Merano: Bella bambina; 2. Milano: Anna Maria; 3. Ranzani: Carovana notturna; 4. Petralia: Ebra; 5. Bini: Serenata del diavolo; 6. De Michelis: Festa di sole, dalla terza piccola («Suite»); 7. Spaggiari: Mattinata a valzer; 8. Ginnelli: Concerto per tromba; 9. Siciliani: a) Notte; b) Mattinata.

PADOVA - VENEZIA - VERONA

- 12.28 Riassunto programmi. 12.30-12.45 Acrobati del jazz. 13.10-13.30 La campagna elettorale. 14.30 Listino borsa e «Cronache del cinema», di Francesco Passerelli. 18 Concerto del duo Bonelli-Sbordani: Violoncello: Ettore Bonelli e pianista: Anacleto Sbordani - Beethoven: Sonata n. 10 in sol maggiore, op. 56; a) Allegro moderato; b) Adagio e servativo; c) Scherzo (Allegro); d) Poco allegretto. 18.30-19 Romanzi dell'Ottocento - 1. Verdi: Il trovatore; a) «Cavatina di Leonora»; b) «Torna la notte placida»; c) «Stride la vampa»; 2. Verdi: I lombardi alla prima crociata; a) «Volontà trascorre»; b) Bollo; Medea; c) «Viva, agitato»; d) «Viva»; 4. Catalani: La Wally; e) «Ebbene me ne andrò lontano»; 5. Catalani: La Wally; e) «Ebbene me ne andrò lontano»; 6. Thomas: Mignon; a) Addio, Mignon.

TORINO

- 8.10-8.15 Bollettino meteorologico. 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Programma vario. 12.45-12.57 Rubrica spettacoli. 13.10-13.30 La campagna elettorale. 14.30 Listino di borsa. 14.35-14.45 La voce della giustizia. 18 Il teatro dei ragazzi. 18.30-19 Musica varia - 1. Merano: Bella bambina; 2. Milano: Anna Maria; 3. Ranzani: Carovana notturna; 4. Petralia: Ebra; 5. Bini: Serenata del diavolo; 6. De Michelis: Festa di sole, dalla terza piccola («Suite»); 7. Spaggiari: Mattinata a valzer; 8. Ginnelli: Concerto per tromba; 9. Siciliani: a) Notte; b) Mattinata.

TRIESTE

- 7 Musica del buonumore. 7.10 Lettera programmi in sponda. 7.15 Notiziario sloveno. 7.30 Notiziario italiano. 7.45 Calendario. 7.50-8.15 Musica varia del mattino.
11.30 Cari d'opera. 11.45 Università per radio. 12 Orchestra Nicelli. 12.50 Trasmissione slovena. 13 Segnale orario e notiziario italiano.
13.15 Lettera programmi e musica riprodotta. 13.30 Orchestra Cetra. 14 Varietà. 14.15-14.20 Riassunto notizie.

- 17 Collegamento con la Stazione Radio delle FF. AA. Britanniche. 18 Radiomessaggi. 18.20 Conversazione. 18.30 Musica da ballo. 19 Trasmissione slovena. 20.15 Segnale orario e notiziario italiano. 20.30 (Drei minuti di musica riprodotta. 20.40 Conversazione dantesca. 21 Melodie e canzoni. 21.15 Concerto sinfonico diretto da Armando Gramigna. 23 Ultime notizie in italiano (B.B.C.). 23.15 Ultime notizie in sloveno. 23.25-24 Club notturno dal Grande Albergo della città.

GRUPPO CENTRO-SUD

I° PROGRAMMA

ROMA - M. MARIO - NAPOLI - BARI - PALERMO - CATANIA

- 7 — Segnale orario. Giornale radio. «Buongiorno». 7.17 Musiche del mattino. 8 Segnale orario. Giornale radio. 8.10 I programmi della giornata. 8.15-8.45 «Sulla via del ritorno». 8.45-9.15 «Sulla via del ritorno». 9.15-9.45 «Sulla via del ritorno». 9.45-10.15 «Sulla via del ritorno». 10.15-10.45 «Sulla via del ritorno». 10.45-11.15 «Sulla via del ritorno». 11.15-11.45 «Sulla via del ritorno». 11.45-12.15 «Sulla via del ritorno». 12.15-12.45 «Sulla via del ritorno». 12.45-13.15 «Sulla via del ritorno». 13.15-13.45 «Sulla via del ritorno». 13.45-14.15 «Sulla via del ritorno». 14.15-14.45 «Sulla via del ritorno». 14.45-15.15 «Sulla via del ritorno». 15.15-15.45 «Sulla via del ritorno». 15.45-16.15 «Sulla via del ritorno». 16.15-16.45 «Sulla via del ritorno». 16.45-17.15 «Sulla via del ritorno». 17.15-17.45 «Sulla via del ritorno». 17.45-18.15 «Sulla via del ritorno». 18.15-18.45 «Sulla via del ritorno». 18.45-19.15 «Sulla via del ritorno». 19.15-19.45 «Sulla via del ritorno». 19.45-20.15 «Sulla via del ritorno». 20.15-20.45 «Sulla via del ritorno». 20.45-21.15 «Sulla via del ritorno». 21.15-21.45 «Sulla via del ritorno». 21.45-22.15 «Sulla via del ritorno». 22.15-22.45 «Sulla via del ritorno». 22.45-23.15 «Sulla via del ritorno». 23.15-23.45 «Sulla via del ritorno». 23.45-24.15 «Sulla via del ritorno». 24.15-24.45 «Sulla via del ritorno». 24.45-25.15 «Sulla via del ritorno». 25.15-25.45 «Sulla via del ritorno». 25.45-26.15 «Sulla via del ritorno». 26.15-26.45 «Sulla via del ritorno». 26.45-27.15 «Sulla via del ritorno». 27.15-27.45 «Sulla via del ritorno». 27.45-28.15 «Sulla via del ritorno». 28.15-28.45 «Sulla via del ritorno». 28.45-29.15 «Sulla via del ritorno». 29.15-29.45 «Sulla via del ritorno». 29.45-30.15 «Sulla via del ritorno». 30.15-30.45 «Sulla via del ritorno». 30.45-31.15 «Sulla via del ritorno». 31.15-31.45 «Sulla via del ritorno». 31.45-32.15 «Sulla via del ritorno». 32.15-32.45 «Sulla via del ritorno». 32.45-33.15 «Sulla via del ritorno». 33.15-33.45 «Sulla via del ritorno». 33.45-34.15 «Sulla via del ritorno». 34.15-34.45 «Sulla via del ritorno». 34.45-35.15 «Sulla via del ritorno». 35.15-35.45 «Sulla via del ritorno». 35.45-36.15 «Sulla via del ritorno». 36.15-36.45 «Sulla via del ritorno». 36.45-37.15 «Sulla via del ritorno». 37.15-37.45 «Sulla via del ritorno». 37.45-38.15 «Sulla via del ritorno». 38.15-38.45 «Sulla via del ritorno». 38.45-39.15 «Sulla via del ritorno». 39.15-39.45 «Sulla via del ritorno». 39.45-40.15 «Sulla via del ritorno». 40.15-40.45 «Sulla via del ritorno». 40.45-41.15 «Sulla via del ritorno». 41.15-41.45 «Sulla via del ritorno». 41.45-42.15 «Sulla via del ritorno». 42.15-42.45 «Sulla via del ritorno». 42.45-43.15 «Sulla via del ritorno». 43.15-43.45 «Sulla via del ritorno». 43.45-44.15 «Sulla via del ritorno». 44.15-44.45 «Sulla via del ritorno». 44.45-45.15 «Sulla via del ritorno». 45.15-45.45 «Sulla via del ritorno». 45.45-46.15 «Sulla via del ritorno». 46.15-46.45 «Sulla via del ritorno». 46.45-47.15 «Sulla via del ritorno». 47.15-47.45 «Sulla via del ritorno». 47.45-48.15 «Sulla via del ritorno». 48.15-48.45 «Sulla via del ritorno». 48.45-49.15 «Sulla via del ritorno». 49.15-49.45 «Sulla via del ritorno». 49.45-50.15 «Sulla via del ritorno». 50.15-50.45 «Sulla via del ritorno». 50.45-51.15 «Sulla via del ritorno». 51.15-51.45 «Sulla via del ritorno». 51.45-52.15 «Sulla via del ritorno». 52.15-52.45 «Sulla via del ritorno». 52.45-53.15 «Sulla via del ritorno». 53.15-53.45 «Sulla via del ritorno». 53.45-54.15 «Sulla via del ritorno». 54.15-54.45 «Sulla via del ritorno». 54.45-55.15 «Sulla via del ritorno». 55.15-55.45 «Sulla via del ritorno». 55.45-56.15 «Sulla via del ritorno». 56.15-56.45 «Sulla via del ritorno». 56.45-57.15 «Sulla via del ritorno». 57.15-57.45 «Sulla via del ritorno». 57.45-58.15 «Sulla via del ritorno». 58.15-58.45 «Sulla via del ritorno». 58.45-59.15 «Sulla via del ritorno». 59.15-59.45 «Sulla via del ritorno». 59.45-60.15 «Sulla via del ritorno». 60.15-60.45 «Sulla via del ritorno». 60.45-61.15 «Sulla via del ritorno». 61.15-61.45 «Sulla via del ritorno». 61.45-62.15 «Sulla via del ritorno». 62.15-62.45 «Sulla via del ritorno». 62.45-63.15 «Sulla via del ritorno». 63.15-63.45 «Sulla via del ritorno». 63.45-64.15 «Sulla via del ritorno». 64.15-64.45 «Sulla via del ritorno». 64.45-65.15 «Sulla via del ritorno». 65.15-65.45 «Sulla via del ritorno». 65.45-66.15 «Sulla via del ritorno». 66.15-66.45 «Sulla via del ritorno». 66.45-67.15 «Sulla via del ritorno». 67.15-67.45 «Sulla via del ritorno». 67.45-68.15 «Sulla via del ritorno». 68.15-68.45 «Sulla via del ritorno». 68.45-69.15 «Sulla via del ritorno». 69.15-69.45 «Sulla via del ritorno». 69.45-70.15 «Sulla via del ritorno». 70.15-70.45 «Sulla via del ritorno». 70.45-71.15 «Sulla via del ritorno». 71.15-71.45 «Sulla via del ritorno». 71.45-72.15 «Sulla via del ritorno». 72.15-72.45 «Sulla via del ritorno». 72.45-73.15 «Sulla via del ritorno». 73.15-73.45 «Sulla via del ritorno». 73.45-74.15 «Sulla via del ritorno». 74.15-74.45 «Sulla via del ritorno». 74.45-75.15 «Sulla via del ritorno». 75.15-75.45 «Sulla via del ritorno». 75.45-76.15 «Sulla via del ritorno». 76.15-76.45 «Sulla via del ritorno». 76.45-77.15 «Sulla via del ritorno». 77.15-77.45 «Sulla via del ritorno». 77.45-78.15 «Sulla via del ritorno». 78.15-78.45 «Sulla via del ritorno». 78.45-79.15 «Sulla via del ritorno». 79.15-79.45 «Sulla via del ritorno». 79.45-80.15 «Sulla via del ritorno». 80.15-80.45 «Sulla via del ritorno». 80.45-81.15 «Sulla via del ritorno». 81.15-81.45 «Sulla via del ritorno». 81.45-82.15 «Sulla via del ritorno». 82.15-82.45 «Sulla via del ritorno». 82.45-83.15 «Sulla via del ritorno». 83.15-83.45 «Sulla via del ritorno». 83.45-84.15 «Sulla via del ritorno». 84.15-84.45 «Sulla via del ritorno». 84.45-85.15 «Sulla via del ritorno». 85.15-85.45 «Sulla via del ritorno». 85.45-86.15 «Sulla via del ritorno». 86.15-86.45 «Sulla via del ritorno». 86.45-87.15 «Sulla via del ritorno». 87.15-87.45 «Sulla via del ritorno». 87.45-88.15 «Sulla via del ritorno». 88.15-88.45 «Sulla via del ritorno». 88.45-89.15 «Sulla via del ritorno». 89.15-89.45 «Sulla via del ritorno». 89.45-90.15 «Sulla via del ritorno». 90.15-90.45 «Sulla via del ritorno». 90.45-91.15 «Sulla via del ritorno». 91.15-91.45 «Sulla via del ritorno». 91.45-92.15 «Sulla via del ritorno». 92.15-92.45 «Sulla via del ritorno». 92.45-93.15 «Sulla via del ritorno». 93.15-93.45 «Sulla via del ritorno». 93.45-94.15 «Sulla via del ritorno». 94.15-94.45 «Sulla via del ritorno». 94.45-95.15 «Sulla via del ritorno». 95.15-95.45 «Sulla via del ritorno». 95.45-96.15 «Sulla via del ritorno». 96.15-96.45 «Sulla via del ritorno». 96.45-97.15 «Sulla via del ritorno». 97.15-97.45 «Sulla via del ritorno». 97.45-98.15 «Sulla via del ritorno». 98.15-98.45 «Sulla via del ritorno». 98.45-99.15 «Sulla via del ritorno». 99.15-99.45 «Sulla via del ritorno». 99.45-100.15 «Sulla via del ritorno». 100.15-100.45 «Sulla via del ritorno». 100.45-101.15 «Sulla via del ritorno». 101.15-101.45 «Sulla via del ritorno». 101.45-102.15 «Sulla via del ritorno». 102.15-102.45 «Sulla via del ritorno». 102.45-103.15 «Sulla via del ritorno». 103.15-103.45 «Sulla via del ritorno». 103.45-104.15 «Sulla via del ritorno». 104.15-104.45 «Sulla via del ritorno». 104.45-105.15 «Sulla via del ritorno». 105.15-105.45 «Sulla via del ritorno». 105.45-106.15 «Sulla via del ritorno». 106.15-106.45 «Sulla via del ritorno». 106.45-107.15 «Sulla via del ritorno». 107.15-107.45 «Sulla via del ritorno». 107.45-108.15 «Sulla via del ritorno». 108.15-108.45 «Sulla via del ritorno». 108.45-109.15 «Sulla via del ritorno». 109.15-109.45 «Sulla via del ritorno». 109.45-110.15 «Sulla via del ritorno». 110.15-110.45 «Sulla via del ritorno». 110.45-111.15 «Sulla via del ritorno». 111.15-111.45 «Sulla via del ritorno». 111.45-112.15 «Sulla via del ritorno». 112.15-112.45 «Sulla via del ritorno». 112.45-113.15 «Sulla via del ritorno». 113.15-113.45 «Sulla via del ritorno». 113.45-114.15 «Sulla via del ritorno». 114.15-114.45 «Sulla via del ritorno». 114.45-115.15 «Sulla via del ritorno». 115.15-115.45 «Sulla via del ritorno». 115.45-116.15 «Sulla via del ritorno». 116.15-116.45 «Sulla via del ritorno». 116.45-117.15 «Sulla via del ritorno». 117.15-117.45 «Sulla via del ritorno». 117.45-118.15 «Sulla via del ritorno». 118.15-118.45 «Sulla via del ritorno». 118.45-119.15 «Sulla via del ritorno». 119.15-119.45 «Sulla via del ritorno». 119.45-120.15 «Sulla via del ritorno». 120.15-120.45 «Sulla via del ritorno». 120.45-121.15 «Sulla via del ritorno». 121.15-121.45 «Sulla via del ritorno». 121.45-122.15 «Sulla via del ritorno». 122.15-122.45 «Sulla via del ritorno». 122.45-123.15 «Sulla via del ritorno». 123.15-123.45 «Sulla via del ritorno». 123.45-124.15 «Sulla via del ritorno». 124.15-124.45 «Sulla via del ritorno». 124.45-125.15 «Sulla via del ritorno». 125.15-125.45 «Sulla via del ritorno». 125.45-126.15 «Sulla via del ritorno». 126.15-126.45 «Sulla via del ritorno». 126.45-127.15 «Sulla via del ritorno». 127.15-127.45 «Sulla via del ritorno». 127.45-128.15 «Sulla via del ritorno». 128.15-128.45 «Sulla via del ritorno». 128.45-129.15 «Sulla via del ritorno». 129.15-129.45 «Sulla via del ritorno». 129.45-130.15 «Sulla via del ritorno». 130.15-130.45 «Sulla via del ritorno». 130.45-131.15 «Sulla via del ritorno». 131.15-131.45 «Sulla via del ritorno». 131.45-132.15 «Sulla via del ritorno». 132.15-132.45 «Sulla via del ritorno». 132.45-133.15 «Sulla via del ritorno». 133.15-133.45 «Sulla via del ritorno». 133.45-134.15 «Sulla via del ritorno». 134.15-134.45 «Sulla via del ritorno». 134.45-135.15 «Sulla via del ritorno». 135.15-135.45 «Sulla via del ritorno». 135.45-136.15 «Sulla via del ritorno». 136.15-136.45 «Sulla via del ritorno». 136.45-137.15 «Sulla via del ritorno». 137.15-137.45 «Sulla via del ritorno». 137.45-138.15 «Sulla via del ritorno». 138.15-138.45 «Sulla via del ritorno». 138.45-139.15 «Sulla via del ritorno». 139.15-139.45 «Sulla via del ritorno». 139.45-140.15 «Sulla via del ritorno». 140.15-140.45 «Sulla via del ritorno». 140.45-141.15 «Sulla via del ritorno». 141.15-141.45 «Sulla via del ritorno». 141.45-142.15 «Sulla via del ritorno». 142.15-142.45 «Sulla via del ritorno». 142.45-143.15 «Sulla via del ritorno». 143.15-143.45 «Sulla via del ritorno». 143.45-144.15 «Sulla via del ritorno». 144.15-144.45 «Sulla via del ritorno». 144.45-145.15 «Sulla via del ritorno». 145.15-145.45 «Sulla via del ritorno». 145.45-146.15 «Sulla via del ritorno». 146.15-146.45 «Sulla via del ritorno». 146.45-147.15 «Sulla via del ritorno». 147.15-147.45 «Sulla via del ritorno». 147.45-148.15 «Sulla via del ritorno». 148.15-148.45 «Sulla via del ritorno». 148.45-149.15 «Sulla via del ritorno». 149.15-149.45 «Sulla via del ritorno». 149.45-150.15 «Sulla via del ritorno». 150.15-150.45 «Sulla via del ritorno». 150.45-151.15 «Sulla via del ritorno». 151.15-151.45 «Sulla via del ritorno». 151.45-152.15 «Sulla via del ritorno». 152.15-152.45 «Sulla via del ritorno». 152.45-153.15 «Sulla via del ritorno». 153.15-153.45 «Sulla via del ritorno». 153.45-154.15 «Sulla via del ritorno». 154.15-154.45 «Sulla via del ritorno». 154.45-155.15 «Sulla via del ritorno». 155.15-155.45 «Sulla via del ritorno». 155.45-156.15 «Sulla via del ritorno». 156.15-156.45 «Sulla via del ritorno». 156.45-157.15 «Sulla via del ritorno». 157.15-157.45 «Sulla via del ritorno». 157.45-158.15 «Sulla via del ritorno». 158.15-158.45 «Sulla via del ritorno». 158.45-159.15 «Sulla via del ritorno». 159.15-159.45 «Sulla via del ritorno». 159.45-160.15 «Sulla via del ritorno». 160.15-160.45 «Sulla via del ritorno». 160.45-161.15 «Sulla via del ritorno». 161.15-161.45 «Sulla via del ritorno». 161.45-162.15 «Sulla via del ritorno». 162.15-162.45 «Sulla via del ritorno». 162.45-163.15 «Sulla via del ritorno». 163.15-163.45 «Sulla via del ritorno». 163.45-164.15 «Sulla via del ritorno». 164.15-164.45 «Sulla via del ritorno». 164.45-165.15 «Sulla via del ritorno». 165.15-165.45 «Sulla via del ritorno». 165.45-166.15 «Sulla via del ritorno». 166.15-166.45 «Sulla via del ritorno». 166.45-167.15 «Sulla via del ritorno». 167.15-167.45 «Sulla via del ritorno». 167.45-168.15 «Sulla via del ritorno». 168.15-168.45 «Sulla via del ritorno». 168.45-169.15 «Sulla via del ritorno». 169.15-169.45 «Sulla via del ritorno». 169.45-170.15 «Sulla via del ritorno». 170.15-170.45 «Sulla via del ritorno». 170.45-171.15 «Sulla via del ritorno». 171.15-171.45 «Sulla via del ritorno». 171.45-172.15 «Sulla via del ritorno». 172.15-172.45 «Sulla via del ritorno». 172.45-173.15 «Sulla via del ritorno». 173.15-173.45 «Sulla via del ritorno». 173.45-174.15 «Sulla via del ritorno». 174.15-174.45 «Sulla via del ritorno». 174.45-175.15 «Sulla via del ritorno». 175.15-175.45 «Sulla via del ritorno». 175.45-176.15 «Sulla via del ritorno». 176.15-176.45 «Sulla via del ritorno». 176.45-177.15 «Sulla via del ritorno». 177.15-177.45 «Sulla via del ritorno». 177.45-178.15 «Sulla via del ritorno». 178.15-178.45 «Sulla via del ritorno». 178.45-179.15 «Sulla via del ritorno». 179.15-179.45 «Sulla via del ritorno». 179.45-180.15 «Sulla via del ritorno». 180.15-180.45 «Sulla via del ritorno». 180.45-181.15 «Sulla via del ritorno». 181.15-181.45 «Sulla via del ritorno». 181.45-182.15 «Sulla via del ritorno». 182.15-182.45 «Sulla via del ritorno». 182.45-183.15 «Sulla via del ritorno». 183.15-183.45 «Sulla via del ritorno». 183.45-184.15 «Sulla via del ritorno». 184.15-184.45 «Sulla via del ritorno». 184.45-185.15 «Sulla via del ritorno». 185.15-185.45 «Sulla via del ritorno». 185.45-186.15 «Sulla via del ritorno». 186.15-186.45 «Sulla via del ritorno». 186.45-187.15 «Sulla via del ritorno». 187.15-187.45 «Sulla via del ritorno». 187.45-188.15 «Sulla via del ritorno». 188.15-188.45 «Sulla via del ritorno». 188.45-189.15 «Sulla via del ritorno». 189.15-189.45 «Sulla via del ritorno». 189.45-190.15 «Sulla via del ritorno». 190.15-190.45 «Sulla via del ritorno». 190.45-191.15 «Sulla via del ritorno». 191.15-191.45 «Sulla via del ritorno». 191.45-192.15 «Sulla via del ritorno». 192.15-192.45 «Sulla via del ritorno». 192.45-193.15 «Sulla via del ritorno». 193.15-193.45 «Sulla via del ritorno». 193.45-194.15 «Sulla via del ritorno». 194.15-194.45 «Sulla via del ritorno». 194.45-195.15 «Sulla via del ritorno». 195.15-1

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA I - MILANO I - PADOVA - S. REMO - TORINO I - VENEZIA - VERONA - BUSTO ARSIZIO, II: 7-8,10-13-14-20-24, BUSTO ARSIZIO, II: 20-24

PROGRAMMA «B» TORINO II - MILANO II - GENOVA II

(Oltre ore di programmi sulla rete radiofonica sono quelli del programma «A»)

- 7— Segnale orario. Giornale radio. 7.10 Musiche del mattino.
8-8.10 Segnale orario. Giornale radio.
11— Nei magazzini della radio - Dal repertorio fonografico.
12— Musica leggera per orchestra: 1. Joe Venuti: Going places; 2. Frustaci: Alleluja; 3. Merano: La stradina sul fiume; 4. Filippini: Le stelle cantano; 5. Boulanger: Canto ungherese e czaard; 6. Rodi-Nisa: Vecchio fiume; 7. Clemes: Spiritual; 8. Lemare-Savino: Sweet and lovely.
12.28-12.57 Voci «Regionali Nord».
12.57 Bollettino meteorologico.

PROGRAMMA «A»

- 13— Segnale orario. Giornale radio.
13.10-13.30 Voci «Regionali Nord».
13.30 IL QUARTO D'ORA ALLEGRO DI ROBERTO TUBETTO.
13.50 (circa) TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA ENCICLOPEDIA PERINETTI-CASONI.

PROGRAMMA «B»

- 13— ORCHESTRA diretta da Ernesto Nicolli
13.30 Opere di Federico Chopin: 1. Improvviso n. 3 in sol maggiore, op. 51; 2. Notturmo n. 2 in mi bemolle maggiore, op. 9; 3. Valzer in do diesis minore, op. 64; 4. Nona sonata; 5. Tarantella, op. 43.
13.50-14 (circa) sull'aria: 1. Lencard: Montagna; 2. Mauri: Nel bosco; 3. Piccini: Tarantella.

14.15 «Il contemporaneo», rubrica radiofonica culturale.

14.25 Listino della borsa di Milano.

14.30-14.45 Voci «Regionali Nord».

- 17— Musiche da film: 1. Devilli-Pinky-Tomlin: L'amore è un mistero, dal film «Questa è la vita»; 2. Bixio-Ramoni-Nisa: La strada nel bosco, dal film «Fuga da due voci»; 3. Mascheroni-Mari: L'eco mi risponde, dal film «Le voci come sei»; 4. Devilli-Warren: Serevata a Velicetaria, dal film omonimo; 5. Casar-Martelli: Voce di nostalgia, dal film «Con le donne non si scherza»; 6. Bixio: Maria Cristina, dal film «Canto, ma sottovoce»; 7. Ansaldo-Brucchi: Rose-Rose, dal film «Rose scalfate»; 8. Jary-Devilli: Non per questo casca il mondo, dal film «Un grande amore»; 9. Forte-Rivi: Io t'ho incontrato a Napoli, dal film «La vita ricomincia»; 10. Piccinelli-Bonagura: Cuori nella tormenta, dal film omonimo.
17.30 LA VOCE DI LONDRA: «Rassegna della stampa settimanale britannica» - «Cinque minuti di lingua inglese».

18-19 Voci «Regionali Nord».

19— LA VOCE DELL'AMERICA.

- 19.15 LA MUSICA STRUMENTALE DAL '500 A MOZART. Corso di storia della musica tenuto da Alberto Mantelli - Sedicesima lezione: «La musica strumentale in Italia nel Settecento: musiche per violino» - 1. F. M. Veracini: Introduzione e ciaccona, per violino e basso; 2. P. Nardini: Sonata in si bemolle maggiore, per violino e pianoforte.

PROGRAMMA «A»

- 20— Segnale orario. Giornale radio.
20.30-21 LA CAMPAGNA ELETTORALE.
21.05 IL VOSTRO NOME (Trasmissione offerta dalla Casa Freud Ballo e C. di Torino).
21.30 LA BOHEME
Quattro quadri di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica.

Musica di GIACOMO PUCCINI.

Personaggi e interpreti: Mimì, Licia Albanese; Masetti, Tullio Molteni; Rodolfo, Benvenuto Gili; Marcello, Afro Pado; Coline, Dalia Barent; Schaunard, Artide Bazzocchi; Benoit e Alcindoro, Carlo Scattola; Pargnani, Nello Palai. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: UMBERTO BERRETTONI; artisti e professori d'orchestra del Teatro alla Scala di Milano. (Edizione fonografica «La Voce del Padovano»).

Negli intervalli: Conversazione - Giornale radio.

Dopo l'opera: Club notturno.

- 24-2 (Milano I - Torino I - Genova I - Busto Arsizio I) NOTIZIE DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA: (24-1) per i familiari residenti in Sicilia, Sardegna e isole minori e territori extra nazionali - (1-8) per i familiari di cui si ignora la località di residenza.

REGIONALI NORD

Nelle ore 7-12.28 - 12.57-13.10 - 13.30-14 14.15-14.30 - 17-18 - 19.21 - 21.10-0.2 vedi Gruppo Nord.

BOLOGNA

- 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Giochi musicali: programma di musiche richieste. 12.50-12.57 Rubrica spettacoli. 13.10-13.30 La campagna elettorale.

- 20 Collegamento fantastico col Sando d'argento. 18.30 Programma dei Lavoratori. 18.40 Canoni. 18.50-19 Programma vario.

BOLZANO

- 12.15-12.30 Trasmissione dedicata alla speleologia di lingua ladina. 12.30 13 Notiziario. Comunicati. La voce del Partito: «Partito Socialista» (in lingua tedesca). 13.10 Comunicati. Conversazione. 13.30 Qualche disco. 13.40-14.30 Le musiche desiderate dagli abbonati.

- 28 Gruppo strumentale da camera diretto da Mario Salerno. 18.45-19 Spigolature musicali. 19-19.55 Programma in lingua tedesca: a) Musica riprodotta; b) Notiziario e comunicati; c) Conversazione; «Am Rande der

Politica. 20.20-20.30 Comunicati. 21.10.5 Dischi. 21.10 Messaggi.

GENOVA

- 8.10 Bollettino orototattico. 8.12 Celeris. 8.15-8.20 Riassunto dei programmi. 12 Programma vario. 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Trasmissione U.D.I. 12.45-12.57 Rubrica spettacoli. 13.10-13.30 La campagna elettorale. 14.30 Listini delle borse di Torino e Genova. 14.40 Notiziario economico finanziario. 14.50-14.55 Movimento del porto.

- 18 Musica ricreativa: 1. Berlin: Dolce musica e tenuti luci; 2. Culetta: Quindici napoletani, suite; a) «Festa a S. Lucia», b) «Canzone a Possillip», c) «Pianissimo sul golfo», d) «Seguizini in festa»; 3. Copland: Giù la zappa; 4. Fiorillo: Chiacchierata inutile. 18.25 La domenica sportiva. 18.45 Salvo in bivio d'Italia. 18.55-19 Notiziario nuovo e richieste dell'Ufficio di collocamento.

MILANO I

- 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Programma vario. 12.45-12.57 Rubrica spettacoli. 13.10-13.30 La campagna elettorale.

- 18 Gruppo Strumentale da Camera della Radio Italiana diretto da Mario Salerno - Brahms: Quintetto in fa minore, op. 34 (Esecutori: Mario Salerno, pianoforte; Renato Biffoli, primo violino; Umberto Rosso, secondo violino; Ugo Cassiano, viola; Giuseppe Petrucci, violoncello). 18.45-19 Spigolature musicali.

PADOVA - VENEZIA - VERONA

- 12.28 Riassunto programmi. 12.30-12.45 Opere italiane. 13.10-13.30 La campagna elettorale. 14.30 Listino borsa. 18 Musica caratterizzata: 1. Senesi: Paesarella; 2. Egsthor: Al vegliare; 3. Kramer: Il pesce e l'uccellino; 4. Assioma-Mari: Graziosetta; 5. Sroma: Frisarella; 6. Bona: Duobio; 7. Ignolo: Mazurka paesana; 8. Storai-Ferrero: Scherzando con la fisarmonica; 9. Ranzano: Ricordi dell'Etna. 18.30-19 Musica da camera: 1. precursori del clavicembalo in Spagna illustrati da Gino Tagliapietra ed eseguiti dalla pianista Renza Vollobina Casagrande - 1. Miguel de Fuenclana: Fantasia sopra un «passe fongato»; 2. Bernardo: Tiento; 3. Alfonso de Mudarra: Gagliarda e romanesca; 4. Antonio de Cabezón: Tiento e madrigale; 5. Luis Milan: Pavana e pezzo festoso.

TORINO

- 8.10-8.15 Bollettino meteorologico. 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Canto Alfredo Clerici - 1. Marengo-Cenci: Fior d'amore; 2. Russo-Rosa Mari; 3. Chiri: Campana fiorentina; 4. Verrier-Vallberg: Fioriletti; 5. Trotti: Signora in nero. 12.45-12.57 Rubrica spettacoli. 13.10-13.30 La campagna elettorale. 14.30 Listino di borsa. 14.15-14.45 Conversazione.

- 18 Gruppo strumentale da Camera della Radio Italiana diretto da Mario Salerno - Brahms: Quintetto in fa minore, op. 34 (Esecutori: Mario Salerno, pianoforte; Renato Biffoli, primo violino; Umberto Rosso, secondo violino; Ugo Cassiano, viola; Giuseppe Petrucci, violoncello). 18.45-19 Spigolature musicali.

TRIESTE

- 7 Musica del hungarismo. 7.10 Letture programmi in sloveno. 7.15 Notiziario sloveno. 7.30 Notiziario italiano. 7.45 Calendario. 7.50-8.15 Musica varia del mattino.
11.30 Programma vario. 12.30 Trasmissione slovena. 13 Segnale orario e notiziario italiano. 13.15 Letture programmi e notizie sportive. 13.30 Fantasia di musica varia. 14 La rubrica del merco. 14.15-14.20 Riassunto notizie.
17 Musiche da film. 17.30 L'ora del giovane artista. 18 Gruppo strumentale da camera. 18.30 L'ora del lavoratore. 19 Trasmissione slovena. 20.15 Segnale orario e notiziario italiano. 20.30 Trasmissione di un'opera lirica. 21 Ultima notizia in italiano («B.C.C.»). 23.15 Ultima notizia in sloveno. 23.25-24 Continuazione dell'opera.

GRUPPO CENTRO-SUD

I° PROGRAMMA

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO - CATANIA

- 7— Segnale orario. Giornale radio. «Buongiorno». 7.17 Musiche del mattino. 8 Segnale orario. Giornale radio. 8.10 I programmi della giornata. 8.15-8.45 «Sulla via del ritorno», notizie e messaggi di prigionieri alle loro famiglie. 10.30 Radioscuola. 11 Melodie e canzoni. 12 Orchestra Radio Bari. 12.30 Radio Naja. 12.57 Bollettino meteorologico. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13.10 La campagna elettorale. 13.35 Orchestra all'italiana. (trasmissione organizzata per Soffientini). 14 Notiziario locale. 14.10 Trasmissione «in locale». 14.20 Rassegna della stampa francese a cura della Radiodiffusion Française. 14.25 Listino Borsa Milano. 14.30 Rassegna della stampa inglese a cura della B.B.C. 14.35 Complesse Velei. 15-15.10 Segnale orario. Giornale radio.

- 17.30 «Ai vostri ordini»: la voce dell'America risponde agli amici d'Italia. 18 Segnale orario. Lezione di francese. 18.15 Canti della montagna. 18.30 Il programma dei piccoli: «Lucignolo». 19 «Il vostro amico» presenta un programma di musiche richieste dagli ascoltatori al Servizio Opinione della R.A.I. 19.30 La voce dei lavoratori, trasmissione organizzata dalla C.G.I.L. 19.40 Trasmissione «in locale». 19.55 Estrazione del Lotto. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20.20 Trasmissione «in locale». 20.30 La campagna elettorale.

- 21 «Appuntamento alle nove». 21.30 Cora presenta. (Trasmissione organizzata per la Ditta Cora di Torino). 21.55 Melodie del golfo. Orchestra diretta dal M° Gino Camerata.

Il Quintetto con pianoforte in fa minore op. 34 di Brahms. Gruppo strumentale da camera della Radio Italiana diretto da Mario Salerno (Ore 18, Gruppo Nord - Programma «A»).

Composto nel 1864 e concepito anche in una versione per due pianoforti, che fu per esso pubblicata, il Quintetto in fa minore è uno di quei capolavori di musica da camera nei quali Brahms (1833-1897) raggiunge la perfezione del proprio stile molto tempo prima di cimentarsi con il compito sinfonico.

Uno splendido tema nell'8 tonalità principale apre l'altare ma non troppo, che si esprime poi in un secondo tema in do diesis minore e d'un elemento di chitarra in re bemolle maggiore. Ma la nota tonale di questi temi è mirabilmente instabile ed essi trapassano l'una nell'altra con un gioco incessante di modulazioni che obliano ogni schematismo e fu del primo tempo, nonostante la sua conseguenza alle classiche tripi formali, un'unità estrema in cui non si riconoscono intarsi e giunture. Difficile determinarne con precisione il carattere espressivo, è quel tono di nobiltà sostenuta specificamente brahmsiano, che

non esclude stateri romantici pieni di fuoco, alla maniera schumanniana ma spesso a nascondere in oscuri di notturno mistero.

Un senso di calma e affettuosa dolcezza si sprigiona da quei temi dell'andante, un poco sdagato, entrambi d'ampio respiro, l'altro in re bemolle maggiore, l'altro in mi maggiore. Lo scherzo alterna due idee di furia caricata, risonanze ritmiche, l'una in due quarti, l'altra scattante e affondata con un movimento incalzante, l'altra in sei ottavi, pur essendo energicamente marcata, ma di più largo e trionfale apertura. Tale è anche l'idea premonitrice nel breve trio, che ha quasi l'aspetto d'una marcia rigata e cordata.

Il finale non regge forse il confronto con gli altri tempi per quanto riguarda l'omogeneità e la mirabile fusione delle idee in uno sviluppo tematico capace di reale accrescimento espressivo, ma non è invece inferiore per abbondanza e plasticità dei temi.

22.25 «Delitto e castigo»; riduzione del romanzo di Dostoevsky. Prima puntata. 23 Segnale orario. Giornale radio. Estrazione del Lotto. 23.15 Musica da ballo dalla «Rupe Tarpea». 23.50 Ultimo notizie. 23.55-24 «Buonanotte».

2° PROGRAMMA

ROMA SANTA PALOMBA

- 7 Segnale orario. Giornale radio. «Buongiorno». 7.17 Musiche del mattino. 8 Segnale orario. Giornale radio. 8.15-8.45 «Sulla via del ritorno», notizie e messaggi di prigionieri alle loro famiglie. 10.30-11 Radioscuola. 12 Segnale orario. I programmi della giornata. 12.05 Melodie. 12.15 Musica operistica. 12.57 Bollettino meteorologico. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13.10 Riti e canzoni. 13.50 Conversazione con il M° Carlo. 14 Buena musica (da teatro). 15-15.10 Segnale orario. Giornale radio.

- 18 Segnale orario. Musica da ballo. 18.30 Lezione di francese. 18.45 Musica da ballo. 19.05 L'università per Radio. 19.20 Per gli uomini d'affari. 19.30 La voce di Londra. 20 Segnale orario. Giornale radio. Attualità. 20.20 Solisti celebri. 20.30 La campagna elettorale.

- 21 Haydn: Le stagioni (programmato presentato da Valborga). 23 Segnale orario. Giornale radio. Estrazione del R. Lotto. 23.15 Musica da ballo dalla «Rupe Tarpea». 23.50 Ultimo notizie. 23.55-24 «Buonanotte».

FIRENZE

- 8 Segnale orario. Giornale radio. 8.10 Complesso americano dei «Six men of note» - 1. Marie: La cinguettante; 2. Carmichael: Georgia del mio cuore; 3. Nanton: Juanita; 4. De Baux: Maru; 5. Dominguez: Pedrito; 6. Waters: a) Ricky Ticky Joe, b) Jumping at the York; 7. Foster: Alle corse; 8. Tradi: Loch Lomond; 9. Canoni e melodie - 1. D'Amico: Quando Napoli cantava; 2. Lario: Per voi ho fatto questa canzone; 3. Casadei: The vista pianura; 4. Marchetti: Castella tra i filii; 5. Argella: Valzer appassionato; 6. Di Lazzaro: Il valzer d'ogni bambina; 7. Stragazzi: Notturno; 8. Bassi: Arriva Cosimo; 9. Pagano: Lala Lili; 10. Boulanger: Voglio vivere ancora. 9-9.05 Radioprogramma.

- 12.30 Francesco Ferreri e il suo piccolo complesso - Cantano: Brenda Gili e Franco Petrucci - 1. Hainp: In casa; 2. Frustaci: Alleluja; 3. Ferrari: Le disce il sonno; 4.

RADIO SARDEGNA

- 7.45 Effemeridi. Giornale radio. I programmi del giorno. 12.30 La mezz'ora della Marina. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13.10 Orchestra cubana di Xavier Cugat. 13.30 Rassegna cinematografica. 13.40 Radioscuola. 14-14.15 Giornale radio. 19 «Fuori dai banchi», radio rivista dell'A.L.S. 19.30 Melodie hawaiane. 19.45 «Rondissimo», di Gerolamo Rovetta, tredicesima puntata. 20 Attualità di cronaca. 20.30 La campagna elettorale.

- 21 Giornale radio. 21.15 Dalla Sala della Provincia in Cagliari: Concerto del pianista Guido Agosti - 1. Beethoven: a) Sonata, op. 110, b) Sonata, op. 106; 2. Debussy: Preludio (secondo libro) - Nell'intervallo: Conversazione musicale del M° Ernesto Paganini Tola. 22.30 La voce di Londra: «Questi». 23 Giornale radio. 23.15 Musica leggera. 23.27 Lettura del programma di domenica. 23.30 «Buonanotte». Segue la dettatura del bollettino meteorologico.

VIZI DEL SANGUE
ARTRITISMO

Eczeima. Erpete. Acne.
Furuncoli. Ulcere varicose. Reumatismi.
Gotta. Sciatica.



Perché tollerate quello piacchio di eczeima, quei furuncoli, quella vecchie che deturpano la vostra pelle? Soffidenti di reumatismi, donne tormentate dal periodo critico, uomini che apparite precocemente invecchiati, perché non chiedete al DEPURATIVO RICHELET di purificare il vostro sangue, condizione prima per una buona salute? Il DEPURATIVO RICHELET, appunto perché attivatore del ricambio organico, provoca effetti benefici sulle manifestazioni della pelle e su tutti i segni dell'artrite. Questo miglioramento fisico ha la sua ripercussione sul morale, che dà ai pazienti come un senso di ringiovanimento.

DEPURATIVO RICHELET

IN TUTTE LE FARMACIE

Laboratorio: MILANO - Via Giulio Uberti N. 37

23 Aut. R. Prefettura Milano - Decreto N. 14904 del 15-3-35

MOTALA - FALUN - HÄRBY - STOCKHOLM

12 Musica per chi lavora, 13 Musica riprodotta, 14,30
Diversificata musicale, 15,10 Compravendita per via
Eco, 16,05 Musica leggera, 19,10 Musica ripro-
dotta,
20,30 Musica da ballo d'atrii, 20,50 Connessioni
22,15 Concerto gratuito, 23,50 Assai del chi
sarebbe Gatti Holger.

20.30. **Notiziario.** 21. «Un mese di primavera», sintonia maestro-pettorina. 21.30. I più bei madrigali di Claudio Monteverdi. 22. **Realtà.** Quartetto d'archi op. 54 di Beethoven. 22.30. **Casti pasquali** - **Maestri.** *Attila*, dal «Maestro» e 2. *Merli!* *Esultate, jubilate* (K.V.597). 3. *Rit: Attila* *porta principis vestras*. 23. **Notiziario.** 23.10. **Quinto** **pa-**

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE

9,30: 1. Conoscimento della settimana: (temi: identità)
10. Notiziario. 13. Musica da camera - Darius: Quatuor-
tetto. 13,30. Notiziario. 15,45. Documenti parigiani.
14: 1. Jules Moinville: Poésie, comédie (lett. e
mus. att.). 2. Officiers: Parnet d'Art, opéra (3
e att.). 15. Notiziario. 15,55. A. Dumas: Fantastille
in tre atti. 18: 1. In tre giorni. 19,15: 1. Vozes: « I 50
del capitale. (lett.) »
20. Notiziario. 20,15: La pace dell'America: « I fuori de
Parigi » di Stenham. del G.N.U.: 20,45. Vozes.
22. Notiziario. 21,35. Puntì e soci antiche. 21,45.
Trasmissioni testate. 22. Musica: adobe. 23. A
l'orchestra. Nuova: direttore di Paul KATZ.
1. Hovda. Sinfonia in re minore. 3. P. 3. Mous: Sym-
phonie notturna. 3. Brutto: Quella Sinfonia. 23,30.
Tramonto Parigi. 23,50. G. Leys: « 1960 ». 24. No-
tiziario.

8,15 Notiziario, 9,35 Dieci anni, 13 Una grande delusione, 13,30 No, mio quartiere è così, 13,45 Jean Fusilli e la sua orchestra, 14,35 Notiziario, 14,40 Volete, 19,30 e Al vostro ordini.

20,15 Notiziario, 20,30 Il quarto d'ora del buon gusto, 20,45 Musica da tavola, 21,15 Questa sera in Francia, 21,45 Teatro meridionale: Andersen, dai bambini di Iteleto, Study, 23,35 Giorgio Arca e il suo complesso, 24, Notiziario.

PROGRAMMA NAZIONALE

21.15 Musica del mattino. 9 Notturno. 9.20 Giochi di rivista leggera. 10.10 Organ da chiesa. 10.30 Dischi: il repertorio della settimana. 11.30 Musica per la luna. 13 Concerto bandistico. 14.30 Spettacolo di varietà: pazzesque per i ragazzi. 16 Notturno. 16.30 Concerto organo. 16.50 Orchestra di musica da ballo. 17.15 Musica leggera. A. G. Grossi e l'orchestra municipale. 18 Trasmissione per i bambini. 19 Notturno. 19.30 Atto Sandoz e la sua orchestra di Palm Court o il Vio Albert Sandoz.

20.15 Concerto orchestrale. 21.30 Spettacolo di varietà. 22 Notturno. 22.30 Teatro musicale.

18 Notturno: 10.10 Ibroni scesi dalla nuvola: 11.24
Musica leggera, 12.30 Dacchi di mezzo la ballata
romantica, 13.45 Concerto d'organo
15.45 Concerto sinfonico, 14.30 Concerto bandi-
stato, 15 Nuclei da ballo, 16.30 Musica per co-
rastra, 17 La famiglia Raimondo, 17.15 Musica lega-
tera dei grandi Maestri, 18.30 Organo da teatro,
19 Musica ritmica.

20 Notturno: 20.15 Gerald e la sua acrobazia, 21.30
Musica da camera popolare, 22. Music Hall, 23.30 Mu-
sica per chitarra, 24.30 Musica da Parigi.
Sinfonia per orchestra, 24.45 Concerto bandis-
tato

MOTALA - FALUN - HÄRBY - STOCKHOLM

12 Musica per chi lavora, 13 Musica riprodotta, 14,30
Diversificata musicale, 15,10 Compensazioni per via
Digi, 16,05 Musica leggera, 19,10 Musica ripro-
dotta.

20,30 Musica da ballo d'atrii, 20,50 Connessioni
22,15 Concerto ginepro, 23,50 Assai del chi
sarebbe Gatti Holmgren.

un numero lire 12

abbonamento annuo per l'Italia L. 500

semestrale L. 255 + trimestrale L. 143

RADIOcorriere

RICORDI DI TITA PARTIGIANA ATTACCO A SAORGIO

Fu quel demonio di Fraga ad architettare ed organizzare la spedizione. Una mattina ci raggiunse in cima alla collina dove avevamo piazzato il cannone. Così i contadini del luogo defilavano scherzosamente il nostro unico e scassatissimo mazzetta. Fraga dunque giunse con la sua andatura lenta e ostinata di mulo. Prima di raggiungere la nostra baita a pochi metri di distanza ci gridò per annunciare il suo arrivo. Poco dopo il suo rosso faccione e i suoi occhiali doppi da miope spuntavano sotto una macchia di noccioli.

— Ehi briganti! Ma dove vi siete cacciati? Maledetta l'artiglieria! — urlò in bilico su una roccia. — E' un'ora che m'arrancico! — Poi annuì incuriosito e sorpreso, si girò e rigirò da tutta la parte, puntò decisamente il suo naso aerodinamico in direzione della cucina. Questa, così chiamata pomposamente da noi, altro non era che due grossi massi addossati al muro della baita sotto i quali accendevamo tronchi d'albero e fascine per far cuocere in un grosso barattolo da conserva, pasta, carne e patate, naturalmente nei momenti belli in cui eravamo felici possessori dei suddetti generi. Fraga era giunto in uno di quei momenti. Infatti al mattino ai soliti comoristi del Comando di Divisione avevamo trafugato una bella cuccia di vacca, mero un po' d'uretta, ma utilissima per il riempimento dei nostri stomaci affamaticissimi, a causa dell'aridità che sprava su quel cozzolo. Tom era riuscito con i suoi freschi diocott'anni a procurarsi da una contadina della vallata, due buoni chili di pasta. Le patate le avevamo a nostra disposizione. Bisognava solo disasterrarle. Dell'operazione si era incaricato l'iniziale Trifol. Gli ammeniccoli e gli istruttori per il ragu erano sempre in possesso di Sam, specializzato ormai nell'arte nobile dei condimenti. Era sorprendente il modo con cui quel ragazzino biondo e magrolino preparava in qualsiasi situazione e condizione, salsicce e intingoli. Gli bastava un po' di cipolla e un po' di grasso, generi di cui era sempre in possesso e che costantemente celava dentro i tasconi della sua giubba a vento. Eravamo in dieci: una squadretta affiatissima della quale si serviva il Comando nei momenti difficili per far passare le voglie agli attaccanti o per sganciare quattro pillole sui grugni dei tedeschi e dei fascisti che gli davano noia. Il nostro commando non aveva piastra di ferro, ma era l'eravamo costruita con un tronco di albero dopo giorni e giorni di lavoro assiduo. Di goniometro, pianca a parlare. Era uno strumento troppo delicato tra le nostre mani inesperte. Ma allo scopo ci serviva l'occhio e il senso di Cardu che, vecchio alpino, non s'arrestava davanti agli ostacoli di crastere montano. — Ci penso io — diceva asciutto. E scompariva. Dopo pochi minuti te lo vedevamo nei posti più impensati. Sulla cima di un albero o aggrappato come una scimmia ad una parete a picco. — Angoli tale, distanza tale — gridava e poi scendeva. Non avevamo mai sbagliato un bersaglio.

Fraga fu invitato. Egli sedette e mangiò piano piano porzioni gigantesche di carne e patate. Sapevamo che la presenza di Fraga era di malaugurio. Quando arrivava lui si partiva e si preparava qualche schiacciata. Ma nessuno osava chiedere.

— Bene — disse infine, pulendosi accuratamente le dita sulla giacca schiacciata e stinta. — Cari miei, si va in Francia.

— Cosa? — gridammo tutti insieme increduli.

— In Francia, proprio così. Ma non a Parigi. Sirebbe troppo bello. Invece qui a due passi.

— Ci siamo? — pensammo. I due passi di Fraga erano chilometri e chilometri. Si camminava per intere giornate seguendo i suoi due passi.

Con aria misteriosa si avvicinò a Nino, il caposquadra, e s'appartò con lui evidentemente per le istruzioni del caso. Poi tornò al completo. Le cassette delle bombe ce le buttammo sulle spalle. Il cannone fu sistemato con giri e rigi di corda sulla Fanny, una mula bionda dalle idee matte che non aveva voluto sentinelle di portare quello strano aggeggio che tra l'altro non era mai equilibrata sul suo dorso usato.

Dopo due ore di cammino ci raggiunse una pioggia di fango sottile dalla quale ci riparavamo a stento sotto i rami dei grandi abeti. Andavamo ormai in silenzio. Eravamo nella zona del confine francese e tra breve saremmo arrivati a destinazione. Fraga, poco prima, ad una sosta ci aveva informato che davanti a noi era andata una squadra con tre mitragliatori leggeri e quattro machine-pistole. Noi



Sabito dopo la liberazione il corpo Volontari della Libertà sfilava a Torino davanti al Monumento a Garibaldi

avremmo dovuto tirare sulle casematte di Saorgio e mettere in po' di scompiglio. Successivamente i ragazzi della prima squadra nascosti nei pressi sarebbero scesi al suo comando e avrebbero fatto una pulizia accurata. L'idea era bella ed entusiasmante. Per tale motivo né la pioggia umidiccia e appiccicosa che ci inzuppava ormai le ossa, né il peso delle cassette che ci rigava le spalle, né le bizzarrie della Fanny che improvvisamente si metteva di traverso sulla strada e si spostava a balzi laterali, né il rischio, avevano smorzato il nostro ardore.

Le navi dal mare tiravano sui forti, e si udivano sibili e rimbombi a cui rispondevano i cannoni tedeschi, in un crescendo di echi moltiplicati dalla montagna e dal bosco. Di tanto in tanto, molte lontane bronzolava una mitragliatrice. I tedeschi erano a poche centinaia di metri e uno o due chilometri più in là cominciavano le linee alleate. Un ventaccio gelido ci sbatteva contro lievi folate di pioggia.

Cardu era allegro come se avesse bevuto. S'era preso la Fanny per la cervice e ad ogni impuntarsi della bestia le mormorava bastemmie e accenti all'orecchio come parole dolci. Era sera. Il cielo s'era gonfiato di nuvolette nere. Ad un cenno di Nino ci fermammo. Lasciammo un po' indietro la Fanny, la liberammo del suo fastidiosissimo carico e con una arrugginita baionetta e meglio con le

mani io e Tom preparammo le fosse per la pioggia. Ci spezzammo le unghie, ci scorticammo le dita, ma dopo pochi minuti il tubo era piazzato. Cardu era scomparso con Nino. Gli altri erano dietro a noi a catena con tutte le cassette aperte sotto gli alberi. Attendevamo parolando nervosi. Finalmente giunse Cardu che con fare misterioso ci comunicò i dati di tiro e con voce debolissima ma piena di allegria disse: — La sotto ci sono i tedeschi. Mi raccomando. In vado a vedere la marmellata. — E ancora più misterioso s'arrampicò per le balze. Preparammo le cariche. Puntammo. Tom batté la prima bomba. L'introduzione nella canna e s'abbassò. Un colpo sordo ci lasciò i timpani. Poi ne vennero altri e altri, in tutto una quarantina. Dietro alla montagna si udivano chiari e rombanti gli scoppi. Spostammo un po' il tiro a destra, come dalle istruzioni e lanciammo le «grandi capacità» che ci riposero con schianti ancora più possenti.

Ce ne restavano ancora poche. Ma giunsero di corsa Nino e Cardu: — Presto, presto — dissero. — Com'è andata? — Ne abbiamo centrato un fotto. — Caricate la Fanny e via di corsa. Ora scende Fraga.

Mentre ci avviavamo sentimmo gracchiare vicinissime le «raganelle» dei compagni e lo strepito ci accompagnò per una buona mezz'ora.

GIOVANNI NICOSIA

Sentinelle del ricordo

La terra d'Italia è stata fecondata e santificata dal sangue dei nostri fratelli. Dove essi innalzarono le zolle o la polvere della strada, un tronco è sbocciato, un tronco con due soli rami. Una croce.

Trentamila croci sulle strade d'Italia. Pietre miliari per il vostro passo stanco di pellegrini del dolore. Quanti altari per le nostre preghiere.

Una foresta di braccia spalancate al cielo. Anziché d'una radio silenziosa che trasmette una sola parola per il cuore d'ogni italiano: RICORDA.

Croci, Lapidi. Ogni passo, da qualunque strada si arrivi, è annunciato da questi truci, desolati cartelli indicatori.

Sul ciglio delle strade, in mezzo all'erba, in mezzo al grano che cresce. Mule accosciate; sentinelle del ricordo. Non è possibile contarle. Per ognuna di esse, una famiglia veste e lutto per un delitto di cui mai potrà spingersi la ragione.

Un bel misero valore aveva assunto la vita d'un italiano per coloro — italiani e tedeschi — che proclamavano di voler difendere l'Italia. La givaglia ai quarantenni parallela, la caccia all'uomo perseguita con un accanimento selvaggio e feroci, con un odio satanico. Un uomo bruciato, spesso insufficientemente armato: bersaglio troppo facile ed entusiasmante. L'infrazione del muro. Era così semplice. Una piccola pressione al grilletto, una scarica micidiale. Un uomo caduto. Uno di meno.

Sangue e lacrime sulle nostre strade desolate. Una donna si ferma davanti a una croce. China il capo, le labbra mormorano una preghiera per questo figlio suo. Forse vede un altro pezzo di terra insanguinata, lontano, in un luogo che non conosce, disperatamente cerca ma troppo distante per poterlo giungere. Riprende il cammino, e i primi passi li compie asciugandosi gli occhi. Alle sue spalle, uno sguardo grato l'accompagna.

Croci modeste, d'una semplicità austera, essenziale. Due pezzi di legno in un ret-

tangolo di pietre, un mazzo di fiori artificiali, un mazzo di fiori freschi che qualcuno, misteriosamente, affettuosamente, rinfaccia. Molte hanno il ritratto del caduto, un bel ragazzo dallo sguardo luminoso di speranza e di fede nella vita. Le migliori speranze sono state stroncate così.

Le più umili, le più commoventi, sono le più semplici. Spesso anonime, o hanno una larga di legno con un nome scritto a caratteri rudimentali. «Qui morì Piero». Due rami legati da un pezzo di spago. E un mazzetto di fiori di campo. Ma no, sono fiori del popolo. L'anonimo, generoso e commovente popolo nostro.

Due tombe da cui curare ogni madre di caduto. Quella dove il figlio riposa, e queste dove cadde, dove il suo sangue si mescolò alla terra, dove egli ha invocato nel suo ultimo respiro. Ma una schiera di altre madri si sostituisce a lei lontana per deporre un fiore su una croce che sorge sul ciglio d'una strada. I vostri figli non sono abbandonati, donne che piangete lontano.

Eccolo, in file sterminate, il segno del sacrificio, ecco le tappe del nostro cammino di venti mesi.

Un tronco che regge due braccia spalancate. Innozione di misericordia per lo scomparso, e insieme terribile ammonimento per i rimasti. Gli italiani non dimenticheranno.

Qui trovo morte gloriosa, barbaramente colpito da piombo tedesco... In quanti esemplari questa frase è ripetuta. Documentazione inesorabile, anche se scalpitata, talvolta, in parole forse un po' roboanti. Sono lì ora, al sole e alla pioggia, le incontriamo ogni giorno. Passando leggiamo un nome, una data. Tutto un'epoca triste risorge. Striungiamo gli occhi, serriamo le labbra. E proseguiamo il cammino.

Proseguiamo il cammino in loro compagnia. La Liberazione comincia da questi caduti. La Ricostruzione, da queste croci.

GIOSEPPE PARACI

SCASSA & C²
TORINO
VIA RIZZA, 83
TEL. 62.295
MACCHINE
DI QUALITÀ
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

VILLA AUGUSTA - BRA
Studio Radioblastia e Dora Chiantera dell'Episcopia

LA SUPREMA
macchina di lusso per pasta
fresca, gnocchi, pasticcini.
Indispensabile per la sua alta
produzione a ristoranti, Col-
legi, Mense, a Spedizioni in
tutta Italia. - Richiedete alla
Ditta DANTE BISIO
GENOVA - Via Imperiale 11 rosso - Telef. 31.971

**Neurastenica e Debolezza sessuale - Virilità -
UOMINI DEBOLI**

Cura scientifica, via orale, senza bisogno di abbandonare le proprie occupazioni, né sottoporsi a speciali regimi di vitto, di effetto rapido, efficace, duraturo, rigorosa, benica le funzioni sessuali, rinforza l'organismo.
Uomini sessualmente deboli, impressionabili, sfiduciosi, COMINI che, per eccessivo lavoro mentale, od altre cause, avete perduto, o non possedete le forze che sono l'orgoglio di ogni uomo, fate la cura col nostro «PROAUTOGEN», e ne tratterete sicuro provvedimento Assicurati la massima riservatezza e sollecitudine nell'esecuzione delle ordinazioni. Cura completa. Lire 1800, franco d'ogni altra spesa, pagamento anticipato, od in rate.
**DEPOSITO GENERALE
"L'UNIVERSALE"**
Via del Monte n. 18, p. 1. - BOLOGNA

FOTO-CLUB
Quindicinale di Arte e tecnica fotografica
Numero di saggio inviando L. 5 in francobolli
FOTO-CLUB - MILANO - Viale del Mille 30

"OCULUS"
ESAME della VISTA
V. Scarpelli 38 r.
ULTIME CREAZIONI OCCHIALI DA SOLE
Genova

DEA TESSUTI PER TUTTI
Fantasia - Scozzesi
Fianelle-Camicie uomo
2000 Scampoli - GENOVA - Via XX Settembre 83 r.

Radio "S.A.L.I.R."
S. A. Ligure Ind. Radiolombica
GENOVA - P. Vittoria 11
Rinomati e moderni apparecchi radio
Chiedete listino del
Modello 3195 R a 5 valvole

PIU' ALTI
CON STALTO
ALLUNGATORE
SCIENTIFICO
AUMENTA FINO 5"
PREZZO L. 1220 - INVIARE VALIGIA O
CONTRA ASSEGNO - OPUSCOLO GRATIS
Ditta LINTHOUT - CORTINA D'AMPEZZO 1

S.I.P.R.A.
Società Italiana Pubblicità Torino
Completa organizzazione pubblicitaria di servizio della produzione e del commercio
Concessionaria esclusiva della pubblicità radio - Pubblicità su quotidiani e settimanali
L'Opinione - Gazzetta d'Italia - Sempre Avanti - Il Commercio - Radiocorriere - Illustrazione d'Italia - L'Espresso - Gazzetta dei piccoli - Dramma
Direzione Generale e Uffici
Torino - Via Arsenale, 33
Telef. 31.531 - 41.172 - 32.289
Ufficio di Roma: Via Ariosto 10 - Telef. 375.320
Ufficio di Milano: Corso Vitt. Emanuele, 37 B
(Galleria Matteotti) - Telef. 75.527
Concessionari e Uffici in ogni regione d'Italia